Anno 96 Numero 271

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 30 Novembre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-181 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

I risultati dell'inchiesta sul costo della burocrazia

"Troppi gli impiegati statali e troppi i miliardi sprecati"

Questa è in pratica la conclusione delle indagini compiute da un comitato nominato dal ministro del Tesoro Tremelloni e presieduto da Ivan Matteo Lombardo - Due le cause del costo eccessivo: la mancanza di responsabilità personale; il rendimento scarso degli addetti ad alcuni uffici - I mezzi per fronteggiare la situazione: ridurre di un terzo i dipendenti di determinati settori, dare premi ai migliori, mettere fine alle raccomandazioni

Riforma urgente

Non dovremo affatto stupirci se le reazioni più vivaci alle conclusioni cui è pervenuta la Commissione che aveva l'incarico di stabilire i costi della pubblica amministrazione, si avranno, proprio, in seno alla Commissione per la riforma burocratica che si riunisce due o tre volte la settimana, a Palazzo Vidoni, e che è, ancora, assai lontana dal porre termine ai propri lavori.

Di cotesta Commissione fan parte, con i *gros-bonnets* della burocrazia, in qualità di esperti, i rappresentanti dei sindacati di categoria. Una compagine, a prima vista, eterogenea, ma che, in realtà, è sospinta a muoversi su un unico piano, a battersi per un unico fine: la strenua difesa, la salvaguardia degli interessi della categoria: di tutti gli appartenenti alla categoria, quelli che sono al vertice e quelli che sono alla base della piramide.

La burocrazia è diventata, del resto, a cagione del numero, una forza politica. Essa detiene le leve del comando, sicché — come sosteneva Jemolo — nessun ministro sarebbe in grado di reggere un dicastero in contrasto con i suoi funzionari, ed i parlamentari che assumessero una posizione ostile alla burocrazia, che insistessero per riduzioni di ruoli e per economie, potrebbero, non solo, inimicarsi quegli elettori che aspirano ad un posticino nel pubblico impiego, ma potrebbero essere duramente colpiti dalla stessa burocrazia attraverso il «blocco» di ogni loro iniziativa. E' facile, dunque, prevedere che il bilancio, così drammaticamente passivo, del funzionamento della nostra amministrazione quale è stato tracciato dalla Commissione che ha indagato sui costi, e, soprattutto, la conseguente proposta di ridurre del 30 per cento la consistenza numerica del personale, solleverà proteste a non finire; incontrerà l'opposizione non solo dei burocrati, ma, anche, dei parlamentari che degli interessi dei burocrati si sono fatti o vorrebbero farsi paladini.

Ora, fra gli impegni programmatici del governo di centro-sinistra — e non si tratta, proprio, di un impegno fra i più differibili o secondari — vi ha quello di dare un assetto decisivo alla pubblica amministrazione, attraverso l'eliminazione di sopravvivenze e costumi incompatibili con la concezione dello Stato moderno e democratico, nel quale il popolo è il destinatario non solo di tutta l'attività statale, ma un destinatario che intende partecipare a quest'attività e controllarla. Ebbene, le indicazioni ed i suggerimenti forniti dalla Commissione nominata dal ministro del Tesoro, possono ritenersi preziosi per dar l'avvio alle riforme che il governo si propone di attuare.

Non si può dire, tuttavia, che i rilievi della Commissione costituiscano una novità assoluta. Essi collimano con quanto gli studiosi dei problemi dell'organizzazione amministrativa vanno segnalando da anni, indicando, senza sottintesi e riserve, le innumerevoli piaghe dell'intero sistema amministrativo nostrano, con deplorazioni che sono rimaste sterili ed inascoltate, perché all'astratta deplorazione degli studiosi han fatto fronte forze ben più intense, quelle stesse, cioè, che han generato e continuano a generare gli inconvenienti: interessi personali, che si assommano in forze politiche.

Chi non ha sentito, da anni, deplorare che gli impiegati siano troppi; che la piaga degli avventizi non abbia fine; che l'ingresso in carriera sia, molte volte, irregolare, senza la garanzia dei concorsi e senza un'adeguata e seria selezione del personale? E chi non ha sentito ammonire il governo che i controlli, tanto interni che esterni, sia contabili che di legittimità e di merito, sono sempre meno fruttuosi e solleciti? Ma i difetti che presenta la burocrazia nel nostro Paese non sono tutti qui; costituiscono una catena senza fine, che va, dall'ingerenza della politica nell'amministrazione, alla sconoscenza *in toto*, o all'irrispetto delle norme suggerite dalla scienza dell'amministrazione.

Se i canoni di questa scienza, che sono riassumibili in questa formula: «*la ricerca dei migliori metodi e delle migliori tecniche che permettono di conseguire il massimo risultato nella sfera del pubblico interesse*» non fossero negletti e trovassero applicazione non solo nel campo della P. A. ma anche in quello di tutti gli Enti pubblici che gravitano intorno allo Stato, il cittadino non avrebbe più da preoccuparsi per le riforme che sono in progetto o che stanno per essere attuate: non avrebbe nulla da paventare per la nazionalizzazione delle imprese elettriche, l'istituzione delle Regioni ecc. Il corso delle cose sarebbe, per tutti, migliore.

Francesco Argenta

La relazione degli esperti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 novembre.

L'esercito degli statali è troppo numeroso; i costi per il funzionamento della macchina statale sono eccessivi; è necessario operare per una maggiore produttività della spesa pubblica. Queste, in breve, sono le conclusioni cui è pervenuta la commissione presieduta dall'on. Ivan Matteo Lombardo che l'8 giugno scorso venne incaricato dal ministro del Tesoro, on. Roberto Tremelloni, di compiere una analisi dei costi interni dell'amministrazione pubblica e dei principali aspetti di produttività della spesa che vi si ricollega.

Secondo le istruzioni ricevute, la commissione ha dovuto affrontare in particolare il problema dell'esatta definizione della nozione di costo che, riferita ad una amministrazione pubblica, risulta diversa da quella applicabile ad un'impresa privata sia pure di proporzioni gigantesche.

Troppo spesso in seno alla pubblica amministrazione, affiorano costi evidentemente non necessari, ritardi dannosi, mentre, a causa di una organizzazione che lascia ancora a desiderare, si verificano sovente duplicati di lavoro con sprechi che dovrebbero essere evitati e che gravano non solo sull'amministrazione medesima, ma anche sui privati cittadini, cioè, in definitiva, sull'intera collettività.

Il lavoro di ricerca è stato svolto da quattro sotto-commissioni: La prima affidata al prof. Aldo Amaduzzi e al dott. Giovanni Rivano per l'indagine sui costi interni e sulla produttività presso la direzione generale del debito pubblico; la seconda, affidata al prof. Teodoro D'Ippolito, ai dottori Vincenzo Firmi, Giovanni Rivano e Raffaele Galano, al prof. Pietro Onida e al dott. Luigi Antonella, per gli uffici periferici; la terza, affidata al dott. Pietro Cova, per i costi di amministrazione del personale della direzione generale e della ragioneria generale dello Stato; la quarta, affidata al prof. F. M. Pacces per gli oneri del bilancio derivanti dai fitti passivi.

Quali sono le cause dell'eccessivo costo della pubblica amministrazione? Essenzialmente due:

1) il principio della responsabilità personale per i compiti amministrativi viene, spesso, violato. Ne risultano conseguenze negative sui costi e sulla produttività della pubblica amministrazione;

2) i costi di lavoro (stipendi, salari, retribuzioni varie) superano il 90 per cento dei costi interni: nel 1962-63 raggiungono i 1532 miliardi. E non sempre alla spesa risponde un adeguato rendimento. In genere, anzi, il rendimento del personale esecutivo è scarso. Presso la direzione provinciale del Tesoro di Roma sono state registrate assenze giornaliere pari al 12-13 per cento dei dipendenti. Solo una parte dei dipendenti che non si trovavano negli uffici è risultata malata. Complessivamente, per quanto riguarda la direzione generale del Tesoro e del debito pubblico, la commissione ha accertato che solo il 70 per cento dei dipendenti viene effettivamente utilizzato.

Per fronteggiare tale situazione, secondo l'inchiesta, si deve ridurre un terzo almeno del personale di taluni uffici. Si può ridimensionare l'esercito degli statali e meglio qualificare una parte di coloro che resteranno, soprattutto della carriera esecutiva.

Un'altra spesa che è apparsa eccessiva alla Commissione è quella dei fitti passivi che ascendono a 13 miliardi e 600 milioni di lire in cifra tonda ogni anno. Si potrebbe ridurre questa spesa, attuando, anzitutto, un maggiore coordinamento tra la gestione immobiliare dello Stato e l'effettiva destinazione degli stabili.

Ed ecco altri rimedi suggeriti dalla «Commissione Lombardo». Semplificare l'iter delle pratiche non escludendo l'opportunità di istituire premi atti a costituire un operante incentivo all'economia dello Stato; più ampia autonomia amministrativa per i servizi che abbiano raggiunto un sufficiente grado di sviluppo. E' necessario un coordinamento sulla base dell'omogeneità dei servizi resi da ciascuna Direzione Generale. Il forte senso di responsabilità dei funzionari dirigenti autorizza a sperimentare una più compiuta autonomia degli organi ministeriali. Ciò faciliterebbe l'alleggerimento delle incombenze che attualmente gravano sulla direzione politica dei dicasteri, cioè sui ministri, ai quali sarebbe resa più facile l'occasionale indagine sulle cause di eventuali inefficienze della loro amministrazione.

Quanto all'alleggerimento del numero dei dipendenti statali, il problema non presenta attualmente aspetti gravi: lo sviluppo economico del paese consente di assorbire nelle diverse attività sempre maggior numero di lavoratori. Si deve però evitare che abbandonino l'amministrazione pubblica i migliori. Ed anche questo problema può essere avviato a soluzione con l'istituzione dei premi di produzione a favore di quei dipendenti che diano prova di laboriosità e capacità professionale.

v. s.

Il ritorno di Segni a Roma



Il Capo dello Stato ieri al suo ritorno a Roma dalla visita ad Atene (Telefoto)

Spuntino a Washington



Il vice-primo ministro russo Mikoyan mentre mangia un «hot dog», il panino americano con salsiccia (Tel.)

Kennedy e Mikoyan a colloquio per tre ore Kruscev desidera incontrare il Presidente?

Ottimismo del ministro russo: «Abbiamo deciso di risolvere definitivamente la crisi cubana» - La Casa Bianca dichiara invece: «Non si è fatto alcun progresso» - Mosca accetta la nomina di Thant a segretario dell'Onu, rinunciando alla «direzione a tre»

(Dal nostro corrispondente)

New York, 29 novembre.

Questa sera alle 22,30 (ora italiana) Mikoyan è giunto alla Casa Bianca per l'atteso colloquio con Kennedy. Ne è uscito dopo tre ore e un quarto. Mikoyan ha detto ai giornalisti di aver discusso con il presidente «problemi di interesse comune all'Unione Sovietica e agli Stati Uniti, e soprattutto di Cuba». Ed ha aggiunto: «Abbiamo convenuto di dare istruzioni ai nostri rappresentanti alle Nazioni Unite affinché proseguano i negoziati per risolvere definitivamente la crisi cubana».

Mikoyan appariva di ottimo umore, soddisfatto del colloquio. Il portavoce della Casa Bianca, Salinger, non ha invece manifestato eguale ottimismo; ha detto che «nessun progresso è stato realizzato su nessun problema» durante il colloquio. E' stato chiesto ancora al n. 2 del Cremlino se aveva discusso col Presidente l'eventualità di un incontro Kennedy-Kruscev. Mikoyan si è rifiutato di rispondere. Il diniego ha dato nuovo alimento alle voci — ricorrenti con insistenza in questi giorni — che egli abbia ricevuto da Mosca l'incarico preciso di sondare alla Casa Bianca le possibilità di un incontro al vertice tra i due massimi statisti. Pare anzi che Mikoyan — il quale tornerà in patria soltanto sabato, dopo un mese di assenza — abbia chiesto per domani un secondo colloquio a Kennedy.

All'aeroporto di New York, prima di partire per Washington, Mikoyan aveva detto: «I colloqui che ho già avuto in America sono stati utilissimi. Abbiamo enormemente chiarito le nostre posizioni. E' importante conoscere con precisione il rispettivo punto di vista. Qui, poi, si sta bene. Il soggiorno è piacevole. Adesso, signori, mi duole, ma non ho più niente da dirvi. Vi saluto». Fece un cenno con la mano al cappello, sorrise largamente, gli occhi gli brillarono, e scomparve nell'aereo.

Sono modi cordiali e non affettati che piacciono moltissimo agli americani. Gli stessi giornali che, tre giorni fa, lo ritrassero in prima pagina, mentre si accommiatava da Castro con un paterno abbraccio, oggi pubblicano una foto vistosa in cui Mikoyan sta addentando un tipico panino da pochi soldi, imbottito di salsiccia, che più americano di così non potrebbe essere.

«E' di un'abilità tattica degna di competere con quella di Kennedy» si diceva stamane alle Nazioni Unite. E si citava il fatto che, oggi, egli è arrivato a Washington, portando in dono al Presidente la conferma della nomina di Thant a segretario generale dell'Onu.

Thant fu nominato segretario «ad interim» dell'Onu lo scorso anno, in seguito a trattative faticose e laboriose: precisamente il 3 novembre 1961, dopo la morte di Dag Hammarskjoeld. La sua conferma a segretario generale avrebbe dovuto essere fatta entro il 10 aprile 1963, per la durata di cinque anni, come richiesto dalla Carta dell'Onu. Thant, per ragioni personali ha insistito presso le grandi potenze perché la conferma nella carica — in caso di accordo — fosse anticipata. I russi non avevano mai detto né sì né no. Avevano lasciato capire che avrebbero accettato la riconferma, ma solo a patto che Thant fosse circondato da due altri segretari, l'uno di parte comunista e l'altro di parte occidentale.

Ieri, invece, durante la discussione per Cuba, Mikoyan ha improvvisamente fatto cadere nel discorso la incondizionata adesione alla nomina di Thant (che sarà ratificata all'Onu venerdì). Era un regalo all'Occidente e non richiedeva contropartita. Un problema utile a risolversi prima ancora che la questione di Cuba fosse conclusa.

Questa concessione dei sovietici è stata interpretata come un indizio, che potrebbe confermarsi abbastanza rilevante, di un possibile più ragionevole atteggiamento di Mosca nei prossimi mesi. Durante le conversazioni di ieri, Mikoyan — da quanto si è saputo — non si è sbottonato gran che; però ha dimostrato una grande voglia di intendere e di preparare trattative impostate su basi di fiducia e di piena cordialità. Ieri ha parlato moltissimo. Si è avuta la impressione che volesse creare una franca atmosfera di cooperazione, con l'ovvio obbiettivo di trovare, oggi, presso il presidente, uno stato di animo disteso e di simpatia, almeno sul piano dei rapporti personali: «Il che non è poco — si osserva — quando si vuol trattare con mano felice argomenti formidabili come sono quelli sul tappeto tra i due blocchi».

Domani, a New York, russi e americani continueranno le trattative per Cuba. Intanto, gli osservatori di qui, stasera, con gli occhi rivolti a Washington e all'avvenimento odierno, dicevano: «La situazione di Cuba, probabilmente, resterà invariata per qualche tempo. Cioè Castro insisterà nel rifiutare le ispezioni e l'America continuerà a fare voli di ricognizione sull'isola e a non rilasciare una formale promessa di non invasione. Ma il problema, adesso, non è più Cuba. Cuba è diventato un pretesto per altri più vasti e complessi incontri e possibili soluzioni».

Antonio Barolini

Pechino chiede all'India lievi modifiche di confine?

(Nostro servizio particolare)

Nuova Delhi, 29 novembre.

Il primo ministro Nehru ha ricevuto oggi una lettera di Ciu En-lai. Nulla è stato detto sul suo contenuto. Ma un funzionario ha ricordato che tutti i precedenti messaggi di Pechino erano «confusi».

Uno di questi messaggi — si è appreso stamane — confermava che i cinesi, con l'espressione «linea di effettivo controllo», definiscono la linea nel Ladakh e la MacMahon. Non vi è disputa fra l'India e la Cina sul corso della linea Mac Mahon, tranne un breve tratto nella sua estremità occidentale. Pechino vuole che le frontiere siano tracciate secondo le sue richieste.

La Cina (spiegano i portavoce di Nuova Delhi) insiste sul diritto di tenere un «posto di controllo civile» sulla vetta immediatamente a est di Tangia, a Kinzmana, vetta su cui si era un posto di controllo indiano, fino a quando non fu travolto il 20 ottobre. La Cina vorrebbe inoltre un presidio a Longju (pure sulla linea Mac Mahon) e a Bara Hoti, nel settore centrale della frontiera. Un'intesa sarebbe forse possibile se Pechino e Nuova Delhi riuscissero a concordare che questi luoghi sono sul confine: se ciò avvenisse, cinesi e indiani potrebbero allora istituire presidi, ognuno all'opposta estremità del villaggio di frontiera.

Dietro le amichevoli insistenze della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, Nehru e il presidente pakistano Ayub hanno acconsentito ad incontrarsi nuovamente per risolvere la disputa sul Kashemir. I colloqui si svolgeranno senza condizioni preliminari e saranno diretti esclusivamente «a risolvere i contrasti ancora esistenti» sul Kashemir e su altri problemi paralleli. Ma prima che Nehru e Ayub si incontrino vi saranno scambi preliminari di vedute fra i ministri dei due governi.

Questo ennesimo tentativo di comporre una vertenza che ha avvelenato i rapporti fra i due vicini asiatici dal giorno della loro indipendenza, è il frutto di interventi personali del ministro inglese del Commonwealth, Duncan Sandys, e del capo della missione americana Harriman. Entrambi hanno sfruttato l'occasione offerta dai loro colloqui con il governo indiano in questi giorni per indurre Nuova Delhi ad affrontare una volta ancora il problema del Kashemir.

"Possa presto riprendere i lieti incontri con i fedeli"

Inquieta tristezza in Vaticano per la malattia del Pontefice

Un comunicato dell'*Osservatore* parla di «gastropatia», causa «di un intenso stato anemico» - Purtroppo non si tratta di una indisposizione passeggera - Il Papa conosce la sua infermità fin dall'anno scorso, ma è sereno, ansioso soltanto di fare presto ciò che ritiene bene della Chiesa - Ieri è stato visitato dal prof. Valdoni

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 29 novembre.

Di prima mattina è stata data al Vaticano la notizia che il Papa s'era svegliato «pieno di vitalità». Era vero, naturalmente, ma purtroppo non significava niente. Più tardi *L'Osservatore Romano* ha consentito che la verità potesse venir intuita, ed è preoccupante. Parlando dei «lieti incontri» che il Papa aveva avuto in occasione del Concilio, dice: «*Da martedì scorso, per consiglio dei medici, si è dovuta interrompere la serie di queste udienze a causa dell'accentuarsi dei sintomi di una gastropatia per la quale il Santo Padre era da qualche tempo sottoposto ad opportune cure mediche e dietetiche e che ha provocato uno anemizzazione piuttosto intensa. Tutto fa sperare che, in seguito alle cure stabilite e in corso, l'Augusto Pontefice possa al più presto riprendere i ricordati lieti incontri*».

Più tardi in Vaticano è stato spiegato che per «gastropatia» deve essere inteso l'apparato interno in generale: non si può, trattandosi del Papa, ricorrere a termini medici di brutale risonanza. Così sono divenute sicure due cose: che il Papa ha sospeso la propria attività non per una indisposizione passeggera ma per una infermità permanente, e che c'è il processo di anemizzazione, del quale nessuno in Vaticano esclude che sia in fase di sviluppo. I lettori sono invitati a capire quel che non si dice, come i giornalisti, in Vaticano, sono invitati essi stessi a capire quel che nessuna comunicazione ufficiale dirà mai.

Non è un male che minacci immediatamente la vita del Papa, è uno di quei mali che vanno avanti con fasi alterne di virulenza che consentono, finché l'infermo resiste, periodi di attività anche intensa. E' un male che Giovanni XXIII porta con rassegnazione da quando un anno fa, in seguito ad un consulto, fu giudicato superfluo, oltre che molto pericoloso, un intervento chirurgico.

Da allora Giovanni XXIII sembra come dominato dall'ambizione di far presto, di fare al più presto possibile ciò che ritiene necessario per la Chiesa. Raccontano che, anche in occasione del Concilio, ogni volta che gli è stato suggerito di attendere, di lasciar maturare le cose, come è nella tradizione della Chiesa, egli abbia opposto, quasi con l'aria di scherzare, un invincibile: «Non possumus». Egli teme di non poter un giorno, pur essendo in vita, reggere il governo della Chiesa, e disse una volta che questa è la cosa che più lo angoscia. Ricevendo alcuni prelati inglesi aggiunse la settimana scorsa: «Quando un Papa non può più governare la Chiesa è meglio che muoia».

Tutti, è ovvio, si augurano e continuano a sperare che il Papa possa vivere a lungo e reggere a lungo il governo della Chiesa. Ma più ancora della osservazione pubblicata da *L'Osservatore Romano*, più ancora delle vaghe malinconiche allusioni dei pochissimi che sanno, è questo atteggiamento del Papa che agisce come un uomo che sa che si sta spegnendo ad alimentare nel Vaticano, nonostante gli sforzi che ciascuno fa per apparire sereno, il clima di tristezza che ormai domina. Son cose, sentimenti, impressioni difficili a riferire e grande è la prudenza come grande è l'incertezza. Era stato preannunciato per oggi un comunicato ufficiale.

Il comunicato, sulla opportunità del quale i collaboratori del Papa erano divisi, non c'è stato, e ai Padri conciliari, che avevano chiesto d'essere informati, è stato letto

L'archiatra pontificio prof. Antonio Gasbarrini (Tel.)

il testo dell'informazione pubblicata da *L'Osservatore Romano*, una informazione, è stato chiarito, da considerare di fonte giornalistica e non come un comunicato, che (ma questo non è stato detto) richiederebbe maggior precisione.

Nonostante questa cautela, il testo dell'informazione dell'*Osservatore Romano*, che parla anche della letizia procurata alle genti dagli incontri tra il Papa e i Presuli venuti e che hanno dovuto essere interrotti, è stato rimaneggiato tre volte: la prima volta si parlava di «regime terapeutico in atto» e non, come poi è stato deciso, di «opportune cure mediche e dietetiche»; la seconda volta, si notò la sottigliezza, di «cure già in corso»; la terza volta per aggiungere ad un periodo che si riferisce alla necessità di particolari preghiere al Signore perché voglia far dileguare «ogni rallentamento alla pienezza dell'apostolico ministero del Vicario in terra» queste parole: «Ammirato e benedetto da tutte le genti». Il Papa non le ha volute.

Oggi Giovanni XXIII ha trascorso la giornata a letto, con il prof. Mazzoni costantemente nella sua camera. Prima che, nel pomeriggio, si recassero a visitarlo il prof. Gasbarrini, archiatra pontificio, e il prof. Valdoni, si è alzato per un poco e si è messo in poltrona ad ascoltare il concerto che, organizzato dalla Rai-tv, veniva dato nella Basilica di San Paolo per i Padri conciliari: un concerto che egli stesso aveva voluto, al quale intendeva recarsi e che per la prima volta ha fatto risuonare in una basilica il finale gioioso della IX Sinfonia di Beethoven. E' bastato questo perché in Vaticano tornasse subito l'ottimismo, e quasi come per forzare il destino verso la soluzione migliore i giornalisti sono stati convocati per una comunicazione verbale da «fonte qualificata»: «Il Papa è migliorato, si è alzato nel pomeriggio per qualche tempo, non ha febbre». E' stata l'ultima comunicazione della giornata.

Poi, quando si è saputo che il Papa era tornato a letto molto affaticato e che anche stanotte il prof. Mazzoni veglierà nella sua stanza, è tornata quell'atmosfera di inquietudine che non osa manifestarsi, di cui si vive in questi giorni in Vaticano.

Solo a tarda sera, quando non c'era quasi più nessuno in Vaticano, s'è saputo della visita del prof. Valdoni, docente di patologia chirurgica: di nuovo il mistero, e si dice che per sommo scrupolo e per riguardo al Papa il prof. Gasbarrini abbia voluto accertarsi fino all'estremo limite ancora una volta che un intervento chirurgico sia ormai assolutamente sconsigliabile.

Michele Tito

Alla Camera oggi le interrogazioni sull'aumento delle sigarette

Roma, 29 novembre.

L'aumento del prezzo delle sigarette sarà discusso domani alla Camera. All'interrogazione presentata nei giorni scorsi dal liberale Marzotto si sono aggiunte tre interpellanze (due missine ed una comunista) e due interrogazioni, una socialista e una democristiana.

Il socialista Cacciatore suggerisce che le «Alfa» e le «Nazionali», le sigarette cioè che costano di meno, siano escluse dall'aumento.

I dc Forlani, Malfatti e Barbi chiedono che il ministro indichi quali criteri hanno ispirato il provvedimento preso con decreto-catenaccio, e inoltre se non ritenga di escludere dall'aumento le sigarette di più largo consumo fra le categorie popolari o comunque di graduare l'aumento secondo criteri di progressività.

CRONACA CITTADINA

Le statistiche sulla spesa a Torino

Il costo della vita è salito del 7,39% in dodici mesi

L'anno precedente l'aumento era stato del 3,48 per cento - Rispetto a ottobre, gli indici di novembre risultano quasi stazionari

Indici del costo della vita (base 1938=1)

CAPITOLI	Indice novembre '61	Indice novembre '62	Aumenti %
Alimentazione	80,41	85,65	6,52
Abbigliamento	55,80	59,98	7,48
Elettricità combustibili	46,35	46,98	1,36
Abitazione	65,32	74,15	13,51
Varie	68,74	72,01	4,75
BILANCIO COMPLETO	72,89	78,28	7,39

Secondo gli ultimi dati dell'Istituto centrale di statistica, il costo della vita in Italia è aumentato del 6,5 per cento tra il settembre '61 e il settembre '62. Per Torino, la statistica comunale ha già elaborato i calcoli per questo mese. Risulta che tra il novembre '61 e il novembre '62, l'aumento del costo della vita è del 7,39 per cento: da punti 72,89 a punti 78,28 (base 1938=1).

Si tratta di un'ascesa considerevole, doppia di quella rilevata un anno fa a quest'epoca. Dal novembre '60 al novembre '61, l'aumento del costo della vita per la nostra città era stato del 3,48 per cento.

La commissione comunale per il controllo dei prezzi al minuto si è riunita ieri. In base alle risultanze degli accertamenti effettuati, è stato stabilito che il costo della vita, in novembre è rimasto quasi stazionario rispetto all'ottobre scorso. L'aumento dell'indice complessivo è dello 0,26 per cento, ripartito come segue nei singoli capitoli di spesa.

Alimentazione: da punti 85,47 a punti 85,66 (0,22 per cento in più). Risultano rincarati il prosciutto crudo, fagioli secchi, olio d'oliva, lardo, burro, parmigiano, formaggio, conserve, marmellata, uova, frutta.

Vestiario: da punti 59,59 a punti 59,98 (0,65 per cento). Il rincaro è dovuto all'aumento del prezzo medio dei tessuti per abiti, filati di lana, calze di cotone, confezioni, risuolatura di calzature.

Abitazione: punti 74,15, indice invariato rispetto a ottobre, in quanto la rilevazione viene effettuata soltanto ogni tre mesi: gennaio, aprile, luglio, ottobre.

Riscaldamento, illuminazione, cottura cibi: da punti 46,80 a 46,98 (0,38 per cento) a causa del rincaro del carbone coke.

Spese varie: da punti 71,43 a 72,01 (0,26 per cento in più), dovuto al rincaro del prezzo medio dello spettacolo cinematografico e del biglietto per la partita.

Conosciamo la reazione delle massaie davanti a queste modeste variazioni. Una madre di quattro figli ci diceva ieri: «*Io risparmio la lira, ma non riesco assolutamente a far fronte alle esigenze familiari di mese in mese, con la stessa cifra. Quando sento che il costo della vita secondo le statistiche risulta invariato, ho l'impressione che le statistiche non rispecchino sempre la realtà*».

Occorre precisare che si tratta di «medie ponderate», di calcoli elaborati su basi che forzatamente devono mettere sullo stesso livello di consumi i torinesi, supponendo che tutti comprino la stessa quantità di alimentari e affrontino le stesse spese per vestirsi e scaldarsi.

In pratica non è così, e lo sappiamo. Basta un esempio: l'aumento delle pigioni, che preoccupa tutti e suscita le proteste dei sindacati e richieste d'interventi legislativi. Le statistiche, che fanno una media tra fitti bloccati e sbloccati, si limitano a registrare i rincari, anche questi «medi», ogni tre mesi. Chi paga il fitto sbloccato, naturalmente ne risente in maniera più sensibile.

Le statistiche appaiono assai più aderenti alla realtà quando si esaminano a distanza: l'aumento del 7,39 per cento dall'anno scorso ad oggi è il più considerevole che si sia verificato in dodici mesi nel dopoguerra. Riportiamo in tabella i mutamenti avvenuti per ogni capitolo.

La segreteria provinciale, della Cisl, facendosi interprete del disagio per l'aumento del costo della vita nella nostra città, ha promosso una riunione in sede locale per approfondirne le cause e ha chiesto agli organi centrali di intervenire presso il governo: «*Gli annunciati aumenti delle tariffe ferroviarie, tranviarie, dei fitti, nonché il possibile ritocco dei prezzi dei generi basilari come pane e latte (di cui si parla con insistenza) si aggiungerebbero al rincaro già avvenuto di generi voluttuari come le sigarette. Si aggravano perciò le preoccupazioni dei lavoratori, che vedono così annullati i modesti miglioramenti salariali, costati talora dure lotte*».

Il vizio di toccare la frutta contribuisce agli alti prezzi

Invito agli ambulanti perché facciano rispettare l'igiene

Il Comune prosegue la campagna per frenare l'ascesa del costo della vita. Dopo aver organizzato le vendite a prezzi controllati di patate e cipolle, l'assessore all'annona ha chiesto la collaborazione degli ambulanti. Secondo il comm. Bartoletti i prezzi della verdura e della frutta potrebbero essere contenuti se le massaie evitassero di toccare la merce per scegliere la migliore: ci sarebbe meno scarto. Il regolamento igienico comunale vieta da anni questa cattiva abitudine, ma gli ambulanti non fanno osservare le norme. Il comm. Bartoletti ha assicurato che se potrà contare sulla collaborazione dei rivenditori disporrà controlli severi e infliggerà multe in caso d'inadempienza.

Ieri il sindacato della Uil ha promosso una riunione per discutere l'argomento. In maggioranza i presenti si sono dichiarati favorevoli alla rigorosa applicazione delle norme igieniche. Alcuni hanno affermato che se la merce non subirà più i danni provocati dal passaggio di troppe mani, i prezzi della verdura e della frutta potranno diminuire di 15-20 lire al chilo. Gli ambulanti della Uil promuoveranno un referendum su tutti i mercati rionali.

Nell'intento di contribuire alla campagna contro il caro vita, gli ambulanti hanno proposto che i grossisti siano obbligati ad esporre i prezzi; inoltre ai contadini, che portano sui mercati i loro prodotti, dovrebbe essere vietato di acquistare merce di importazione per venderla come «nostrana», con sensibili aumenti di prezzo. Altre misure dovrebbero essere prese sui mercati rionali. E' stato chiesto un controllo del Comune su coloro che affittano i banchi. In questi giorni hanno raddoppiato i canoni portandoli da 1200 a 2400 lire la settimana.

Domenica attenti ai treni

I custodi di 1.320 passaggi a livello sciopereranno per 24 ore - Sulle grandi linee i casellanti saranno sostituiti da cantonieri - E sulle linee secondarie?

Lo sciopero degli assuntori delle ferrovie, già annunciato per il 19 ottobre scorso e poi revocato, si farà probabilmente domenica prossima, dalle ore zero alle ore 24. Gli assuntori non sono personale statale, ma i loro contratti sono regolati da norme governative che concernono ogni settore, dalla ora di lavoro alle ferie, dalla indennità di presenza all'assistenza malattie.

Guadagnano poco, tra le 35 mila lire per quelli di prima nomina e le 70 mila per quelli al massimo dell'anzianità. La decisione dello sciopero è stata presa dalla segreteria del sindacato autonomo ferrovieri a causa della mancata presentazione al parlamento di un decreto legge per migliorare le condizioni della categoria e sul quale era stato raggiunto un accordo nel maggio scorso tra i sindacati e l'azienda.

Nel nostro compartimento che comprende il Piemonte, parte della provincia di Savona e di quella di Pavia, gli assuntori sono 1920. Per quanto le loro mansioni abbiano poca ingerenza in ciò che riguarda la circolazione dei treni, indirettamente l'opera loro è molto importante. La maggioranza è addetta alla custodia dei passaggi a livello; altri si occupano del funzionamento delle stazioni (parte commerciale, vendita biglietti, pulizia dei locali).

Mentre lo sciopero di questi ultimi crea disagio, ma non ha conseguenze pericolose (i viaggiatori possono acquistare i biglietti in treno) per i primi il problema non è di facile soluzione. Lasciare incustoditi i passaggi a livello significa mettere in grave pericolo sia la circolazione dei treni, sia quella sulle strade. I passaggi a livello, nel nostro compartimento, sono 1600 e di questi ben 1320 sono guardati dagli assuntori.

La direzione compartimentale di Torino, in vista dello sciopero, sta cercando di organizzare un servizio di emergenza servendosi dei cantonieri, una categoria che nei giorni festivi fa riposo. Ma non potrà certo far custodire tutti i passaggi a livello: si limiterà a far presidiare quelli sulle linee di maggior traffico ferroviario, come la Torino-Milano, la Torino-Modane, la Torino-Alessandria, la Torino-Savona. Quasi sicuramente rimarranno del tutto incustoditi i passaggi sulle linee minori, come la Chivasso-Asti, la Chivasso-Aosta, la Alessandria-S. Giuseppe, l'Alessandria-Casale.

Ai macchinisti che viaggeranno su queste linee verrà impartita la prescrizione di viaggiare «a vista», cioè di rallentare nei pressi di ogni passaggio a livello per essere in grado di fermare il convoglio al comparire di un ostacolo. Ciò significa che ogni treno accumulerà sul proprio tragitto dai 30 ai 60 minuti di ritardo.

Ma il pericolo non è eliminato. Gli automobilisti dovranno viaggiare con la massima prudenza mettendosi in grado di effettuare l'attraversamento dei binari nel minor tempo possibile, dopo essersi naturalmente accertati che, sia da una parte e sia dall'altra, non c'è alcun treno in arrivo. Anche questo controllo non è facile, quando un treno lanciato a notevole velocità può sbucare da un attimo all'altro, magari in una curva. Ci auguriamo che le ferrovie esaminino a fondo il problema e lo risolvano nell'interesse della sicurezza di tutti.

Scarsi all'Università gli studenti votanti

Oggi si effettuerà lo scrutinio

La percentuale degli universitari che hanno votato per il rinnovo dell'interfacoltà è salita ieri — seconda giornata — al 22 per cento. Sono al primo posto gli studenti in medicina con il 36 per cento, seguono quelli di legge con il 28, di lettere con il 22, di economia con il 20 per cento; nelle altre facoltà le percentuali dei votanti sono ancora più basse. Oggi i seggi resteranno aperti soltanto dalle 8.30 alle 13. Subito dopo avrà inizio lo scrutinio.

Ieri sera il presidente della commissione elettorale Armando ha dichiarato: «Noto con rammarico che la percentuale dei votanti resta sensibilmente inferiore a quella dello scorso anno. Ingiustificata è questa sfiducia verso la rappresentanza a pochi giorni dal successo ottenuto con il pre-salario e alla vigilia dell'incontro degli organismi universitari con il ministro Gui per discutere il problema (di prossima soluzione) dell'ingresso degli studenti nei Consigli di amministrazione e di facoltà degli Atenei».

Una famiglia di Piossasco rischiava di morire

Giovani coniugi e la figlia avvelenati dal gas filtrato da una crepa nel muro

Intossicati dalle esalazioni di un anticrittogamico sparso nel granaio attiguo alla loro cucina - La madre è grave - Un'altra disgrazia: donna uccisa in una soffitta dalle esalazioni di un camino



Renato Tiengo al capezzale della moglie, ancora grave. La figlia Elisa in clinica

Due giovani coniugi e la loro bambina sono stati ricoverati in ospedale perché intossicati da un insetticida. La prima prognosi è stata preoccupante, ma dopo le cure padre e figlia sono stati dichiarati fuori pericolo; per la madre la prognosi è ancora riservata. Sono Renato Tiengo di 31 anni, Sandrina di 23 ed Elisa di due anni e mezzo. Il Tiengo è gestore del Consorzio agrario di Piossasco e il suo alloggio è attiguo ai magazzini di frumento. Con la famiglia vivono anche i genitori della moglie, Giulio e Margherita Fresco, di 45 e 47 anni.

L'altra mattina gli incaricati della direzione provinciale del Consorzio hanno disinfestato il granaio: nel locale è stata sparsa una grande quantità di anticrittogamico, poi la porta è stata chiusa ermeticamente. Nel primo pomeriggio la giovane moglie non si è sentita bene: mal di capo, dolori allo stomaco che sono andati aumentando. Poco dopo la madre ha accusato gli stessi disturbi, ma in forma più leggera. Non hanno dato troppo peso alla cosa finché, verso le 18, la bimba ha cominciato a lamentarsi ed anche il Tiengo è stato colpito da forti dolori.

Hanno pensato ad avvelenamento da gas illuminante, ma presto hanno dovuto escludere questa eventualità: i rubinetti del fornello erano chiusi né c'erano perdite nelle tubazioni. Il Tiengo stava appunto esaminando l'impianto del gas quando ha scoperto una sottile crepa nel muro della cucina attiguo al granaio. Si è ricordato dell'insetticida sparso al mattino ed è stato certo che quella era la causa del loro avvelenamento: il gas che filtrava dal granaio in cucina.

Ha fatto salire in macchina la moglie, la bimba e la suocera e — tra atroci dolori e mentre le donne gemevano e piangevano — ha raggiunto le Molinette. Elisa è stata trasferita alla Clinica pediatrica. E' stata giudicata guaribile in pochi giorni: durante il pomeriggio era rimasta più tempo in cortile a giocare che in casa, perciò aveva respirato meno gas dei genitori. I quali sono stati trattenuti in osservazione. Dopo alcune ore le condizioni del marito erano già ritenute soddisfacenti; restano preoccupanti quelle della moglie.

Margherita Fresco, la suocera, è stata subito dimessa: anche lei, come la bimba, era rimasta molto tempo all'aria libera. Giulio Fresco, invece, non ha lamentato disturbi se non in forma leggera, tanto che non ha ritenuto di dovere ricorrere ai medici: il latte — che abitualmente beve in grande quantità — aveva agito da disintossicante.

— Le esalazioni di una canna fumaria hanno causato la morte di una donna che abitava in una soffitta di Strada San Mauro 74, oltre la regione Barca. Si chiamava Teresa Aresca vedova Ritardo e aveva 69 anni. Viveva in quella soffitta da un anno e mezzo, aveva un figlio che l'aiutava e veniva spesso a trovarla.

E' stato il figlio che, tre settimane fa, ha segnalato alla madre che nella soffitta l'aria era pesante e ha scoperto che un cattivo odore veniva da un buco nel muro. Era un'apertura che comunicava con la canna fumaria: serviva per fissarvi il tubo della stufa, che quest'anno la donna non aveva ancora installato. Perché nella soffitta non entrassero più le esalazioni provenienti dalle stufe dei piani sottostanti, il figlio ha coperto il buco inchiodando al muro uno spesso cartone.

Da martedì gli inquilini della casa non vedevano la Ritardo e avevano pensato che fosse dal figlio. Ma ieri una vicina ha appreso da un panettiere che da tre giorni vi era la luce accesa nella soffitta della vedova, e ha telefonato al figlio della donna. Poco dopo il giovane entrava con i vigili del fuoco — che avevano forzato la porta — nella soffitta della madre: la donna era cadavere sul letto. La morte risaliva a non meno di due giorni e, secondo il primo esame medico, è stata causata da asfissia da anidride carbonica.

Si ritiene che nei giorni scorsi, per le mutate condizioni atmosferiche, il «tiraggio» del camino sia peggiorato e l'anidride carbonica sia filtrata nella soffitta per l'imperfetta chiusura del foro. Non si esclude, comunque, che la donna sia stata uccisa da un attacco cardiaco. Per accertare le esatte cause della morte, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale.

Le mutue aziendali torinesi disposte a trattare con l'Inam

Scade oggi il termine che l'Inam ha dato alle aziende con mutua propria (Malf, Burgo, Manifattura di Pont) perché comunichino se sono disposte a trattare con l'Istituto per mantenere le proprie organizzazioni assistenziali, o se intendono invece non avvalersi della facoltà loro riconosciuta dalla legge. Nel primo caso, le mutue aziendali continueranno a vivere autonome, come «delegate» al servizio, ma dovranno contribuire con il versamento di una quota dei contributi alle mutue deficitarie del Centro-Sud; nel secondo caso, i lavoratori saranno d'ora in avanti assistiti dall'Inam.

A quanto è dato sapere, la Malf, la Burgo e la Manifattura di Pont avrebbero intenzione di partecipare alle trattative con l'Inam. A questo proposito la Cisl ha diffuso ieri sera un comunicato nel quale dichiara che «si opporrà con ogni mezzo a che la *applicazione del nuovo sistema torni a danno dei lavoratori*». La Cisl sottolinea la necessità che le aziende mantengano ai propri assistiti tutti i privilegi di cui finora hanno goduto; rivolge inoltre un invito all'Inam perché soprassieda ad ogni decisione nel caso eventuale di quelle aziende che intendano rinunciare alle proprie mutue.

Quesito al Tribunale: circonvenzione di incapace?

Processati con l'accusa d'aver circuito il titolare di un'impresa di costruzioni

Nel 1954 due dirigenti di una loggia massonica misero in contatto l'impresario con il «capo dei 17 medium della terra» - Questi lo indusse a cedergli il suo patrimonio (150 milioni) per una somma ora giudicata insignificante - Il «capo dei medium» ora è morto - Imputati i due intermediari

E' cominciato ieri davanti alla seconda sezione del Tribunale (pres. Girardi, p.m. Buscaglino, canc. Sacco) il processo contro il rag. Bruno Agazzi, 55 anni, via Madama Cristina 45 e il dott. Giuseppe Nagar, 67 anni, corso Vinzaglio 13, accusati di circonvenzione di incapace nei confronti del dott. Fiorentino Ferreri, 47 anni, via Po 30. Manca, sul banco degli imputati, la figura più interessante di questa vicenda, il conte Gaspare Arini, già residente in Tunisia, e deceduto a Nizza.

Secondo il capo d'imputazione il rag. Agazzi e il dott. Nagar si sarebbero adoperati per infondere nel dott. Ferreri un sentimento di cieca fiducia nel conte Arini, convincendolo che, per salvarsi dalla rovina, doveva cedere i suoi beni (valutabili oltre dieci anni fa a 150 milioni) al patrizio tunisino.

Il dott. Ferreri, nel 1951, era titolare di un'impresa edile e proprietario di case. In quel periodo entrò in rapporti di affari con l'impresario Cesare Brunetti e con il conte Lora Totino per la costruzione di immobili a Courmayeur. Furono costituite due distinte società, si ebbe un notevole movimento di cambiali e, all'inizio del 1954, il Brunetti aveva in mano assegni per circa 80 milioni, a firma del dott. Ferreri. Nella primavera di quell'anno il dott. Ferreri, presentato da un conoscente, entrò a far parte dell'«Accademia di Alta Cultura», con sede in via Assietta 22. Si trattava di una loggia massonica di rito scozzese, indipendente sia da Palazzo Giustiniani, sia da piazza del Gesù. Faceva capo a Romeo Giuffrida, residente a Chieti, succeduto al «gran maestro» Vittorio Raoul Palermi, deceduto nel 1943.

La loggia torinese, chiamata «officina», era diretta dal rag. Agazzi e il dott. Nagar ne era il tesoriere. Nell'estate del 1954 giunse a Torino da Tunisi il conte Gaspare Arini, allora sulla sessantina. Si presentò come il «capo dei 17 medium della terra», in contatto con lo spirito-guida Elcis, che sarebbe nientedimeno che lo stesso Lucifero in persona. Il dott. Ferreri rimase impressionato dalla sconcertante figura del conte Arini, gli parlò dei suoi affari e il 31 luglio 1954 finì per cedergli tutto il suo patrimonio per una somma che sarebbe stata assai inferiore al valore effettivo.

L'8 agosto i familiari raggiunsero il dott. Ferreri a Modane e lo ricondussero nella nostra città. Lo stesso dott. Ferreri, come si legge nella denuncia a suo tempo presentata dall'avv. Bardessono, si «stupì» di quanto aveva fatto. Poco dopo, non potendo fronteggiare i suoi impegni, fu dichiarato fallito dal tribunale. Egli si oppose sostenendo che, se fosse riuscito a rientrare in possesso dei suoi averi, il passivo sarebbe stato, al massimo, di una trentina di milioni, contro un attivo di 200. Vi fu una serie di cause civili ed ora siamo giunti al processo per circonvenzione di incapace.

Nell'udienza di ieri il Presidente ha rievocato i fatti ed ha interrogato i due imputati presenti. Il rag. Agazzi e il dott. Nagar hanno respinto le accuse, affermando di aver sempre ignorato i rapporti intercorsi tra il Ferreri e il defunto Arini. Sono stati ascoltati anche i testimoni, che hanno deposto su particolari marginali della vicenda. Oggi verrà interrogato anche il dott. Ferreri, poi si avrà la sentenza.

Il dott. Ferreri compare nel dibattito anche come imputato, dovendo rispondere a sua volta di bancarotta fraudolenta. I creditori del fallimento che si erano costituiti parte civile con l'avv. De Marchi, si sono ritirati prima dell'inizio del processo. La difesa è affidata agli avv. Fiasconaro e Bedarida.

Una teste si contraddice ed è arrestata in Assise

Rilasciata qualche ora dopo

Sullo sfondo di uno squallido ambiente di corruzione e di vizio è cominciato ieri in Assise (pres. Moscone, p. m. Caccia, canc. Santostefano) il processo contro Giuseppe Carcò, 23 anni, da Mineo (Catania), accusato di rapina aggravata e di tentato sfruttamento. L'istruttoria contro il siciliano fu aperta in seguito alla denuncia presentata al commissariato San Paolo da Vincenza Signorello. La donna affermava che il Carcò, la sera del 22 maggio 1961, l'aveva aggredita sulle scale di casa, armato di coltello. Con la lama alla gola le aveva strappato la borsetta contenente circa 50 mila lire e oggetti di valore.

Le indagini stabilirono che il Carcò frequentava la casa della Signorello, madre di due ragazze minorenni, perché aveva intenzione di sposare una delle figlie. Il giovane aveva anche fatto dei regali alla fanciulla, che tuttavia non gradiva le sue attenzioni. Dopo qualche tempo, di fronte all'inutilità dei suoi tentativi matrimoniali, il Carcò aveva preteso la restituzione dei doni, accettando anche, come indennizzo per il mancato fidanzamento, la somma di 47 mila lire.

Il siciliano, tuttavia, aveva continuato a frequentare la casa delle due ragazze con la chiara intenzione, secondo l'accusa, di farsi mantenere da loro e dalla madre. La sera prima dell'aggressione alla Signorello il Carcò aveva minacciato anche le figlie per farsi consegnare del denaro.

Il giovane fu arrestato a Milano il 25 settembre dello stesso anno. Nel frattempo, aveva trovato il modo di compiere uno «scippo» ai danni di una passeggiatrice. Interrogato sull'episodio torinese, il Carcò aveva respinto l'accusa di tentato sfruttamento. Anche ieri, difeso dall'avv. Gentilli Inzabato, ha ammesso di avere strappato la borsetta alla Signorello, contenente solo 965 lire. Ha aggiunto che le donne gli dovevano 150 mila lire: le aveva prestate alla Signorello per l'acquisto di una macchina.

Nel testimoniare sul preteso prestito, Vincenza Signorello è caduta in tali contraddizioni che il presidente, su richiesta del p. m., ne ha ordinato il fermo in aula. La donna, nell'intervallo meridiano, è stata condotta alle «Nuove». E' stata rilasciata nel pomeriggio. Il processo sarà ripreso sabato: la Corte deve controllare talune affermazioni del Carcò riguardanti somme che il giovane avrebbe posseduto in Sicilia.

I danni del maltempo all'esame del governo

Ci telefonano da Roma:

Il prof. Grosso, presidente della Provincia di Torino, accompagnato da parlamentari piemontesi, è stato ricevuto dal ministro dei Lavori Pubblici on. Sullo, al quale ha esposto la situazione della regione, in cui il maltempo ha causato danni per sette miliardi e mezzo. Le provincie più colpite sono quelle di Torino e di Cuneo. Il ministro ha assicurato il suo interessamento ed ha incaricato il prof. Rinaldi, del Consiglio superiore dei lavori pubblici, di visitare i luoghi colpiti.

La delegazione piemontese si è quindi recata dal ministro della Agricoltura on. Rumor: i danni alle colture, soprattutto nelle provincie di Torino, Cuneo ed Asti, ammontano a 700 milioni. Il ministro darebbe alcuni aiuti con i fondi attualmente disponibili, e proporrebbe inoltre una legge in favore delle zone danneggiate.

Il prof. Grosso ritornerà a Roma la prossima settimana per incontrarsi con il ministro dei Trasporti on. Mattarella e discutere la ricostruzione della ferrovia Cuneo-Nizza. Com'è noto, il ministro Mattarella dovrebbe sollecitare dal governo francese l'autorizzazione ad iniziare i lavori a spese dell'Italia.

Gli urbanisti contrari alla sopravvia da corso S. Maurizio a piazza Statuto

Approvati invece i sottopassaggi e i posteggi sotterranei - L'on. Geuna: «I problemi di viabilità vanno risolti anche secondo esigenze estetiche»

Si è riunita ieri a Palazzo Civico la Commissione urbanistica, convocata dall'assessore on. Geuna, per esaminare i problemi della viabilità in relazione alle soluzioni prospettate dall'assessore ing. Catella, con particolare riguardo alle sopravvie.

La Commissione ha tenuto a riconoscere lo sforzo fatto dall'Amministrazione civica ed ha approvato tutte le soluzioni di ordine generale, che nella relazione dell'assessore Catella comprendono tra l'altro le tangenziali che da Nord (autostrada) si ricollegano alla città; gli eventuali sottopassaggi di piazza Castello e del tratto che dovrebbe unire corso Marconi a corso Stati Uniti, passando sotto la ferrovia di Porta Nuova; i nuovi posteggi sotterranei nelle piazze Solferino e IV Marzo; l'ulteriore adozione di sensi unici e di provvedimenti che riducano la sosta delle macchine, una delle cause d'ingorgo.

All'unanimità la Commissione ha invece respinto il progetto della sopravvia che dalla confluenza tra i corsi S. Maurizio e Regina Margherita, secondo il progetto di massima dell'ufficio comunale, dovrebbe puntare lungo lo stesso corso Regina Margherita e corso Principe Eugenio, terminando in piazza Statuto.

«*Tra i problemi che una città si pone nel tempo e che deve risolvere non soltanto per i propri contemporanei ma anche per i posteri, quello della viabilità è certo uno di quelli che richiedono il maggior impegno*», ci ha dichiarato l'on. Geuna. «*Ma deve essere risolto in armonia con altre esigenze, anche di ordine storico ed estetico, come in questo caso, che contribuiscono veramente a "fare" la città conservandone il volto più caratteristico*».

La Commissione ha ritenuto che — come anche da altre parti era stato osservato — una sopravvia corrente su uno dei più bei corsi di Torino avrebbe leso un «valore» cui giustamente la città deve tenere, tanto più che questa strada aerea avrebbe dovuto svilupparsi tangenzialmente al suo centro storico, sfiorando tra l'altro i giardini di Palazzo Reale, l'area destinata alla costruzione del nuovo Museo Egizio e il complesso archeologico della Porta Palatina.

Ai bellissimi viali di Torino, ha detto in sostanza la Commissione di urbanistica, non si addicono le sopravvie. E per lo sfogo del traffico proveniente da Milano ha invitato i tecnici a studiare altre soluzioni che, senza arrecare un guasto irreparabile al volto della città, rientrino nella visione generale in cui il problema è stato posto.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA – 4,7
MINIMA – 1,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 2,5; press. 745,6; umid. 79%. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo poco nuvoloso. **Temperatura a Caselle**: massima + 5; minima + 1; media + 3,1.

Specchio dei tempi

Quanta forza dà la fede - E' facile essere moralisti quando chi soffre è il nostro vicino - Ringrazia «una mamma triste» - Signori ministri, non aumentateci il reddito, diminuite i prezzi! - Il meridionale che non manda baci - La rupe Tarpea ed il monte Taigeto - Per cortesia, ci informi quante lettere ha ricevuto

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'assidua lettrice de *La Stampa* ed ho seguito con interesse la conclusione del processo di Liegi. Sono madre di cinque figli, di cui una, nata prematura, con gravi infermità psichiche. A nulla valsero le innumerevoli cure ospedaliere. Ora ha 8 anni, ma una mentalità ridottissima, a questo si aggiunga un fisico delicatissimo. Nonostante tanto soffrire (a diciotto mesi era appena un chilo e mezzo) non pensai mai di sopprimere mia figlia. Anzi, ringraziavo Dio che mi faceva il dono di poter soffrire, e lo pregavo di lasciarmi la mia creatura, se questa era la Sua volontà.

«Nessuno ha diritto di sopprimere una esistenza. Se tutte le madri che hanno figli deformi o comunque menomati dovessero ripetere il folle gesto della sventurata madre di Liegi, che cosa diventerebbe la società? Si pensi che quando in una casa bussa così atrocemente la sventura, allora, solo allora, si può dire con sicurezza che Dio ci vuole più bene».

Marisa Gamerro

Un lettore ci scrive:

«E' sorta la polemica sulla eutanasia dopo il recente fatto di Liegi. Gli avversari, considerando i nati deformi delle creature di Dio, vorrebbero concedere loro il diritto alla vita, in contrapposto agli altri che negherebbero tale diritto. Si deve però considerare che, per diritto alla vita, si intende diritto ad una vita normale con i suoi crucci quotidiani, e non diritto ad una vita di sofferenze! Per decidere sul pro e contro l'eutanasia, si dovrebbero interpellare i competenti della sofferenza, cioè gli sciancati che circolano per le strade, i giacenti negli ospedali per cancro o altre gravi malattie, i ricoverati nel Cottolengo, deformi ma sani di mente, e infine i grandi mutilati di guerra e del lavoro.

«Solo essi potrebbero dare un preciso giudizio e dire se merita vivere nella continua sofferenza, pur sapendosi creature di Dio. Coloro che sentenziano contro l'eutanasia e la sentenza di Liegi, salvo rari casi, sono persone sane di corpo e di mente, perciò non possono parlare di sofferenze da sopportarsi con virile rassegnazione e amore che tutto fa superare, come scritto da due studentesse forse in grado di ballare il twist.

«Non è bene fare l'eroe con la pelle degli altri, e lasciamo che delle sofferenze ne parlino i sofferenti!».

Rag. Renzo Balocco mutilato di guerra

Una lettrice ci scrive:

«Caro "Specchio dei tempi", nuovamente mi rivolgo a te, ma per ringraziarti per il bene che fai a tutti. Grazie per avere pubblicata la mia lettera e grazie infinite al mio benefattore che tanto vorrei ringraziare personalmente.

«Non trovo parole adatte per esprimere la nostra riconoscenza, ma per tutta la vita serberemo questo ricordo e pregheremo Dio di contraccambiare con copiose benedizioni. Grazie per la favolosa cifra inviataci, per le buone e sensibili parole; tutto è stato un grande conforto, e un incitamento a portare le nostre croci con rassegnazione e con il conforto di non essere dimenticati.

«Con tutto il cuore e infinita riconoscenza ancora grazie».

La mamma triste

Un lettore ci scrive:

«Mi permetto anch'io d'importunarti un po', caro "Specchio dei tempi". Ho letto su *La Stampa* di domenica 25 corr. una relazione del ministro Tremelloni; tra l'altro ha detto: "Entro il prossimo decennio il reddito pro-capite del popolo italiano dovrebbe salire a 620 mila lire annue". Ho letto anche *La Stampa* del 27 corr. e apprendo che mentre nel 1914 l'affitto assorbiva un sesto della paga, ora il rapporto è salito a un terzo; mi saprebbe dire nel prossimo decennio in quale proporzione ci troveremo?

«Mi rivolgo al signor Ministro; non parlo degli aumenti degli alimentari, del vestiario, delle sigarette; voglio concludere e dire: quando sarà quel bel giorno che svegliandoci e comprando *La Stampa* leggeremo: "Le paghe rimangono come sono e il costo della vita diminuisce del 20 per cento?!". Che sogno!.. Questo sarebbe il vero benessere d'un popolo!».

Leonardo Gallecchio

P. S. - Se la pubblicate, grazie; se non la pubblicate, grazie ugualmente. Mi auguro che tra i suoi giornali il signor Ministro legga anche *La Stampa*.

Una lettrice ci scrive:

«Caro "Specchio", tempo fa ti ho scritto una lettera, ma tu non l'hai pubblicata. Come mai? Scusa se mi permetto di ripeterla nuovamente. L'argomento ti sembrerà fatuo o banale, ma credi non è così e spero proprio che tu mi voglia rispondere qualche cosa in merito.

«Ho una sorella di 26 anni fidanzata con un giovane meridionale, sembra che si vogliano bene, ma la mia preoccupazione è questa: nelle lettere lui non manda mai un bacio o un abbraccio, bensì finisce lo scritto con una breve dichiarazione sempre uguale o al massimo aggiunge eccezionalmente "molto" "tanto", e neppure quando si incontrano, dopo tanto tempo, sono espansivi.

«Sono sposata da 10 anni e pensando al mio fidanzamento tutto pieno di effusioni e tenerezze mi sento stringere il cuore a vedere questa indifferenza. Per me il bacio è una manifestazione indispensabile fra due che dicono di amarsi. Tu pensi che si possa voler bene ugualmente senza mai sentire il bisogno di stringere a sé il bene amato? Saranno poi domani normali i loro rapporti? Credi questo stato di cose mi intristisce e non mi lascia tranquilla».

Renata Ferrero

Un lettore ci scrive da Roma:

«Non è la prima volta che vedo scritto «rupe Tarpea» a proposito del trattamento usato ai bimbi nati deformi. Vogliamo rispettare la storia, no? ed allora:

1) a Roma, Rupe Tarpea per far precipitare i traditori; 2) a Sparta il monte Taigeto per sopprimere i nati deformi.

«Così rimessa in... forma la storia, saluti cordiali».

Mario Vignoli

Una lettrice ci scrive da Haren (Olanda):

«Sono una ragazza olandese di diciassette anni, alta m. 1,65, con occhi azzurri e lunghi capelli biondi. Vorrei scambiare corrispondenza con un giovane di 17 o 18 anni. Il mio indirizzo è:

Fien Klaassen
Stationsweg 43,
Haren (Groningen - *Olanda*)».

Per parecchi camerieri dei ristoranti la paga dipende dal numero dei clienti

Non possono contare che sul 15 per cento di servizio e sulle mance
Queste oscillano dalle 300 alle 1000 lire al giorno - Minaccia di sciopero

La tazzina di caffè, l'aperitivo e persino il pranzo in trattoria sono in pericolo. Le segreterie nazionali dei tre sindacati (Cgil, Cisl e Uil) hanno proclamato un primo sciopero di due giorni, per il 15 e 16 dicembre, di tutti i dipendenti da bar, ristoranti, trattorie, birrerie, sale da ballo ecc.

L'agitazione è motivata dalla rottura delle trattative per il contratto di lavoro. Baristi, cuochi, camerieri chiedono la riduzione dell'orario di lavoro a parità di paga da 9 a 8 ore giornaliere. «I rappresentanti dei titolari di esercizi — diceva ieri il segretario della Cgil Angelino — hanno dichiarato di accettare le otto ore operando però una corrispondente riduzione del salario. La proposta non era accettabile e la discussione è stata interrotta».

In Torino e provincia esistono circa 7 mila lavoratori del settore: 2500 baristi, 2000 cuochi e 2500 camerieri. Hanno problemi diversi che in alcuni casi appaiono curiosi o persino anacronistici rispetto alla situazione di altre categorie più avanzate.

I clienti, ad esempio, non immaginano certo che la «percentuale di servizio» e le mance costituiscano la retribuzione dei camerieri dei bar e ristoranti che sono appunto detti «percentualisti» per distinguerli dal personale fisso banconiere, cuoco ecc. che hanno invece uno stipendio mensile base.

Il barista «capo-banco» oggi guadagna 52 mila lire mensili lorde, senza assegni familiari; il barista ha 48 mila lire al mese; l'aiuto barista 42-43 mila; gli aiutanti da 38 a 42 mila a seconda della categoria sindacale e della classificazione del locale; gli apprendisti cominciano a 15 anni con 20 mila lire al mese per arrivare a 33-34 mila al compimento del 18° anno.

«Le mance — secondo un calcolo approssimativo fatto dai sindacalisti — variano nei locali del centro da 500-600 a 1000 lire al giorno per ogni dipendente: rare sono le punte superiori. In periferia per i bar minori si scende anche a 300 lire al giorno».

Tutte le mance vengono accantonate per il personale o ne tocca una quota anche al proprietario? Alla domanda il dirigente del sindacato Angelino ha risposto: «Dovrebbero essere tutte per i dipendenti, però risulta che in qualche caso partecipa alla divisione anche il padrone: si tratta comunque di abusi limitati».

I «percentualisti» camerieri dei bar e dei ristoranti, oltre ad avere una paga aleatoria, in quanto basata esclusivamente sull'afflusso dei clienti, percepiscono come gratifica natalizia una somma che corrisponde al 40 per cento della normale remunerazione dei dipendenti fissi; le loro ferie sono calcolate in base al 40 per cento delle ferie fissate per gli altri. Ora si tende a ottenere il pagamento integrale della gratifica e delle ferie, oltre a un minimo garantito di retribuzione.

La raffinata cucina francese per una settimana a Torino

Allo Sporting, sede estiva del Circolo della stampa, si svolgerà dal 2 all'8 dicembre una «settimana dell'amicizia e della gastronomia Borgogna - Piemonte». La manifestazione — indetta dall'Associazione commercianti e dall'Epat — è stata accolta con interesse dalla «Commanderie des cordons bleus de France» che, presieduta dall'ex ministro Gaston Gerard, si propone di tutelare e garantire i prodotti di qualità. Quattro famosi cuochi francesi prepareranno una serie di «piatti» tipici della cucina d'oltralpe. L'anno prossimo alcuni cuochi torinesi restituiranno la visita a Digione. Durante la serata inaugurale, il 1° dicembre, saranno conferite a Paolo Monelli le insegne di «commandeur des cordons bleus» per la sua opera di difesa dei valori tradizionali della cucina italiana.

Fondo «Specchio dei tempi»

Ing. Giovanni Del Fabbro, lire 10.000; Vanna, Asti, 1000; Operai Fiat, Off. 9 Osa, Stura, in memoria del cav. Quartero, 17.300; Un gruppo di amici in memoria del compianto Bolla Placido, 2500; Bonetto Giovanni, 5000; Hôtel Italia, Brusson, 10.000; Impiegati della Vetreria di Vernante, 10.000; N. N., Mondovì Breo, 1000; Giovannini Anna, 1000; Magistrati e Funzionari della Corte d'Appello di Trieste per onorare la memoria della signora Feda Caselli, 77.450; L. B. M., 5000; Giorgio e Alberto, 1000; Una mamma in ansia, 1000; Anna Castelli, 500; E. Lodi 10.000; I. Di. I. Genova, 10.000; Beppe e Lucetta in suffragio dei nonni Domenico e Lucia, 5000.

Reon Cesarina, 3000; Emilia in memoria del fratello ing. prof. Luigi Gatti, 3000; N. N., 1000; Telloli Fiore, 10.000; Ing. A. M., 3000; Lina Tibaldi Parabolani, 1000; A. e P. S., 1000; Farelli Maria, 2000; Maria V., 1000; Sergio Tedeschi, 5000; Maria D., 1000; T. P., 3000; N. N., 1000; N. N., 1000; Enrico e Maria, 1000; Paolo, 2300; Ricordando il cuore di mamma, 1000; E. F., 2000; Un amico della montagna, 1000; Abbonato 171/124, 1000; Claudio e Silvio, 1000; A. M., 2000; Rodolfo, 1000; Una lettrice, 500; Lavezzari Angelo, Voghera, 10.000; L. D., 1000; N. N., 1000; Felice Schiavetti e figli, 5000; Ing. A.M., 2000; Maria Cavallo, Ozzano Monferrato, 5000; Una famiglia abbonata ringraziando "Specchio dei tempi" per un buon consiglio ricevuto, 1000.

Totale: L. 248.440.

Tutte le carriere aperte alla donna-funzionario

Ieri la Camera, in sede di commissione, ha approvato all'unanimità una proposta di legge che riconosce alle donne il diritto di accedere a tutte le cariche e le professioni pubbliche e agli impieghi pubblici (compresi quelli relativi all'esercizio delle funzioni giurisdizionali), senza limiti di mansioni e di carriera.

E' la conclusione di un lungo e travagliato cammino. Ancora al principio del secolo, si era pronti a concedere alla donna una piena capacità di diritto privato; ma quanto alla — come allora si diceva — sua «concreta missione sociale», alla sua ammissione a certe funzioni e uffici pubblici, il discorso mutava; e anche spiriti aperti e avveduti, come il giurista Gabba, arretravano esitanti, timorosi di «sciogliere ogni freno all'attività femminile, e sconvolgere la mente fredda la società». E per mettere in pace la loro inquieta coscienza, dicevano: «La donna è un essere tanto delicato e sublime, da temere o sdegnare le lotte della vita, epperò da doversi circondare piuttosto di culto che di diritti».

Poi venne la guerra del 1915-18; e le donne, a milioni, furono chiamate a prendere il posto degli uomini in armi: nelle officine, nei campi, negli uffici. Ed esse sostennero tanto bene la prova, che alla fine del conflitto non si poterono più risfoderare i vecchi sofismi smentiti dalla realtà dei fatti. Fu così che la legge 17 luglio 1919 stabilì nuove norme nella capacità giuridica della donna, abolendo l'autorizzazione maritale; e, con l'articolo 7 le ammise in generale, a pari titolo degli uomini, a esercitare tutte le professioni e a coprire tutti gli impieghi pubblici.

Ma questa affermazione di principio poneva una restrizione grave: la donna era pur sempre esclusa da ogni ufficio avente carattere politico, giurisdizionale, militare, e dai gradi più alti dell'amministrazione. Evidentemente, per i legislatori — maschi — del 1919 il far giustizia o il fare politica, o il reggere la cosa pubblica, doveva continuare ad essere un *arcanum imperii*, da cui era bene tener lontane le donne, non si sa poi se per omaggio alle loro delicate virtù, o per timore dei loro difetti.»

Tuttavia, con quella legge del 1919, si era fatto un passo innanzi. Uno spiraglio, per quanto sottile, era stato aperto nella spessa muraglia dei secolari pregiudizi. Si era almeno riconosciuto che, in via di principio generale, la donna doveva essere ammessa a tutti gli impieghi pubblici.

Ma venne il fascismo; e lo spiraglio fu ancora assottigliato. Quelle restrizioni diventarono un pilastro granitico, e attorno a questo pilastro fu eretta tutta un'impalcatura di limiti e di divieti, che tendeva a ridurre sempre di più i diritti e le potestà delle donne nei pubblici uffici. In luogo della sperata evoluzione (simile a quella che si poteva osservare negli altri paesi) si ebbe, piuttosto, una scoraggiante involuzione. Del resto, era stato proprio Mussolini a dire nel 1922: «Nel nostro Stato la donna non deve contare». E difatti, nello Stato fascista — più mascolino che virile —, essa contò sempre meno.

Era anche questo, come in tanti altri campi, un andare a ritroso, un opporsi al progresso dei tempi. Caduto il fascismo, dopo che le tragiche vicende della guerra e il travaglio della Resistenza avevano posto in luce le sorprendenti attitudini della donna, la sua piena maturità politica e sociale, la sua capacità di assumere anch'essa le più ardue e impegnative e spesso tremende responsabilità, un altro decisivo passo innanzi si rese inevitabile. E come il suffragio universale fu concesso anche alle donne, così la Costituzione dispose: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, *senza distinzione di sesso*, di razza, di lingua, di religione, di condizioni politiche, di condizioni personali o sociali» (art. 3); «Tutti i cittadini *dell'uno o dell'altro sesso* possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge».

Il senso delle due norme costituzionali è chiarissimo. Il principio generale, sancito dall'art. 3, è che sesso, razza, lingua, religione, ecc. sono tutte qualificazioni personali che non possono incidere sulla capacità di diritto pubblico e privato, o condurre a discriminazione fra i cittadini. L'articolo 51, relativo ai pubblici uffici, non è limitativo, bensì rafforzativo dell'art. 3. E pertanto il sesso non può essere annoverato fra i «requisiti stabiliti dalla legge» senza contraddire e svuotare quel principio stesso della parità dei sessi che l'art. 51, nella sua parte iniziale, ha posto in via categorica e assoluta. Sono precetti che non ammettono deroghe da parte del legislatore ordinario, e anzi si sovrappongono, ponendole nel nulla, a tutte le norme contrarie. A tali conclusioni sono giunti i nostri migliori costituzionalisti.

Ciò posto, non restava che tradurre questi precetti costituzionali nella realtà, vincendo le ultime, tenacissime resistenze. Assurdi divieti e preclusioni sono via via caduti, nel campo della amministrazione. Per effetto di leggi particolari, le donne sono entrate nei tribunali dei minorenni, e partecipano al collegio giudicante delle Corti d'Assise (sia pure, a quest'ultimo riguardo, con una limitazione numerica di assai dubbia costituzionalità; e aggiungiamo, per inciso, che una sentenza 3 ottobre 1958 della Corte Costituzionale non è valsa a dissipare i ben fondati dubbi).

E finalmente, la sentenza 18 maggio 1960 della Corte Costituzionale ha affermato l'incostituzionalità dell'art. 7 della legge del 1919, per il suo irrimediabile contrasto con i sopraccitati art. 3 e 51. La portata della decisione (anche se in parte sorretta da argomenti un po' fragili: ma non è questa la sede per discuterne) non lascia adito a dubbi. Il legislatore ordinario può assumere l'appartenenza all'uno o all'altro sesso come *requisito attitudinario*, come specifica idoneità per una certa attività; ma non può, come aveva fatto l'art. 7 della legge del 1919, assumerla in via di regola, come fondamento di incapacità per una amplissima categoria di pubblici uffici.

Il che vuol dire: le donne potranno entrare in magistratura, in diplomazia, e giungere ai più alti gradi dell'amministrazione. Potranno solo valere come impedimento i casi eccezionali di incompatibilità naturale, fisica, fra il sesso e una determinata attività. Per esempio, le donne non potranno essere agenti di custodia in un carcere maschile, e viceversa.

Con questa sentenza del 1960, un formidabile colpo di piccone è stato dato al pilastro di cui si parlava, l'art. 7; e quel pilastro è andato in frantumi. Dopo di che, non restava che sgombrare le pesanti macerie. E' quello che intende fare la legge approvata ieri alla Camera: spazzare via gli ultimi, anacronistici residui di una disparità ingiusta, in obbedienza alla Costituzione.

Come già una volta ci è accaduto di dire — nel commentare una delle ultime tappe di questo cammino che ormai giunge alla fine — l'importante, in una società veramente democratica, è assicurare a tutti i cittadini, a tutti gli esseri umani, maschi o femmine, l'eguaglianza nelle condizioni di partenza. Poi, chi avrà più filo farà più tela.

A. Galante Garrone

LA SCENA DELL'ESECUZIONE RICOSTRUITA SUI LUOGHI VERI DEL DRAMMA

Si "girava", ma è passato un brivido di morte quando la raffica ha abbattuto Ciano ed i compagni

L'aspetto lugubre della fortezza veronese, il gelo della pioggia, il pensiero di tante vittime (partigiani i più) uccise in quel cortile creavano un'atmosfera di tragedia - E tuttavia la parlata romanesca dei tecnici, i discorsi allegri delle comparse facevano sentire che quei truci «brigatisti neri», quelle gelide SS non si preparavano ad uccidere veramente - Poi (fosse la semplicità della scena, o la fedeltà a tante fotografie autentiche, o la brutalità del «fuoco!») per qualche minuto tutti ci siamo assorti in un silenzio angosciato e solenne

(Dal nostro inviato speciale)

Verona, 29 novembre.

Evidentemente si trattava di una finzione. I fasci di luce dei riflettori e il romanesco affannarsi dei tecnici ricordavano anche al più suggestionabile degli individui che si stava girando una scena cinematografica. Eppure c'è stato un momento, durante le riprese del film sul processo Ciano, che si sta completando in questi giorni a Verona, in cui tutti i presenti, compresi i tecnici più incalliti e i giornalisti più smaliziati, hanno trattenuto il fiato: quello della esecuzione.

Prima di allora, nonostante la cupa desolazione della giornata (la neve che era cominciata a cadere nelle primissime ore del mattino si era a poco a poco sciolta in una pioggia rada, gelida, pungente) nessuno dei numerosi presenti era «entrato» nell'atmosfera della tragedia. Sì, all'arrivo l'aspetto del Forte Procolo (oggi sede del poligono di tiro a segno) così squallido, quasi lugubre nel grigiore della giornata, aveva smorzato per qualche secondo il tono di tutte le conversazioni. Dopo tutto non si trattava di una ricostruzione scenica, bensì dell'effettivo teatro della tragedia. Lì, su quegli spalti erano stati fucilati non soltanto i cinque membri del Gran Consiglio, ma anche decine e decine di partigiani e di antifascisti. Un luogo di morte insomma: più lugubre di qualsiasi fantasia.

Gelido il grande androne, coperto da una tettoia spiovente, che si presenta subito dopo l'ingresso principale; tristissime le grandi quinte di legno nero dei paracolpi del tiro a segno; tragici gli spalti erbosi contro cui venivano schierati i condannati a morte. Ma la presenza della troupe, l'accendersi e lo spegnersi dei riflettori e soprattutto il contrasto fra l'abbigliamento delle comparse (militari tedeschi, militi della Guardia repubblicana, sacerdoti) e il loro atteggiamento spensieratamente disinvolto, avevano rapidamente dissolto quella atmosfera. L'aiuto regista di Lizzani aveva scelto con sorprendente abilità gli otto ragazzi che dovevano impersonare i membri delle SS presenti alla esecuzione: giovanotti alti, biondi, massicci, con occhi azzurri e freddissimi. Pronipoti, evidentemente, dei barbari affamati di sole e di femmine che proruppero in epoche lontanissime dalla valle dell'Adige. Ma i secoli non passano invano e questi italianissimi vichinghi si scambiavano di tanto in tanto dei pugni nei fianchi e delle facezie che annullavano in un attimo il rigore delle loro divise.

Anche i militi del plotone di esecuzione erano stati scelti con cura: per lo più bruni, magri, con quelle facce scavate, perennemente velate da un'ombra di barba bluastra che costituivano la facies tipica del fascista di Salò. Ma evidentemente si può avere la barba ispida ed essere ottimi figlioli, dal momento che questi scherzavano, discutevano sulle possibilità della Juventus e soprattutto facevano rosei progetti sulle tre o quattro mila lire giornaliere che avrebbero intascato per quell'inatteso arruolamento.

In un angolo una truccatrice si affannava a ritoccare il pizzo bianco di Gennaro De Gregorio, un vecchio generico napoletano — ha 83 anni — che è stato chiamato a interpretare la parte di Emilio De Bono per la sua eccezionale rassomiglianza con l'ex-quadrumviro. Nonostante il plaid in cui era avvolto, il vecchietto era intirizzito dal freddo e lente lacrime gli sgorgavano dalle occhiaie arrossate.



Frank Wolff, nel ruolo di Galeazzo Ciano, e Françoise Prévost nel film «Il processo di Verona» (Telefoto)

Ma l'attenzione dei giornalisti e dei curiosi si concentrava soprattutto sull'attore americano Frank Wolff — già noto per avere interpretato la parte di Pisciotta nel film Salvatore Giuliano — cui in questo nuovo film è affidato il ruolo del protagonista: Galeazzo Ciano. Al naturale Wolff non assomiglia molto all'ex ministro fascista: è più alto di lui e soprattutto ha una foltissima capigliatura riccia e ribelle — quella che risultava appunto nel film di Rosi — con un'attaccatura piuttosto bassa sulla fronte. E' bastato però che egli sacrificasse una parte della sua chioma (gli hanno rasato «a zero» la parte anteriore per la profondità di qualche centimetro) e si applicasse una parrucca di capelli lisci imbrillantinati perché, come per miracolo, la somiglianza con l'ex ministro divenisse di colpo impressionante. Sdraiato su una poltrona, pazientemente sottomesso alle esigenze del truccatore, Wolff risponde nel suo stentato italiano alle domande che gli vengono rivolte:

— Prima del film aveva mai sentito parlare di Ciano? Sapeva chi era? Conosceva qualche particolare della sua vita?

«Conoscevo soltanto il suo nome e sapevo che era stato fucilato. Nient'altro».

— Come ha potuto documentarsi sulla parte affidatale?

«Ho letto attentamente il suo diario e molti altri libri sull'argomento; soprattutto ho esaminato più volte un vecchio documentario girato a Sciangai, in cui Ciano compare dal principio alla fine».

Con altrettanta pazienza, durante i momenti di tregua, il regista Carlo Lizzani spiega i criteri cui si è ispirato nella realizzazione di questo film che sta suscitando tante polemiche. Per alcuni la rievocazione della tragedia di Verona è utile ed opportuna; per altri è prematura e di dubbio gusto. Ma soprattutto la curiosità verte su un punto: in quali termini, in che chiave il regista affronta il dramma? Ne ha fatto una tragedia personale, un dramma psicologico (Ciano-Mussolini; Ciano-Edda) ovvero gli ha dato una impostazione politica? E in questo secondo caso per chi ha parteggiato? Quale ruolo ha dato alle forze della Resistenza? Si è attenuto a schemi marxisti? Ha seguito il filone neorealista di Achtung, banditi! *e di* Cronache di poveri amanti *o ha intrapreso un'altra via?*

Non sappiamo quali saranno i risultati artistici del film, ma la impostazione teorica di Lizzani è sufficientemente chiara. Egli ha detto (e scritto) che oggi la sua base teorica si fonda più sulla fenomenologia che non sul marxismo e che quindi le sue ricerche sono orientate verso posizioni sartriane; ha aggiunto che con L'ora di Roma ha abbandonato la strada neorealista per imboccarne un'altra: quella che egli chiama della «demitificazione». I suoi interessi attuali si orientano sui fatti storici e sui personaggi che ne sono stati i protagonisti, la sua aspirazione sarebbe quella di presentarli documentariamente, crudamente, privandoli di quell'alone che troppo spesso li circonda e li deforma. La strada di Vincitori e vinti, insomma. In questo senso il film, nelle intenzioni del suo autore, dovrebbe riprodurre freddamente la vera essenza dei fatti di Verona: una tragica bega di palazzo.

Ma non c'è tempo per le discussioni. La scena è pronta, l'aiuto regista ha fatto sgombrare l'atrio. Si gira. Dal portoncino laggiù in fondo, preceduti dal cappellano don Chiot, fiancheggiati dalle guardie repubblicane, entrano i condannati. Primo viene Marinelli, poi nell'ordine Gottardi, Ciano, Pareschi, De Bono. Vengono avanti lentamente, percorrendo l'immenso androne in tutta la sua lunghezza, senza dar segni di disperazione e senza ostentare fierezza. Sarà per questa mancanza di drammaticità (voluta dal regista sulla scorta di numerose foto dell'epoca), sarà per i rumori e le discussioni protrattisi fino a pochi secondi or sono, fatto sta che nessuno avverte un senso di particolare commozione. Si sta girando una scena, ecco tutto.

Quando però i condannati, arrivati allo spalto, vengono legati alle seggiole, nell'aria sorge all'improvviso una tensione nuova. La scena è identica a quella che tutti conoscono, riprodotta da una serie di notissime e drammatiche fotografie del tempo. Il cielo plumbeo, il plotone schierato, le schiene dei condannati, la figura altissima di don Chiot, che, dopo aver impartito l'ultima benedizione, si scosta e rimane immobile.

Nel gran silenzio il comandante del plotone (era un certo tenente Furlotti, notissimo per la sua sanguinaria crudeltà, giustiziato subito dopo la Liberazione) ordina ad alta voce: «Pronti!». La prima fila dei militi si inginocchia e tutti puntano l'arma verso i condannati. Un attimo in cui si ode solo il ronzio della macchina da presa, poi un secondo ordine che è quasi un urlo: «Fuoco!». In quell'attimo Ciano tenta di voltarsi, forse per un gesto istintivo, forse per offrire il petto anziché la schiena al piombo dei fucili. Ha un sussulto, si riversa urlando all'indietro. Anche gli altri corpi si sono accasciati sulle tragiche seggiole mentre nell'aria si diffonde lentamente un acre odore di polvere da sparo.

Per qualche secondo nessuno riesce a parlare. Per uscire dall'incubo mi avvicino al comandante del plotone di esecuzione. «Il suo nome, scusi?». «Perantoni Gian Pietro». «La sua attività?». «Controfigura. Sono specializzato nelle parti acrobatiche». E sorride mostrando i denti forti e candidi. Sia lodato il cielo.

Gaetano Tumiati

La cugina di Elisabetta



Una delle ultime fotografie della giovane principessa inglese Alessandra di Kent

La principessa Alessandra di Kent si è fidanzata con un nobile scozzese

La sposa, cugina della Regina Elisabetta, ha 26 anni - Lui, Angus James Ogilvy, 34 - Discendente di una antica famiglia, ha studiato a Eton e ad Oxford, poi è entrato negli affari - E' ricchissimo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 novembre.

La principessa Alessandra di Kent si è fidanzata. Questa volta non è una voce giornalistica, la notizia proviene dalla reggia. Il suo futuro marito è Angus James Bruce Ogilvy, secondo figlio del conte e della contessa di Airlie. La data delle nozze sarà divulgata nei prossimi giorni. La graziosa principessa — cugina di Elisabetta — compirà 26 anni il giorno di Natale. Il suo fidanzato ne ha 34.

«La Regina — informa il comunicato emesso stasera alle 6 — è stata lieta di dare il suo consenso all'unione». «Felice — ci dicono i portavoce — è pure la principessa Marina, duchessa di Kent, madre di Alessandra. Telegrammi di congratulazioni sono giunti ai fidanzati dal principe Filippo, ora in Australia, e dal duca di Kent, a Hong Kong con il suo reggimento. Il ventisettenne duca è uno dei due fratelli di Alessandra: l'altro, Michael, ha vent'anni e frequenta l'Accademia militare di Sandhurst».

Molti sono i principi stranieri respinti dalla sorridente ed elegante Alessandra: la sua scelta è invece caduta sul rampollo di un'antica e patrizia famiglia scozzese. Il titolo degli Airlie risale al 1639 e, nella loro lunga storia, molti sono stati i legami fra questa casata e il trono d'Inghilterra.

Il padre del fidanzato di Alessandra, il dodicesimo conte di Airlie, fu gentiluomo di corte di Giorgio V dal 1926 al 1936; e dal 1937 è ciambellano della regina madre. Il titolo comitale passerà al maggiore dei suoi tre figli, l'attuale Lord Ogilvy, di 36 anni; gli altri due sono e resteranno, benché di nobile ceppo, Mister Ogilvy.

Questo Mister Ogilvy cui Alessandra ha deciso di unire la propria vita è un uomo di simpatico aspetto, di media statura, con gli occhi azzurri. E' cresciuto in Scozia, ha studiato a Eton e ad Oxford e quindi ha fatto carriera nella City. Unitosi a una ditta di assicuratori, passò nel '56 ad una società di investimenti, della quale è adesso direttore. Siede inoltre nel consiglio di amministrazione di circa cinquanta altre società.

Questi successi nel mondo finanziario hanno fatto di lui, benché ancor giovane, un uomo assai ricco. La sua amicizia con la principessa risale a parecchi anni fa, ma quasi nessuno era a conoscenza dell'amore oggi ufficialmente rivelato. Negli ultimi tempi l'Ogilvy e Alessandra furono visti più volte assieme a teatro, in ristoranti, alle corse ippiche. Alcuni mesi fa, si diffuse la voce d'un loro fidanzamento, ma tante e tali furono le smentite che la stampa abbandonò l'argomento.

Con le nozze di Alessandra la famiglia reale britannica non avrà più giovani e graziose principesse in romantica età. La maggiore è Anna, la figlia di Elisabetta, ma non ha che dodici anni. La madre di Alessandra, la bellissima principessa Marina di Grecia, restò vedova nel 1942 quando suo marito, il duca di Kent, fratello di Giorgio VI, morì in una sciagura aeronautica.

m. c.

Svaligiato dai ladri il castello di Fogazzaro

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 29 novembre.

Lo storico castello Madruzzo, dove Antonio Fogazzaro scrisse alcune pagine di «Piccolo mondo antico», è stato messo a soqquadro la scorsa notte dai ladri. Il castello, che risale al 12° secolo, e fu ampliato e restaurato nel 1500 dal Cardinale Madruzzo, appartiene da un secolo alla famiglia Larcher-Fogazzaro, ed ha ospitato più volte lo scrittore.

Il vecchio maniero, disabitato durante la stagione invernale, sorge al centro di un vasto parco cinto da mura. I ladri, che evidentemente avevano notato l'assenza del custode, si sono introdotti nel parco scalando un muraglione. Per entrare in casa si sono arrampicati sopra uno dei vecchi alberi secolari e si sono spinti sui rami fino a raggiungere una finestra del secondo piano, che hanno forzato, saltando poi nell'interno.

Dopo aver rovistato in tutti i locali, hanno fatto una accurata scelta degli oggetti di maggior pregio, tagliando alcune tele dalle cornici dei quadri (sembra che siano stati asportati anche due ritratti attribuiti al Tiziano) e impossessandosi di vari orologi settecenteschi e di altri numerosi pezzi di ingente valore storico e artistico.

I ladri si sarebbero allontanati a bordo di una automobile, dopo avervi caricato tutta la refurtiva, e si sarebbero diretti, a quanto risulta dalle prime indagini, verso la Lombardia. Con tutta probabilità essi appartengono a una misteriosa banda specialista in furti d'arte, che fanno periodicamente la loro comparsa notturna in chiese abbandonate o in antichi palazzi disabitati della regione.

a. n.

Per uccidersi un pilota americano voleva far esplodere un'atomica

Svenne mentre stava per sparare sull'ordigno - L'episodio risale a quattro anni fa

(Nostro servizio particolare)

New York, 29 novembre.

Quattro anni fa, in una base aerea americana, un sergente impazzito minacciò di uccidersi facendo esplodere una bomba atomica e solo per un miracolo non riuscì a mettere in atto il suo proposito.

La storia è stata resa pubblica soltanto adesso, dopo le rivelazioni di un quotidiano.

Protagonista della vicenda è un sergente dell'aviazione che, in una base aerea militare (la cui ubicazione non è stata rivelata né dal giornale né dal comando statunitense) era, nel 1958, addetto alla cura delle bombe nucleari. Al tempo dell'incidente egli aveva superato da poco trentacinque anni ed era stato per due volte ricoverato in clinica per crisi nervose e disturbi mentali.

In quelle occasioni i medici avevano sottolineato la gravità del suo stato e avevano insistito perché il sergente fosse esonerato dal suo incarico; ed essi non sapevano quali mansioni svolgesse nella base, perché i dirigenti avevano mantenuto un assoluto segreto su questo punto. Ma il comando americano aveva preferito, per ragioni di «sicurezza e di segretezza», non allontanare il pilota che — malgrado le sue gravi condizioni — continuava ad avere libero ingresso negli edifici blindati che custodivano le terribili armi.

Un giorno, colpito da un attacco di follia, l'aviatore fece irruzione in una casamatta dove era in deposito una bomba atomica «pronta per l'uso» e si arrampicò sul traliccio che sorreggeva la tettoia. Poi, estratta una grossa pistola d'ordinanza, gridò ai pochi presenti che aveva deciso di uccidersi sparando contro l'ordigno e facendolo esplodere.

Chiamati telefonicamente, alcuni medici accorsero e tentarono di convincere il sergente, sempre più esagitato e urlante, a desistere dal suo proposito. Ma il pazzo chiese che tutti gli ufficiali del campo fossero convocati intorno alla bomba. Per evitare il peggio, il comandante della base e i suoi ufficiali giunsero nella casamatta e si schierarono intorno all'ordigno. «Adesso moriremo tutti insieme» gridò l'aviatore. Ma nello stesso istante i suoi nervi cedettero ed egli piombò al suolo svenuto. Venne subito disarmato e condotto in una clinica per malattie mentali.

n. p.

Nuovi controlli per i militari nelle basi nucleari americane

Washington, 29 novembre.

Il ministero della Difesa ha comunicato oggi che speciali precauzioni saranno prese nella scelta del personale civile e militare addetto alle armi atomiche. Esso sarà sottoposto a frequenti controlli da parte di medici e psichiatri, e saranno allontanati dall'incarico tutti quelli soggetti a crisi nervose.

SPETTACOLI

Colpo di scena pochi minuti prima che inizi lo spettacolo

Dario Fo e Franca Rame abbandonano Canzonissima

Il comico e la moglie non hanno accettato di sostituire uno degli «sketch»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 29 novembre.

«Da questa sera Dario Fo e Franca Rame hanno deciso di abbandonare la trasmissione di "Canzonissima": siamo pertanto spiacenti di dover presentare il programma incompleto».

Questa breve e burocratica comunicazione fatta stasera alle 21,15 dall'annunciatrice di turno, quando davanti ai televisori si erano già sistemati milioni di italiani per la popolare trasmissione del giovedì sera, è la conclusione di una concitata giornata di discussioni, che pare abbiano assunto a volte toni drammatici, tra Dario Fo e sua moglie da una parte, e gli alti funzionari della televisione dall'altra.

La censura ha invitato l'autore a togliere uno *sketch*: si tratta di una scena in cui Fo appare nelle vesti di un imprenditore edile che ha una crisi di coscienza quando viene a sapere che un suo operaio è precipitato da una impalcatura e si è spaccato la testa. Vorrebbe adottare misure protettive, magari le reti di sicurezza come nei circhi. Appena però sa che l'operaio non si è fatto molto male, l'industriale cambia idea, ci ripensa e preferisce andare a riposarsi in campagna.

Dario Fo si è impuntato e ha detto chiaramente di non essere disposto ad obbedire. Le polemiche si sono svolte a teatro chiuso, oppure per filo telefonico, ed è stato quindi difficile conoscere i termini esatti e gli sviluppi del contrasto. La prima notizia della baraonda che stava succedendo si è avuta verso le 20.

Mentre i funzionari della Rai tendevano naturalmente a minimizzare l'accaduto e parlavano solamente di uno *sketch* che doveva essere accantonato per esigenze di tempo, in quanto la trasmissione sarebbe stata troppo lunga, dal canto suo Fo, nella foga delle discussioni, continuava a dire, spalleggiato dalla moglie: «Se tagliano la scena sull'edilizia stasera non si va in onda».

Da quel momento non è stato più possibile mettersi in contatto né col Teatro della Fiera per parlare con l'attore, né con la Rai per sapere come stavano i fatti. Soltanto poco prima della trasmissione un portavoce della televisione ha fatto sapere che l'ordine di sopprimere lo *sketch* era stato concordato a Roma: la scenetta, infatti, riguardava la categoria degli edili attualmente in sciopero.

Intanto, nell'ansiosa attesa che Dario Fo recedesse dai suoi propositi, tecnici ed operatori si davano da fare per riparare alla meglio alla situazione: venivano preparati febbrilmente alcuni testi di annuncio letti, vagliati in ogni parola, soppesati sotto ogni aspetto: veniva pregato il pubblico che già affluiva al teatro della Fiera di prepararsi alla sorpresa.

Subito dopo l'annuncio dato dai teleschermi ai telespettatori, le comunicazioni telefoniche con corso Sempione e col Teatro della Fiera sono state interrotte. Da quel momento non si è saputo più nulla, né di Dario Fo, né di sua moglie, né dei funzionari della Rai. Da Roma, invece, la tv ha diramato un comunicato che dice:

«Dario Fo e Franca Rame hanno chiesto di non prendere parte stasera alla trasmissione di Canzonissima. I due attori hanno ritenuto di non accettare la richiesta loro avanzata dalla Direzione della Rai per la sostituzione di uno sketch *già esaminato a suo tempo nel testo e infine non ritenuto opportuno per i significati che avrebbe potuto assumere la trasmissione in questi giorni. E' infatti in corso una vertenza nel settore edile. I datori di lavoro e i lavoratori, non avendo raggiunto un accordo per il rinnovo del contratto di lavoro, hanno chiesto un intervento di mediazione delle autorità governative. Le parti sono state convocate per il 5 dicembre al ministero del Lavoro. Lo sketch in questione aveva come personaggi un datore di lavoro edile e un lavoratore, con sottolineature di carattere polemico e con impliciti giudizi ricollegati alla situazione nel settore edile che è materia della vertenza in corso. E' stata fatta presente a Dario Fo l'opportunità di rimandare lo sketch a una prossima trasmissione, cioè dopo la risoluzione della vertenza, poiché la Radiotelevisione italiana non intende né può interferire nel corso di vertenze sindacali. A questa richiesta, Dario Fo ha opposto un netto rifiuto, dichiarando che avrebbe abbandonato la trasmissione se questa sera non avesse potuto recitare lo sketch in contestazione».*

Questo ritiro di Fo e della Rame è definitivo. D'altra parte bisogna tener conto del limitato successo che lo spettacolo, sia pure per varie ragioni, aveva riscontrato nella gran massa del pubblico. **g. m.**

Ornella Vanoni mamma

La cantante della malavita ha dato alla luce ieri il suo primo figlio, un bimbo al quale sarà imposto il nome di Cristiano. Sia la madre, moglie dell'impresario Lucio Ardenzi, che il neonato stanno benissimo (Telef.)

CRONACA TELEVISIVA

Ritorno di Emma Gramatica

Stasera Emma Gramatica tornerà sui teleschermi con la commedia «All'ombra degli ottanta» della scrittrice inglese Clemence Dane: una commedia drammatica e patetica che sarà interpretata, inoltre, da Bianca Toccafondi, Liana Orfei e Mario Valdemarin. L'ottantasettenne infaticabile attrice è attesa in questi giorni a Torino dove negli studi radiofonici di via Montebello registrerà il dramma «Ventiquattro ore» di Cesare Meano.

* *

La difficile collaborazione fra la TV e Dario Fo è terminata: come e perché si sia giunti alla rottura è spiegato nell'apposito servizio in questa stessa pagina. Ieri sera al posto di «Canzonissima» è andata in onda una rassegna di sei motivi concorrenti: «Su nel cielo» (Maria Doris), «Nun è peccato» (Ugo Calise), «Voce e notte» (Miranda Martino), «Il tuo bacio è come un rock» (Germana Caroli e Gino Corcelli), «Love in Portofino» (Jula De Palma), «Nessuno» (Betty Curtis).

* *

Così, inaspettatamente, è venuto a cadere il dilemma della serata: «Canzonissima» o Italia-Inghilterra? E' ovvio che per una forte percentuale di utenti non ci sia più stato imbarazzo di scelta: negletta la magra sfilata di canzoni, la massa s'è riversata sul secondo canale a godersi per intero la grande partita trasmessa da Londra: spettacolo calcistico e spettacolo televisivo nel vero senso della parola, pieno di vivacità, di ritmo, di emozioni.

* *

Torniamo al primo canale. «Cinema d'oggi» è sempre sulla cresta dell'onda. Questa nuova serie è veramente positiva. Il pezzo forte del numero di ieri è stato un incontro con Luchino Visconti: con molta semplicità e chiarezza, doti che purtroppo non sono comuni a tutti gli uomini di cultura, l'illustre regista ha parlato del suo ultimo film, «Il gattopardo», girato interamente ma ancora in fase di montaggio, e ha spiegato da quale punto di vista e con quali criteri egli abbia interpretato il romanzo di Tomasi di Lampedusa.

* *

Al programma, troppo breve per la sparizione di «Canzonissima», è stato aggiunto uno *show* filmato di Abbe Lane e Xavier Cugat: niente di particolare, sembrava persino uno *show* già trasmesso: comunque, tenuto conto che si trattava di un riempitivo scaraventato in onda all'ultimo momento, non era disprezzabile: meglio, in ogni caso, di un documentario sulla pesca delle rane o sulla fabbricazione del formaggio nell'Abruzzo. **u. bz.**

Conferenza di A. M. Brizio

Raffaello precursore di Manierismo e Barocco

Per iniziativa del comitato torinese della «Dante Alighieri», presieduto dal provveditore agli studi prof. Lama, nella sala delle conferenze della Civica Galleria d'arte moderna la prof. Anna Maria Brizio dell'Università di Milano ieri sera ha parlato di fronte ad un pubblico numeroso e scelto, tenendo una interessantissima lezione sul tema: «Raffaello architetto e archeologo», illustrandola con originali diapositive.

La figura di questo grande artista — intesa comunemente come quella d'un maestro insuperabile nel dare armonia ad una linea — ne è uscita profondamente rinnovata, se si pensa che dalla persuasiva visione tracciata dall'oratrice, e puntualmente documentata con la viva suggestione delle immagini scelte con sensibile acutezza, è scaturito un Raffaello che non solo annuncia, ma vien preludendo al Manierismo e al Barocco. A tal punto che è stato possibile vedere in un particolare della *Trasfigurazione* (il piede del vecchio col libro) qualcosa cui lo stesso Caravaggio deve aver guardato come ad un modello.

Raffaello, che dopo essersi accostato al Perugino, appena ventunenne a Firenze ha la esalta intuizione di quel che di nuovo s'annuncia con Leonardo e con Michelangelo, non è stato meno pronto a Roma nel sentire e nel partecipare alla cultura di quel momento: la Brizio ha quindi riferito, con ricchezza di argomenti, il rapido evolversi della sua visione figurativa allo sviluppo della concezione letteraria del tempo, dando quindi una nuova interpretazione al passaggio dal Raffaello delle prime «stanze» a quello dell'*Incendio di Borgo*, che si rivela nuovissimo e veramente annunciatore di cose destinate a maturar soltanto più tardi. **a. d.**

Il «Collegium musicum» al Circolo degli Artisti

Ospite del Circolo degli Artisti, il Collegium musicum diretto dal maestro Massimo Bruni ha offerto ai soci un concerto interamente vivaldiano. E' un'altra benemerenza culturale del Collegium, solo fra le istituzioni cittadine nell'insistere per la pubblica conoscenza del grande artista, di cui tutte le opere vengono in luce presso l'editore Ricordi, e ne son già uscite trecentosettantacinque. Per far posto a quelle inedite non son tuttavia da dimenticare le più belle e perciò già da molti anni famose. Dopo un *Concerto grosso* vennero iersera rieseguite le splendide *Stagioni*. Se ne rinnovò il gran piacere, grazie all'esecuzione nitida e all'interpretazione onestissima del maestro Bruni, e dell'orchestra da camera, di cui il maestro Virgilio Brun è il primo violino solista. **a. d. c.**

G. Bassani inaugura i «Venerdì letterari»

Oggi alle 18, al Teatro Carignano, l'Aci inaugura la stagione dei Venerdì Letterari con una conferenza dello scrittore Giorgio Bassani. L'autore del «Giardino dei Finzi-Contini» parlerà su «Come nasce un romanzo».

«L'inquietudine di La Fontaine»

Ad inaugurare il quattordicesimo anno di attività dell'Associazione universitaria italo-francese, ieri sera nel salone delle feste di Palazzo Madama il prof. Pierre Clarac ha parlato su «L'inquiétudine di La Fontaine».

Sullo schermo

«Il falso traditore»: un buon film di spionaggio - «Signora di lusso»: ritorna una grande «sofisticata»

(Vittoria) - *Brutto mestiere quello della spia. Il male ci è palese, il bene segreto; si perdono gli amici, si giunge a odiare se stessi. Eric Erikson, magnate svedese del petrolio, in relazione d'affari coi tedeschi durante l'ultima guerra, o rimarrà per tale ragione nella lista nera degli Alleati o accetta di cooperare col loro Servizio segreto, offrendo informazioni sulle raffinerie di petrolio germaniche. Per forza accetta la seconda alternativa, e attuato un abile piano per entrare nella fiducia dei caporioni nazisti e averne il nulla-osta per visitare le raffinerie, incomincia a svolgere la sua missione con l'aiuto di un agente in gonnella, la tedesca Marianna di cui s'innamora. Il tutto fra molti rischi e senza mai uscire da un alone di sospetto.*

Poi la donna, che pareva di ferro, cinta nel manico, i bombardamenti alleati sulle città tedesche, effetto di quelle delazioni, le pesano sulla coscienza. Va a confessarsi a un prete; nel confessionale penetra una spia della Gestapo che sente tutto, e la frittata è fatta. Eric, che già aveva perduto la stima della moglie e degli amici per il suo simulato «collaborazionismo», vede ora la sua amante barbaramente fucilata, e poco dopo, smascherato egli stesso, deve fuggire dinanzi alle SS. Per un crescendo di peripezie si porta in Danimarca, e quindi, aiutato dai patrioti della Resistenza, in Svezia, dove potrà finalmente raccontarla. Ma quanti sacrifici!

Il falso traditore («The counterfeit traitor»), a colori, che il regista George Seaton ha desunto dall'omonimo romanzo di A. Klein, pubblicato anche in Italia, ha un'innegabile compattezza spettacolare *(fatta meglio sentire dai bravi William Holden e Lilli Palmer)*, ma anche tutti gli ingredienti di falsità del film spionistico commercialmente inteso. Passi la prima parte che attraverso il ricatto subito da Eric sembra smontare il mito dello spionaggio eroico e offrire una simulazione di documentario, ma poi riedificato quel mito fino all'ultimo pennacchio, si ruzzola sempre più nel fumetto, come attestano la scena del confessionale e il perfido personaggio del ragazzino, fanatico nazista. D'altra parte che Seaton sia un buon artigiano si vede nella sequenza della fucilazione di Marianna *(cui è affidato il contrappeso opportunistico della pietà verso la Germania martoriata per colpa dei suoi carnefici)* e quella della fuga da Copenaghen con le biciclette che sciamano da tutte le parti per attardare gli inseguitori. Insomma, nei momenti migliori, una buona manipolazione dell'inverosimile *(e stesso anche ai tedeschi, ferocemente imbecilli)*.

(Doria) - *Fondato sul copione teatrale di Peter Shaffer, che F. Goodrich e A. Hackett hanno ridotto per schermo,* Signora di lusso *di Daniel Mann, ci ripresenta una grande attrice, Rosalind Russell, interprete della stessa commedia a Broadway, nella parte congeniale d'una donna matura ma inarrendevole che con la sua intellettualistica fatuità impedisce al marito, al figlio e alla figlia di comunicare con lei. In sostanza, imposto dal suo snobismo, c'è un giovane precettore tedesco che le sembra il simbolo del più raffinato europeismo; se ne innamora; ma quando scopre che il giovanotto (un derelitto, figlio di un ex aguzzino nazista) le vuole bene come se ne vuole a una mamma, si rintrodurre e trafigge l'incanto con una velenosa calunnia. Sul limite del dramma, avendo il precettore tentato di uccidersi, la signora rinsavisce e la famiglia si riassesta.*

Il ritratto è ben tratteggiato e ottimamente reso dalla protagonista, ma i troppi dialoghi che gli fremono intorno ricordano il teatro, e l'accumularsi delle introspezioni psicologiche confonde e diluisce il divertimento agrodolce cui aspira questo interno famigliare retto da una sofisticata matriarca. Bravi anche gli altri interpreti: Jack Hawkins, Maximilian Schell e Richard Beymer. **l. p.**

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-118

Alfieri: ore 21,15 «Aida» di G. Verdi. M° A. Strano.
Carignano: ore 21,25 Teatro Stabile di Torino in «L'ufficiale reclutatore» di G. Farquhar. Regia di G. de Bosio e F. Parenti.
Ridotto del Romano: ore 22 Teatro delle 10 presenta «Difensore d'ufficio» e «Un tintinnio risuonante».

Alcione: Rivista E. Maggio - M. Scowicz: orario 16,15 e 21,15.
Fortino: Rivista ore 16 e 21,15.
Maffei: «Giulietta e Romeo '962» Rivista M. Ferrero: 16,15 e 21,15.

Circo Darix Togni (p. Respighi - c. Giulio Cesare, t. 259-343): ore 21,15. (Il circo è riscaldato).
Palazzo del ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

Acapulco invernale (c. Moncalieri 145, t. 683-668): ore 21; fest. 16-21.
Al Bagatelle Evariste's Club, Cavoretto 2, t. 678-978: Sublimatie S.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-532): ore 21-1 Compl. Lanfranco, cant. N. Genovesi - F. Franchi.
Arlecchino: 21,15 I Farsoni.
Augustco Nuoro ore 21 Bonazelli.
Caprice Whisky à Gogo (v. Sacchi 16); ore 21; sab. e fest. 16-21. Ogni sera un omaggio alle dame.
Castellino: 21 Compl. Montefiori.
Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21
Eden Danze: 21 I 5 Kings.
Fara Danze: 21 Lolo Parerani.
Gaudio: 16,30-21 The King's.
Gay Sala: 17-21 Orch. Albert Boys. Consumazione gratuita.
Gay Villa W. à G., c. Moncalieri 52 ore 21; festivi ore 16 e 21.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla: 21 orch. Bruno Billy
Le Roi: 21 Orch. Dino Sarti. Tutti i giorni scuola ballo gratuita.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, t. 697.016): ore 21; festivi 16 e 21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15, tel. 41-573): ore 21-1.
Principe: 21 Nino Soprano e i 93.
S. Giorgio Valentino: Rist. Danze La taverna del camino Roby Rinda
Trocadero: ore 21 I 5 Ciro's.
Whisky à Gogo Piscina del Sole Rist. st. S. Mauro: 21; fest. 16-21.
Whisky Notte, v. Goito a. v. Pio V tel. 687-563: 21; sab. e fest. 16-21.
9 Merli - Castello Feudale (Piossasco) Ristor., tel. 904-096: Aperto tutto l'anno (martedì chiuso).

Chez Louis Pr. Tommaso 5 Attraz.
Columbia: Orch. I 5 in Armonia.
Estoril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attrazioni Orchestra Asternovas.
Taverna: Attraz. internaz. 22-4.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien, corso Matteotti, 40: Charles Méryon, 1821-1868.
La Bussola (v. Po 9): «Il linoleum di Picasso». Orario 10-13; 16-20.
La Cavarrina (Cavour 20): Casorati, Calandri, Franco: 10-13; 16-20.
Galleria Fogliato (Mazzini 9) Sculture e ceramiche di M. Porcù.
Galleria Giosi (p. Solferino 2): Mostra personale Giuseppe Migneco. Orario: 10-13; 16-20.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Artisti dell'800 italiano.
Saletta Dantesca (p. C. Felice 19): Lorenzo Viani: disegni, xilografie, dipinti. Orario 10-12,30; 15,30-20.
Saletta Malavolti (Inghilterra 27) Mostra pittori 800 e contempor.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 «Il signor Max» di M. Camerini con V. De Sica, A. Noris, R. Dalma.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ti-Koyo e il suo pescecane» di F. Quilici, eastmancol.
Astor: «Sette allegri cadaveri» Sidney James, Dennis Price.
Corso: «L'inferno è per gli eroi» C. Mc Queen, B. Darin, F. Parker.
Cristallo: «Mr Hobbs va in vacanza» J. Stewart, O'Hara sc. tec.
Doria: «Signora di lusso» R. Russell, J. Hawkins, M. Schell.
Ideal: «Universo di notte» cinemascope, eastmancolor
Lux: «Venere in pigiama» Kim Novak, Garner, Randall, sc. tec.
Nazionale «Maciste, il gladiatore più forte del mondo» sc. techn. con Mark Forrest.
Reposi: «7° parallelo tierra brava» scope, eastmancolor.
Romano: «Silvestro contro tutti» cart. anim. techn. Pom. L. 500.
Vittoria «Il falso traditore» tech. William Holden, L. Palmer.

Ariston: «Notti calde d'Oriente» scope, eastmancolor.
Arlecchino: «La dolce ala della giovinezza», con Paul Newman, Geraldine Page, scope technicolor
Augustus: «La pattuglia dei 7» R. Todd, L. Harvey, R. Harris.
Capitol: «L'affittacamere» Kim Novak, J. Lemmon, F. Astaire.
Torino: «Fuga da Zahrain» con Yul Brynner, techn. Apert. 10.

Alexandra: «Il riposo del guerriero» sc. col. B. Bardot, Hossein
Faro: «Il riposo del guerriero» sc. col., B. Bardot, R. Hossein.
Fiamma: «Il commissario» con Alberto Sordi, F. Tamantini.
Hollywood «Solo sotto le stelle» Kirk Douglas, Gena Rowlands.
Maffei: «Giulietta e Romeo '962» Riv. M. Ferrero-F. Canova-M. Giusti: 16,15-21,15. Film: «Bellezze sulla spiaggia» technicolor.
Massimo «Quelle due» A. Hepburn, Shirley Mc Laine, Vietato a. 18.
Metropol «Il riposo del guerriero» Bardot, Hossein, col. Ingr. 300.
Orfeo: «Solo sotto le stelle» con Kirk Douglas, panavision.
Principe: «Solo sotto le stelle» Kirk Douglas, Gena Rowlands.
Statuto «Quelle due» Audrey Hepburn, Shirley Mc Laine, Viet. 18.

Adriano «Selvaggio il West» con Victor Mature, Elaine Stewart.
Alcione: «Le baccanti» tech. Riv. E. Maggio-M. Scowicz 16,15-21,15
Alpi: «I briganti italiani» Vittorio Gassman, Rosanna Schiaffino.
La Perla «L'uomo che uccise Liberty Valance» di J. Ford con J. Stewart, J. Wayne, V. Miles.
Regina: «La spada nel deserto».

Asti: «Col ferro e col fuoco» J. Crain, Pierre Brice, tech. A. 10.
Milano «L'erba del vicino è sempre più verde» e «La spada di d'Artagnan». Apertura ore 10.
Olimpia: Segno del vendicatore.
Po: «Il colosso di Rodi» techn. scope con Rory Calhoun.
P. Nuova: «La mia terra» e «Pescatori delle Hawaii». Ap. ore 10.
S. Felice: «Il piccolo colonnello» technicolor. Joselito.

Esperia: «Il sentiero degli amanti» tech. sc., J. Gavin, Hayward.
Giardino: «L'idolo delle donne» con Jerry Lewis.
Mirafiori: Leggenda Robin Hood.
Vinzaglio «Le tentazioni quotidiane» scope, Fernandel, Alain, Delon, L. Ventura, M. Ferrer, F. Arnoul. Viet. anni 14. Ap. 13,15.

Araldo: «Il cenerentolo» techn. J. Lewis, A. M. Alberghetti.
Eliseo: «Fedra» scope, M. Mercouri, A. Perkins, Raf Vallone. Regia di Jules Dassin.
Fréjus: «Maciste alla corte del Gran Khan» Scott, Tani, techn.
Nuovo: «La donna dei faraoni» techn. sc., L. Cristal, P. Brice.
S. Paolo: «Geronimo!» tech. sc., C. Connors, Kamala Devi.

Artisti: «I guerriglieri dell'Arcipelago» tech., G. Montgomery.
Belgio: «Pirati fiume rosso» tec.
Corallo «La principessa del Nilo» tech. sc., J. Hunter, D. Paget.
Eridano: «Maciste contro i mostri» Reg Lewis, techn. scope.
Orapa: «Duello nella Sila».
V. Veneto: «La scimitarra del Saraceno» L. Barker, Alonso, tec.

Astra: «Fedra» sc. Melina Mercouri, A. Perkins, Raf Vallone.
Bernini: «Il posto delle fragole» di Ingmar Bergman. Vietato.
Elios: «Maciste alla corte del Gran Khan» Gordon Scott, tech.
Massaua: «Il commissario» con Alberto Sordi, F. Tamantini
Odeon: «Marina» Georgia Moll.
Star: «Geronimo!» scope colori, C. Connors, Kamala Devi.

Aurora: «La vendetta del corsaro» M. Montez, Jean P. Aumont.
Brescia Mondo cane, col. Viet. 18
Châtillon «Cose dell'altro mondo» e «Fortunella» con A. Sordi.
Edelweiss: «Pugni, pupe, marinai» U. Tognazzi, R. Vianello.
Eri-Dan: «7 spose per 7 fratelli».

Falchera: «Ben Hur» C. Heston, H. Hararcet, J. Hawkins scope technicolor. Inizio ore 21,15.
Fortino: «Trionfo di Maciste» e Rivista ore 16 e 21,15.
Molor: «I 4 monaci» 1°. De Filippo, Fabrizi, Taranto, Macario.
Nord: «Arrivano i titani» techn. A. Lualdi, Armendariz, Sassard.
Palermo: «Il dominatore dei 7 mari» col. R. Taylor, scope tech.
Sociale: «L'uomo che uccise Liberty Valance» Stewart, Wayne.
Zenit «El Cid» tech. scope, C. Heston, S. Loren. Or. 15,40-21,45.

Cabiria: «Boccaccio '70» di Fellini, De Sica, Monicelli, Visconti.
Colosseo «L'uomo che uccise Lyberty Valance» di John Ford con J. Stewart, J. Wayne, V. Miles.
Continental: «Vulcano figlio di Giove» Cortez, Flash, sc. techn.
Flora: «Occhio caldo del cielo» tech., Hudson, Douglas, Malone.
Italia: «I 4 monaci» Fabrizi, Macario, De Filippo, Taranto.
Moderno: «Ursus» Fury, Orfei o «La furia degli implacabili».
Piemonte: «Il gabinetto del dr. Caligari» Winwood, Johns, scope.
S. Carlo: «Boccaccio '70» di Fellini, De Sica, Monicelli, Visconti.
Spezia «La guerra di Troia» S. Reeves, J. Drew Barrymore, tec.

Diana «I 4 monaci» sc. col. Macario, Taranto, Fabrizi, De Filippo
Dora: «L'idolo delle donne» tech. con Jerry Lewis.
Roma: «El Cid» Sophia Loren, C. Heston, technirama technicol.

Alba: «La voce nella foresta» tec.
Ambra: «Robinson nell'isola del corsaro» John Mills, technicolor.
Apollo: «Arrivano i titani» tech. sc., Sassard, Lualdi, Armendariz.
Cafasso Nefertite regina del Nilo, sc. col., E. Purdom, J. Crain e La valle dei molcani, scope col.
Edera: «La monaca di Monza».
Lucento: «Le dolci notti» techn. scope. Vietato minori 18 anni.
Latrario: «I 7 peccati capitali».
Splendor «Moschettieri del mare» sc. col., G. Pollok, Pierangeli.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
15 —: Terza classe.
17,30: Per i ragazzi: a) Teleforum. b) Due per tutti. Programma di giochi e premi.
18,30: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare.
19 —: Telegiornale.
19,15: Personalità. Rassegna per la donna.
20 —: Diario del Concilio.
20,20: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: «All'ombra degli ottanta» tre atti di Clemence Dane. Interpreti: Emma Gramatica, Mario Ferrari, Bianca Toccafondi, Liana Orfei e altri. Al termine: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Errore giudiziario. Racconto sceneggiato.
21,55: Telegiornale.
22,30: La traversata dell'Antartide.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus; 12: Canzoni in vetrina; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Il ventaglio; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi: Priscilla, di G. Anguissola; 16,30: Concerto per ragazzi; 17: Giornale radio; 17,25: Storia della musica; 18,10: Concerto di musica leggera; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi di giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Il conte di Montecristo, di A. Dumas; 21: Concerto sinfonico, diretto da M. Pradella; 22,45: F. Bay e la sua orchestra; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta S. Bruni; 9: Edizione originale; 9,30: Giornale radio; 9,35: Tappeto volante; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Musica; 11,30: Giornale radio; 11,35: Musica; 13: La signora delle 13 presenta.

13,30: Giornale radio; 14: Istantanee su Canzonissima; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Interpreti famosi: Marian Anderson; 15,30: Giornale radio; 15,35: Pomeridiana; 16,30: Giornale radio; 16,35: La rassegna del disco; 16,50: La discoteca di Mino Caudana; 17,30: Giornale radio; 17,45: Due novelle di Marino Moretti: «Il sottoquadro» - «La penna rossa»; 18,30: Giornale radio; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tema in microsolco; 20,30: Giornale radio; 20,35: Gala della canzone; 21,30: Giornale radio; 21,35: 60 mila operai sulla laguna. Documentario di N. Vascon; 22: Cantano Les Guarania; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,40: Panorama delle idee; 19: Musiche di D. Sciostakovic; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di J. Ibert; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Teatro di Massimo Bontempelli: «La innocenza di Camilla»; 23,05: Musiche di R. Sordrin.

Un appello alla coscienza civile del Paese

Il successore di don Gnocchi chiede due ospedali per i bimbi "malformati"

La «Pro Juventute» già raccoglie tremila giovani vittime di minorazioni - Ma in Italia nascono ogni anno 25 mila bambini con malformazioni, dai focomelici ai cardiopatici - Solo cure urgenti, in cliniche con perfetti impianti, possono «ricuperarli» ed alleviare tanto dolore innocente - I mezzi attuali sono tragicamente scarsi - E' indispensabile che nel Centro-Sud e nel Nord (a Torino od a Milano) sorgano nuovi Centri per la chirurgia infantile

La «Fondazione Pro Juventute», intitolata al nome di un popolare e venerato apostolo dell'assistenza, don Carlo Gnocchi, sta dedicando una particolare attenzione all'infanzia malformata. E' un problema angoscioso, che recenti episodi hanno imposto alla turbata attenzione del mondo; e rientra negli scopi dell'Ente, che non rivolge le sue cure solo ai mutilatini, ma a tutti i minorati fisici. I dirigenti della Fondazione, per sviluppare le attrezzature (oggi troppo insufficienti) necessarie a ricuperare, curare, riadattare alla vita questi malati, si propone di accrescere i propri istituti e di creare due nuovi Centri di chirurgia infantile uno al Nord, un secondo nel Centro-Sud.

Mons. Ernesto Pisoni, successore di don Gnocchi alla guida della Fondazione, ci invia questo articolo che volentieri pubblichiamo. E' un appello che non può lasciare inerti o indifferenti.

Quanti sono i malformati congeniti che nascono ogni anno in Italia? Secondo i dati statistici controllati dal ministero della Sanità, più di 25.000, in un milione circa di nati all'anno. Esattamente, secondo i dati dello scorso anno, il 2,75% dei bambini italiani nascono con qualche malformazione congenita, dalle più gravi, come le focomelie, alle più riparabili chirurgicamente come il labbro leporino, le palatoschisi, le dita soprannumeriche ecc.

In questa triste gamma di malformazioni hanno un grande rilievo come causa di malattia e come causa potenziale d'invalidità le malformazioni congenite viscerali, come le cardiopatie congenite, gli angiomi, le duplicazioni intestinali ecc. La scoperta di un nesso di causalità tra l'uso di certi psicofarmaci, primo fra tutti il famigerato «talidomide» e l'insorgenza di malformazioni congenite e più ancora i tristissimi recenti episodi di Liegi, hanno profondamente turbato l'opinione pubblica di molti paesi civili. Turbamento in certo senso provvidenziale, perché, se da una parte ha convinto tutti che è disumano aprire una breccia così grave come quella che è stata aperta a Liegi, nel muro in difesa dei più deboli e dei più fragili, dei più sventurati che la coscienza cristiana e civile ha eretto nei secoli, dall'altra ha richiamato l'attenzione di tutti nel mondo di sofferenza dei malformati congeniti, il cui numero resta in ogni caso imponente, prescindendo dal loro accrescimento contingente dovuto all'incriminato farmaco.

Che cosa fa la società per gli sventurati bambini — trascurando per un attimo con involontaria crudeltà gli adulti — che nascono ogni anno malformati congeniti? Si è discusso su queste colonne se sia meglio che se ne occupino le famiglie o la società attraverso organizzazioni sanitarie od assistenziali promosse dallo Stato o da enti morali di assistenza, le opere pie della solidarietà civile e cristiana di ogni epoca.

In Italia, oggi il problema, dobbiamo dirlo, è ben lungi dall'essere risolto in modo organico. Cominciamo col premettere che per il nostro paese il discorso dei compiti della famiglia è piuttosto astratto e teorico: in concreto in Italia i tre quarti dei minorati fisici appartengono a famiglie economicamente povere e qualche volta addirittura miserabili, disperse in località lontane dai centri urbani e seminate nei casolari su pei monti o per le campagne.

Ben poche delle famiglie italiane sono in grado di fornire al minorato fisico tutti quei sussidi, materiali e spirituali, sanitari o scolastici, morali e di abilitazione professionale che costituiscono l'opera diuturna, delicata, complessa e costosa della sua riabilitazione totale. Non resta dunque praticamente che lo Stato: il quale provveda direttamente o attraverso l'integrazione dell'attività svolta da enti morali o da iniziative benefiche private.

Lo Stato in Italia provvede in parte attraverso l'Opera Nazionale della Maternità e Infanzia, la quale è tenuta per legge istituzionale ad assistere i fanciulli minorati recuperabili fino al sesto anno di età, ma — ecco il punto — nei limiti consentiti dal suo bilancio e col concorso del 50 per cento delle famiglie e degli istituti previdenziali (I.n.a.m.) e degli altri enti locali.

Lo Stato ancora, ed attraverso il ministero della Sanità, dovrebbe provvedere (come difatti in gran parte provvede) all'assistenza ed alla cura degli infermi poveri recuperabili affetti da postumi di poliomielite o da paralisi infantile e per alcune categorie di malcongeniti fino al sesto anno di età. Ma anche il ministero della Sanità ha dei limiti di bilancio entro i quali deve muoversi e può accadere, come sta accadendo, che gli enti morali di assistenza siano creditori verso il ministero della Sanità per ingenti cifre di contributi arretrati a titolo di assistenza e di protesi già prestate.

In queste dolorose strettoie di burocrazie inevitabili, di bilanci insufficienti e di limiti posti all'assistenza di alcune categorie, ognuno vede quanti dolorosi canali rimangono aperti nel mondo del dolore innocente di tanti bambini da soccorrere e nel bilancio di sofferenza e di sventura da colmare per molte famiglie italiane. Soprattutto per i bambini malformati congeniti, per i quali non esiste soltanto un problema di assistenza orientata al loro recupero fisico, ma anche in primo luogo un problema di cura, se pensiamo a tutte le malformazioni ossee o viscerali o di altra natura che potrebbero essere corrette od eliminate con intervento chirurgico od appropriate cure nei primi mesi dopo la nascita.

La Fondazione Pro Juventute, scaturita dal cuore di un grande italiano — don Carlo Gnocchi — si occupa per fine istituzionale dell'assistenza dei minorati fisici e del loro recupero fisico, morale e professionale e ospita oggi nei dieci collegi sparsi in tutt'Italia da Torino a Salerno più di tremila tra minori poliomielitici, mutilatini e malformati congeniti.

Quest'anno ha dovuto dolorosamente respingere per mancanza di letti più di trecento domande di ricovero pur avendone accolte altrettante per l'anno prossimo, fidando nell'aiuto della beneficenza che non è mai sinora mancato.

Ma non può restare insensibile la «Pro Juventute» di fronte al grave problema dei malformati congeniti che nascono ogni anno in Italia e per i quali, prima di pensare al ricovero assistenziale, occorre provvedere alla cura, agli interventi chirurgici, ortopedici o plastici che, compiuti a tempo, possono enormemente aiutare la successiva riabilitazione fisica e sociale.

Ecco perché la «Pro Juventute» ha deciso di promuovere nell'ambito dei propri istituti già esistenti, due Centri di chirurgia pediatrica, uno a Milano, od eventualmente a Torino, l'altro nel centro-sud d'Italia, per affrontare in radice sin dall'inizio il grave problema della malformazione congenita.

Qual è il limite di recuperabilità fisica di questi sventurati bambini? Chi può onestamente fissarlo? Perché non dare fiducia ai progressi dell'ortopedia, della chirurgia plastica e della cardiochirurgia che in Milano ha raccolto tanti successi per merito del compianto prof. De Gasperis? e a Torino ha un esponente insigne di fama internazionale nel prof. Dogliotti?

Perché abbandonare ad un triste avvenire disumano o alle isteriche psicosi che determinano episodi da dimenticare come quello di Liegi, la sorte di tanti bambini innocenti?

Shakespeare dice: *«In natura nulla vi è di male se non l'animo umano non buono e nessuno è deforme se non il malvagio»*. E il cristianesimo è appunto un eroico impegno a rendere utile la sofferenza e fecondo di bene il dolore. Che è anche il prezzo di ogni vera civiltà umana.

mons. Ernesto Pisoni
Presidente della Pro Juventute

Condannato a un anno a Roma un predicatore protestante

Roma, 29 novembre.
(r. s.) Con la condanna a un anno di reclusione si è concluso il processo nei confronti di Otello Pandolfini, predicatore della Chiesa di Cristo, una diramazione della Chiesa evangelica, per il reato di vilipendio alla religione dello Stato e ai ministri del culto.

Nel settembre dello scorso anno egli fece stampare un manifesto a Roma diffondendolo poi a Piombino. Nello scritto era contenuta una frase: «Il pretismo è una piovra insaziata e insaziabile che affonda ogni giorno di più i tentacoli nella carne viva della patria per invadere tutto e tutto soggiogare». Il predicatore protestante ha affermato in tribunale di aver voluto con il manifesto soltanto «criticare l'operato di alcuni preti e non di offendere la religione cattolica». «Lo scritto — ha aggiunto l'imputato — contiene alcuni brani di Giovanni Pascoli e frasi riprese dal mensile "Il seme del Regno", edito dalla Chiesa di Cristo a Bologna».

I giudici tuttavia non hanno accolto tale tesi ed hanno condannato il predicatore secondo la richiesta del p. m.

L'attrice al «gala» della montagna



Mylène Demongeot durante la serata di gala che ha aperto la stagione sportiva e mondana del centro turistico invernale francese di Megève nelle Alpi (Tel.)

Forse sta per concludersi l'inchiesta sulla morte dell'anziana possidente

Due giovani interrogati nella notte per il feroce assassinio di Saluzzo

Uno abita a Manta, lo stesso paese della vittima: ha 27 anni, sposato, con una figlia di 40 giorni - Trovate macchie di sangue sui suoi vestiti - Il secondo ha 30 anni: scomparso da domenica, è stato rintracciato a mezzanotte - Entrambi sarebbero stati visti all'ora del delitto presso la casa dell'uccisa

(Dal nostro inviato speciale)
Saluzzo, 29 novembre.

L'inchiesta sul delitto di Saluzzo è forse arrivata alla svolta decisiva. Dalle 14 di oggi un giovane di Manta, che abita a poche decine di metri dalla casa in cui viveva ed è stata uccisa la possidente Anna Daniele, viene interrogato dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Saluzzo, dott. Ignesti, e dal commissario di Pubblica Sicurezza Saccotelli. L'estenuante serie di domande, di confronti, di richieste di precisazioni dura ancora mentre scriviamo. Il giovane, di 27 anni, è stato lasciato riposare per mezz'ora poco dopo le 21,30, il tempo necessario al magistrato per consumare una rapida cena. Poi gli interrogatori sono ripresi.

Il giovane non è stato interrogato sempre da solo. Sono entrate nella stanza, per essere messe a confronto con lui, altre persone: due giovanotti e due fidanzati. Solo questi ultimi sono stati rilasciati. Sembra che non abbiano saputo riferire nulla sulla terribile notte fra sabato e domenica, sebbene poco prima del delitto fossero ancora fermi a discorrere sotto il portone della casa della ragazza, a poca distanza da quella del delitto.

L'interesse degli inquirenti è rivolto soprattutto al giovane che è stato prelevato oggi nella sua abitazione, dove ha lasciato la moglie e la figlioletta, che gli è nata 40 giorni fa. I motivi dell'insistenza con cui il dott. Ignesti e il dott. Saccotelli continuano ad interrogarlo non sono stati chiariti ai giornalisti. Il naturale riserbo imposto dalla necessità di rispettare il segreto istruttorio ha impedito al Sostituto Procuratore e al funzionario di polizia di andare più in là di generiche affermazioni: «Forse siamo sulla pista buona, il nostro lavoro deve svolgersi adagio, con pazienza. Siamo anche pronti a ricevere un'altra delusione, ma questo non ci vieterà di proseguire l'inchiesta fino in fondo».

La prudenza nelle previsioni è dettata anche dalla possibilità che il giovane interrogato non sia il responsabile diretto dell'assassinio, ma sia tuttavia in grado di fornire elementi a carico di un'altra persona. Si tratterebbe di un uomo sulla trentina, senza una dimora stabile, senza un mestiere ben definito, che pare sia scomparso dalla notte del delitto. Costui sarebbe stato visto la notte del crimine a poca distanza dal luogo in cui è stata assassinata Anna Daniele; anche il giovane sotto inchiesta sarebbe stato notato nello stesso posto, all'incirca alla medesima ora. Che cosa facevano? Per rispondere a questa domanda sono stati interrogati gli altri testimoni di oggi: un amico, che farebbe di mestiere il taglialegna, e un altro ragazzo che è giunto al commissariato in moto, da solo, dopo esservi stato convocato dagli inquirenti.

La giornata si è svolta ad un ritmo molto intenso, proprio quando sembrava invece che le indagini si avviassero su una strada senza sbocchi. Il dott. Ignesti ha proceduto ad alcuni interrogatori di testimoni di scarso peso in mattinata a Manta, e nel pomeriggio, alle 14, ha incominciato a rivolgere domande al giovane di cui abbiamo detto. Alle 16,45 si è fermata davanti al Municipio di Saluzzo, dove ha sede anche il commissariato, la vettura del nipote dell'uccisa, il rag. Riccardo Monge; oltre a questi c'erano a bordo sua madre e suo padre. Poco dopo i tre sono usciti dal settecentesco palazzo insieme al dott. Ignesti. Alle 17 il Procuratore della Repubblica ed il rag. Monge sono ritornati: molto probabilmente avevano eseguito una ricognizione nella casa dell'assassinata.

Poi è iniziato l'andirivieni delle automobili, la «Pantera» della squadra mobile di Cuneo, la «1100» del dott. Ignesti, la «600» dei carabinieri; portavano e riconducevano via testimoni, documenti, verbali d'interrogatorio e la famosa scatola contenente il filtro della maschera antigas che doveva servire all'assassino per non farsi riconoscere dalla sua vittima. Un lavoro affannoso, durante il quale si tornavano a fare tutte le vecchie ipotesi, ormai ripetute cento volte in questi giorni. Ma una nuova si affacciava: quella di un delitto compiuto non da una ma da due persone.

La ricostruzione di questo crimine non sarebbe difficile. Uno dei due sarebbe salito con la scala a pioli sul ballatoio, dal cortile; avrebbe forzato la porta della cucina, avrebbe cercato di rubare mentre l'altro faceva da «palo». Le cose sarebbero poi andate come non era stato previsto: malgrado tutte le precauzioni i ladri avrebbero fatto rumore. Anna Daniele sarebbe scesa così come si trovava, discinta, non immaginando che si sarebbe trovata davanti ad un uomo, ma pensando di essere stata svegliata dal fruscio di una porta mal chiusa, di una finestra sospinta da una corrente d'aria. Atterrita dall'improvvisa apparizione la donna avrebbe tentato un'estrema difesa. L'uomo, che forse conosceva, l'avrebbe trascinata sul ballatoio e l'avrebbe scaraventata di sotto. Qui l'altro, il «palo», per impedirle di gridare l'avrebbe colpita con il randello sino ad ucciderla.

Da quel terribile istante sono passati cinque giorni: forse domani sarà l'ultimo, poi saremo in grado di dire il nome dell'assassino o degli assassini. Sono in molti a sperarlo stasera a Saluzzo, anche perché si metta fine ad una situazione d'incertezza che potrebbe gettare un'ombra immeritata sulla memoria della povera uccisa. Si è detto che l'assassino può essere stato un innamorato respinto o addirittura un amante. Nel paese dell'uccisa tutti lo escludono. Anna Daniele era conosciuta come una donna cui non si poteva attribuire nessuna «debolezza» del genere.

A tarda ora continuano gli interrogatori del giovane di Manta. Sui suoi abiti sono state trovate tracce di sangue. Un medico, convocato stasera al commissariato di polizia, ha proceduto al prelievo di una provetta di sangue del giovane. Esso verrà sottoposto ad analisi e poi confrontato con quello trovato sui suoi indumenti e con il sangue della vittima. Gli inquirenti hanno interrogato anche Giovanni Michelis, di Venasca, processato con il fratello per un duplice delitto: Giovanni era stato assolto in Assise d'Appello a Torino, per insufficienza di prove.

Poco dopo mezzanotte, i carabinieri hanno rintracciato l'uomo che sarebbe stato visto in compagnia del giovane di Manta, la notte del delitto. Egli è stato condotto al commissariato di Pubblica Sicurezza di Saluzzo, dove è subito iniziato un insistente interrogatorio. Pare che gli indizi più gravi pesino su di lui. Gli inquirenti mantengono il massimo riserbo sul suo nome, come su quello del giovane di 27 anni sottoposto ad interrogatorio da oggi pomeriggio.

Giuseppe Del Colle

Litiga con il bigliettario e ferisce quattro persone

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 29 novembre.

(n. b.) Un mutilato del lavoro che voleva viaggiare su una linea tramviaria diversa da quella indicata sulla tessera di abbonamento a lui intestata, ha percosso quattro persone ed è finito all'ospedale psichiatrico di Quarto.

Il fatto è avvenuto oggi nel primo pomeriggio su un tram della linea 12, in via Brigate Partigiane. Il trentottenne Antonio Valentini, abitante a Sestri Ponente, ha esibito una tessera che non gli consentiva di viaggiare su quella linea. Il bigliettario gli ha fatto presente che egli avrebbe dovuto pagare il biglietto o scendere alla prima fermata.

Fra i due è scoppiata una lite e il Valentini, preso dall'ira, ha colpito il tramviere con un pugno sul viso. Sono accorsi un controllore della azienda tramviaria e il vigile Giulio Chini, ma il Valentini si è scagliato anche contro di essi. E' intervenuta allora la pubblica sicurezza, che lo ha trasportato in Questura. Qui il Valentini ha buttato in aria una macchina da scrivere e ha ferito l'agente Pisano.

Il mutilato è stato trasferito all'ospedale San Martino e successivamente a quello di Quarto.

«Mi hanno rapita e seviziata» dice la tedesca scoperta in una cantina

La giovane, che ha 23 anni, afferma di essere stata prigioniera di due uomini a Udine - Portata da Padova a Milano e interrogata al consolato



Johanna Dorfberger, la tedesca ritrovata a Cittadella, fotografata mentre esce dalla questura di Milano (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 29 novembre.

La ragazza tedesca trovata ieri semiassiderata ed affamata in una cantina a Cittadella (Padova) è stata accompagnata stasera alla frontiera da due agenti dell'ufficio stranieri della questura di Milano. Le indagini per accertare se il suo racconto corrisponde a verità saranno proseguite dalla Squadra Mobile di Padova.

La giovane, Johanna Dorfberger di 23 anni, è stata portata a Milano in quanto nella nostra città ha sede il consolato tedesco i cui funzionari, in collaborazione con l'ufficio stranieri, dovevano procedere alla sua identificazione perché era priva di documenti. Si è subito stabilito che la Dorfberger residente a Flammevan non aveva declinato false generalità e che effettivamente era entrata in Italia una settimana fa.

Dal racconto fatto dalla giovane al consolato di Milano pare, però, che non si sia recata nel Veneto in cerca di lavoro, come ha asserito, bensì per incontrarsi con un italiano. Dopo averlo cercato per parecchi giorni, in compagnia di un'amica tedesca (che la piantò poi in asso scomparendo con la sua valigia, denaro e documenti), Johanna Dorfberger venne avvicinata da due individui che, dopo averla sequestrata l'avrebbero tenuta prigioniera per due giorni a Udine sottoponendola a violenze di ogni genere.

La ragazza comunque sarebbe riuscita a fuggire ai suoi persecutori, raggiungendo Cittadella e trovando rifugio in una cantina di via Simioni e rimanendovi, folle di paura, per tre giorni e tre notti senza toccare cibo.

Com'è noto, la giovane tedesca fu scoperta poi per caso da un bimbo abitante nello stabile. Ora la polizia dovrà accertare se il racconto fatto dalla Dorfberger è vero o se è stato soltanto frutto di fantasia: non è infatti da escludere che la giovane, rimasta senza denaro e priva di conoscenze, non sapendo dove andare abbia deciso di nascondersi nello scantinato dove è stata trovata.

g. m.

Era caduto: ora è in fin di vita

Dodicenne ha il ventre trafitto dal manubrio della bicicletta

(Dal nostro corrispondente)
Rovigo, 29 novembre.

(a. f.) Un ragazzo di 12 anni, Angelo Caserta, da Porto Tolle, è in fin di vita per uno raccapricciante incidente. Oggi pomeriggio, mentre tornava a casa in bicicletta, Angelo perdeva l'equilibrio e nella caduta il manubrio della bicicletta gli trafiggeva il ventre.

Il bambino, che aveva perso i sensi, veniva ricoverato all'ospedale di Contarina e subito sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Nella speranza di salvarlo, i medici gli hanno asportato la milza. Le condizioni di Angelo sono gravissime.

Evade dal carcere di Ciriè quasi al termine della pena

E' un giovane torinese detenuto per furto - Tra due mesi sarebbe stato rimesso in libertà

Ciriè, 29 novembre.

Un detenuto che era alla vigilia della scarcerazione è fuggito dalla prigione di Ciriè, dove stava scontando un anno di reclusione per furto. La condanna gli era stata inflitta il 26 marzo scorso dal Tribunale di Torino. L'uomo era in carcere dal 26 gennaio e fra un paio di mesi sarebbe quindi stato rimesso in libertà; ma non ha saputo aspettare.

Forse desiderava rivedere la famiglia e trascorrere il Natale con la sposa. L'evaso è infatti un giovane di 23 anni, da poco coniugato, certo Luciano Visentini, residente a Torino in via Geisser 28. Si ignorano i particolari dell'evasione, sui quali l'autorità mantiene il riserbo.

Nel corso di uno sciopero

Condannati sette operai edili per gli incidenti al Colosseo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 novembre.

(r. s.) I sette operai edili arrestati venerdì scorso durante una manifestazione non autorizzata in piazza Santi Apostoli, in piazza Venezia ed al Colosseo, sono stati condannati in tribunale a pene varianti dagli otto ai due mesi di reclusione. A tutti sono state concesse le attenuanti generiche e la sospensione condizionale della pena, della quale però non ha beneficiato l'imputato Vannuccio Giommoni, perché recidivo. Sei dei sette accusati hanno così riacquistato la libertà.

Nella sua requisitoria, il P.M., dott. Felicetti, aveva chiesto la condanna di tutti gli imputati quali responsabili di oltraggio e resistenza alla forza pubblica, di danneggiamento e di non aver ottemperato all'ordine di scioglimento impartito loro dall'autorità.

Il tribunale, dopo due ore di camera di consiglio, ha condannato Giuseppe Brancati e Giuseppe Umbro a 3 mesi di reclusione e 20 mila lire di multa; Vannuccio Giommoni a 4 mesi e 10 giorni di reclusione; Domenico Del Natale, Mariano Pompili ed Elvio Troiani a 4 mesi di reclusione e 20 mila lire di multa, e Roberto Di Gioia a 2 mesi di reclusione e 20 mila lire di multa.

Il processo, svoltosi per direttissima, è stato l'epilogo degli incidenti avvenuti la scorsa settimana durante lo sciopero indetto dagli operai edili per sostenere le loro rivendicazioni [illegible].

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,30 % globale.

Avvisi comparsi in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.» in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

ALTERNATORI, trasformatori, motori, contatori, isolatori, permute, noleggi. Saracco, corso Vercelli 55, telef. 21-836.

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare: Chiara 280-000, Torino. 94

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, noleggi. Simor, via Nizza 32, telefono 663-076. 612

PRESSE pneumatici eccede ghigliottina. Pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, Torino, tel. 547-116.

PRESTITI a statali, parastatali. Finanziaria, piazzetta Pedrocchi 4, Padova. (Accettansi collaboratori) 27895

SPAZZATRICI meccaniche lava pavimenti industriali ogni tipo prestazione, Pafos, telefono 524-322. 911

TORNI, limatrici, limatrici, ecc. Consegne rapide. Italiane, corso Unione Sovietica 10 bis, Torino, telef. 530-644.

2 Artigianato L. 100 p.p.

A. COPRITERMO Candor rinnova lo sporco dei muri e pulifica l'aria. Fabbrica di tappezzeria, Madama Cristina 125, telefono 651-960. 527

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finvedes, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-619. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targate. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1203

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Dima, via Mercanti 19, telefono 40-679 1195

A. AUTO, case finanziamo rapidamente prestiti immediati a lavoratori impiegati. Masko, via Don Minzoni 14, telefono 53-591. 1077

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-619. —

ADATTO famiglia cedesi, motivo salute, laboratorio dolciario, ottima clientela grossisti, macchinario modernissimo, prodotto affermato e molto quotato; con sistemi lavorazione ed assistenza iniziale L. 4.000.000. Telefonare 273-505.

AFFARONE, cedesi panetteria 2.800.000 zona Francia affitto 40.000 Telefonare 590-480 808

AFFARONE cedesi piccola autorimessa con officina. Telefonare 551-296.

AFFAROHISSIMO centrale caffè tipo superalcoolici 3.200.000 dilazionando parte. Telefonare 299-863. A105730

AGENZIA Mattio. Finalmarina, cede pensioni, ristoranti, bar, vende appartamenti terreni 30146

ATTENZIONE: Caffè bar due biliardi 55.000 giornaliere, modernamente attrezzato, alloggio, garage, cedesi urgente causa militare: 12.000.000. Eventuali condizioni di pagamento. Famiglia pratica. Balma, Saorio 34. 950

AUTORIMESSA pubblica rileva, affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7309 — Torino». A105354

AVVIATISSIMO mercerie maglierie confezioni cedesi ritiro commercio. Mattio, via Bella, Finalmarina 30146

CAUSA malattia cedo drogheria 1 milione 300.000, altra 3.800.000 incasso 120.000. Telefonare 652-097.

CATALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI avviata officina carpenteria meccanica con ottima clientela. Telefonare 21-513. A104662

CEDESI negozio pellicce — avviato centrale. Telefono 521-794. A105616

DROGHERIA bar angolare alloggio cassa impellente cedo 3.000.000. Telefonare 885-962. 994

FRUTTA, verdura, semicentrale, retro grande, cedesi 300.000. Treglia, Misericordia 1. 632

LABORATORIO verniciatura forno vicinanze Torino, attrezzatissimo, cedo condizionatamente. Telefonare 885-962.

LATTERIA S. Paolo con alloggio litri 100, forte incasso, cedo 2.500.000. Telefonare 885-962. 994

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Catallera, Saluzzo 21. 194

MAGLIFICIO cedesi funzionante Napoli potente agevolazioni fiscali vendesi. Ingegnere Vincenzo Somma, Riviera Chiaia 185, Napoli 30077

NEGOZIO centralissimo Torino con licenza tessuti cedesi senza merce. Telefonare pomeriggio 520-732 Torino.

OCCASIONE centro Alessandria causa età titolare cedesi solo valore merci, negozio laboratorio ortopedico sanitari fiorenti. Scrivere: Publimann Casella 36, Alessandria. 30147

PASTICCERIA, confetteria, forno, avviatissima (Crocetta) cedesi causa trasferimento. Catallera, Saluzzo 21.

RIVENDITA pane bellissima kg. 170 giornalieri, motivi famiglia cedesi, circonvallazione 3.300.000. Quirico, Garibaldi 3.

SALUMERIA decennale avviamento centrale, selezionata clientela, incasso minimo 120.000 giornalieri, zona Valbrera cedesi. Dr. Marino Piovani, Rho.

SANREMO fronte Casinò cedesi piccola pensione. Scrivere: Brolio, Pubblicità 29, Sanremo. 30146

TABACCHERIA centrale levata 600.000, bellissima con proprietà muri, alloggio bloccasi 15.300.000. Quirico, Garibaldi 3.

TABACCHERIA levata 500.000 settimanali, buon lavoro minuterie, affitto, licenza drogheria, alloggio, cedo 16.000.000 tas. Salvaghi, Cernaia 22, tel. 44-741.

TABACCHERIE levate 600.000, 750.000, 900.000, 1.000.000, 1.200.000 settimanali, ogni zona, dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 830

TINTORIA abiti importante regionale vendesi. Scrivere: Publimann Casella 38, Alessandria. 30188

TORREFAZIONE caffè analcoolici, centralissima, zona uffici, cedesi 2.800.000. Cerec, Cavour 25. 1024

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A Torre del Mare realizzate il Vostro sogno: terreni, ville, appartamenti nel più incantevole panorama, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Informazioni in luogo, oppure: Torremare, corso Sempione 62, Milano, telefoni 332-190, 312-487. 26742

ABBIAMO via Vandalino 159, alloggi una camera, tinello, cucinotto. Seguiti mutuo facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39 540

ABBIAMO via S. Anselmo angolo via Baretti alloggi signorili 4 camere cucina doppi servizi ampi seminterrati mutuo facoltativo. Domus, Garibaldi 39, telefonare 511-050. 540

ABITABILE subito Lingotto alloggio signorile piano rialzato 4 camere cucina, cantina soffitta servizi, 5.800.000. Telefonare 769-465. 902

ABITABILE subito vendo corso Grosseto alloggio signorile 3 camere tinello servizi. 7.900.000. Telefonare 769-465.

ACQUISTA contanti privato 2-3 camere (anche vecchia costruzione). Tel. 525-634

ACQUISTASI cascina dintorni Torino, fabbricato, pagamento, eventuale permuta con terreno industriale in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 363 — Torino». 949

ACQUISTASI contanti qualsiasi alloggio piccolo grande qualunque zona. Telefonare 771-463 902

ACQUISTEREI villa precollinare con giardino, oppure grande alloggio. Telefonare 521-974. 1038

ACQUISTEREBBESI casa signorile, impiego capitale, pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 243 — Torino». 558

ACQUISTO alloggi liberi camera cucina due camere cucina. Telefonare 791-817.

ADIACENTE corso Tassoni, piano palazzina, mq. 320 giardino autorimessa, vendesi. Accibardi, Settembre 58. 1052

ADIACENZE corso Peschiera vendesi alloggio signorile, piano rialzato, 4 camere servizi. Telefonare 42-266. 542

AFFARE vendo lotto terreno fabbricabile circonvallazione Cashdi, Telefonare 80-888, Sanremo. 30108

ALLOGGETTO camera cucina, secondo piano, casa vecchia, vendo. Tel. 759-013.

ALLOGGI una due camere tinello cucinino liberi marzo vendonsi, negozio affittasi vendesi. Telefonare 776-071.

ALLOGGIO Lingotto camera tinello servizi vendesi 3.500.000. Telef. 769-465.

ALLOGGIO borgata Vittoria 2 camere tinello servizi vendesi 5.300.000. Telefonare 769-465. 902

ALLOGGIO centralissimo secondo piano 400 mq. divisibili termo centrale ed ascensore vendesi 40.000 mq oltre mutuo. Telefonare ore ufficio 535-182.

ALLOGGIO signorile zona studio Comunale. 3 camere tinello servizi, vendesi 9.400.000 compreso mutuo. Telefonare 519-770. 525

ALLOGGIO signorile 120 mq. 3 stanze salone tinello cucinino 6° piano zona Crocetta nuova vendesi 15.000.000. Telefonare 591-860. A105751

ANGOLO Giacomo Medici corso Monte Grappa 64, vendonsi alloggi, negozi, nuovi, affittati, anche disponibili presto, prezzi convenientissimi. Visite pomeriggio. 930

ALLOGGIO Via Nizza, corso Dante, casa nuova, due camere tinello cucinino, 7.000.000 oltre mutuo. Accibardi, Settembre 58. 1062

ALLOGGIO libero (fronte stazione Dora) 3 camere cucina termo bagno, 6 milioni 500.000. Telefonare 41-078.

APPARTAMENTI in palazzine precollinari, autorimessa giardino 4-7 camere. Lauro 43, Tabacchi 44, Ponteverde 3 bis.

APPARTAMENTI signorili da tre a cinque camere e servizi abitabili subito (zona residenziale corso Bramante) vende direttamente Impresa. Ultimi lotti. Disposti anche convenienti blocco. Visita via Ulfredano angolo via Stellerone. Orario 10-12 et 15-17. Telef. 678-823.

APPARTAMENTO centralissimo signorile 1° piano 275 mq. uffici od abitazione vendesi. Telefonare 510-791.

APPARTAMENTO corso Vittorio, signorile (non nuovo), tre camere, cucina, cameretta, termosifone, vendesi. Tratta Campra, telefono 767-514. 558

AREA superpanoramica, posizione incantevole, riviera Savona, bordo ex Aurelia, idonea grandiosa villa, accesso mare, vendesi. Pubblicità Lastend 6 D, Savona. 30192

AUTORIMESSA pubblica anche in costruzione acquisto muri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7309 — Torino».

AVIGLIANA fronte strada e lago, Sangone, Rivalta, vendonsi terreni fabbricabili. Telefonare 527-978. 674

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende alloggi camera tinello cucinino via Tunisi, via Mombasiglio, via del Limetto, via Lusernapiccolo. 544

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende locale unico semipiercato mq. 1000 uffici 6 camere piano rialzato eventualmente garage zona semicentrale.

BELLISSIMO alloggio nuovo, quattro camere servizi terrazzino libero, Santa Rita, vendo. Telefonare 338-117.

CASA centrale 90 camere affittate costruita '64 vendesi lire 155.000.000. Brezza, via Goghino 27, Torino, telefono 53-021. 874

CASA centralissima, angolare, adatta albergo, ristrutturata, 160.000.000. Accibardi, Settembre 58. 1052

CASA 4 vani, garage, giardino, in Pinasca, vendesi 4.600.000. Agenzia Casteri, Pinerolo. 30147

CASCINA zona collinare fabbricato rustico con giornate 40 unico appezzamento colture miste attrezzatura motorizzata, stalla moderna, impianto acqua propria, accesso da strada nazionale, vende Geom. Porro, telef. 581-545. A104788

CAV. Conti, Arcivescovado 2, vende casa ovest 30 camere, magazzini, 40.000.000 centro barriera Milano. 715

CASETTA 5 camere servizi, tabaccheria bar commestibili terreno provincia Asti. Richiesta in blocco 9.000.000. Telefonare 885-962. 994

CAV. Conti, Arcivescovado 3 vende ultimi alloggi nuovi: tre camere servizi terrazzo 7.500.000; due camere servizi 5.500.000, campo Torino. 718

CAV. Conti Arcivescovado 3, vende ultimo alloggio esente camera tinello servizi 3.600.000. Valentino Cartera 85.

CENTRALI, eleganti, lussuosi alloggi costruendi vende rag. [illegible] alla Monforte angolo via [illegible] vicino piazza Adriano Visite tutti giorni 14.30-17.

CENTRO S. Paolo, alloggio 3 camere, cucina, gabinetto esterno, vendo 4 milioni 200.000. Carandino, Di Nanni 61.

COLLINE S. Mauro vendo terreni mq. 1500 adatto costruzione ville tutti servizi, prezzo 2200 mq. Tel. 40-595.

CONFINI Torino-Borgaro, terreno industriale adiacente nuova strada direttissima per Caselle, rapido accesso autostrade, vendo. Lotti varia grandezza, minimo mq. 3000, strade, fognature, illuminazione, fermata pullman. Telefonare 45-152 «Aree Industriali». 415

CONFORTEVOLI spaziosi appartamenti 2-3-4-5 camere, servizi semplici o doppi, vendiamo corso Monte Cucco 127. Mutui, rateazioni. Telefonare 528-821.

CORSO D'Azeglio, casa lusso vendesi 35.000.000, alloggio mq. 180, tre camere, salone, tripli servizi. Tel. 687-060.

CORSO Giulio Cesare appartamento piano III, 2 camere tinello grande cucinino ingresso ripostiglio servizi vendo. Telefonare 521-762. 937

CORSO Orbassano vendonsi ultimi alloggi 2 camere tinello cucinino, servizi, nuova costruzione. Tel. 528-821.

CORSO Vittorio, libero subito, due camere servizi, piano rialzato, adatto a studio medico, vendo. Telef. 721-390.

CUBATURA fabbricabile mq. 1000, trasferibile via Borgaro, acquista privato. Telefonare 512-114. 535

DUE alloggi contigui, casa nuovissima, corso Brunelleschi, camera tinello cucinino. 6.000.000 oltre mutuo. Accibardi, Settembre 58. 1052

ENTRO dazio fronte strada grande comunicazione vendesi terreno circondato rinomata industria adatto anche grande stazione servizio. Tratta rag. Estragni, Ufficio 22, telefono 44-717. 979

FRONTE corso Giulio Cesare, 2 negozi unibili ideali esposizione vendo. Telefonare 521-762. 937

FINALE Ligure - Più centralissimi vendonsi consegna primavera appartamenti due o tre camere bagno cucina ingresso prezzo convenientissimo e mutuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1480 — Torino» A104774

LIBERO vendesi alloggio 3 camere servizi. Telefonare 556-091. A105689

LOCALI centralissimi, adatti magazzini, uffici, industria alimentare, vendonsi. Superfici varie da 400 a 3000 metri. Telefonare 630-685 (pasti). 783

LOCALI nuovi Regina Margherita, 500 e 1000 metri vendonsi. Tel. 630-841 (pasti). 725

NEGOZI con retro affittati generi commestibili prima necessità ottime condizioni pagamento vendo. Telefono 521-762.

OCCASIONE luminoso seminterrato, 310 mq. reddito 100.000 mensili 14.000.000 vendo. Telefonare 43-692. 927

PALAZZINA altamente signorile, Crimea, ampio giardino, 100.000.000. Accibardi, Settembre 58. 1052

PALAZZO centralissimo angolare vecchia signorile costruzione vendesi blocco per magazzini ed uffici grande complesso. Com. FAI, telefono 528-621. 870

PARELLA vendiamo ultimi alloggi 3 camere tinello con mutuo. Telef. 528-895.

PIANORO altitudine 700, posizione non consultabile, terrazza soleggiata prospiciente Monviso, vendo 6.300.000 se impegno costruire. Telefonare 769-058.

PRIVATO vende lottini terreno industriali residenziali panoramici Cascine Vica. Telefonare 798-997, pasti. A105209

PRIVATO vende terreno Valsalice progetto approvato 3 camere. Tel. 631-873 ore pasti. A106400

SANREMO Marzocchi, Matuzia 14, vende appartamentino periferia mare due locali servizi annesso grande magazzino 2.500.000; altro lusso 5.500.000 con giardino; altro economico 1.500.000. Affittansi appartamenti mobiliati.

SEMINTERRATO vendesi uso laboratorio magazzino mq. 140 a lire 30.000 mq. via Artisti. Telefonare 511-563.

SOCIETA' Aree Industriali, tel. 45-152, vende a Leini terreno industriale strada, fognatura, lotti varia grandezza. Prezzi convenientissimi. 971

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale «I con...» costruendi signorili alloggi sul mare, Loano; pagamento stato avanzamento lavoro. Tel. 376-970.

(Continua a pag. 13)

Oggi s'incontrano Moro, Saragat, Reale, Nenni

Si cerca di impedire l'anticipo delle elezioni

Il 21 dicembre, con una nuova legge, verrebbe a scadere il mandato dei senatori - In questo caso il Presidente della Repubblica potrebbe dichiarare sciolte le Camere e il programma del centro-sinistra rimarrebbe inattuato - La questione è discussa sotto il profilo giuridico e politico

(Dal nostro corrispondente) Roma, 29 novembre.

I segretari dei quattro partiti della maggioranza governativa — [redacted] Aldo Moro per la dc, on. Oronzo Reale per il pri, on. Giuseppe Saragat per il psdi, [redacted] Pietro Nenni per il psi — si incontreranno domani nella sede del Centro studi Alcide De Gasperi, alla Camilluccia, per un esame del programma di lavoro che il Parlamento dovrà attuare prima del termine della corrente legislatura. Alla riunione parteciperanno anche i presidenti dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato degli stessi quattro partiti e il presidente del Consiglio on. Amintore Fanfani.

Il convegno di domani, definito come il vertice del centro-sinistra, era in programma per lunedì scorso 26 novembre, secondo una proposta avanzata il 15 novembre dall'on. Nenni. Esso avrebbe dovuto servire a stipulare un accordo quadripartito per l'ulteriore esecuzione del programma governativo, ma questa funzione fu poi assolta nel corso delle riunioni avvenute il 20 novembre a Montecitorio fra i presidenti dei gruppi parlamentari, e ratificate in aula nella stessa giornata. Fu allora stabilito, come si ricorda, di dare la priorità alla legge sull'Enel (che nel frattempo è stata infatti approvata) alla riforma del Senato, alla legge sull'imposta cedolare, e a quella per l'istituzione della regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia. Si era altresì convenuto di rinviare l'esame della proposta di legge elettorale per le regioni a statuto ordinario, e di presentare alle commissioni le altre leggi regionali per un sollecito studio preventivo.

In presenza di questo calendario di lavori già concordato nella opportuna sede parlamentare, l'incontro fra i segretari dei quattro partiti viene a perdere molta della sua importanza, almeno per quanto riguarda l'indicazione di un programma che non potrebbe ovviamente venire gran che arricchito di altri capitoli considerata la ristrettezza del tempo a disposizione. Lo stesso Nenni, nella riunione tenuta stamane dalla direzione del psi, ha riconosciuto che il governo, sia pure con lieve ritardo, ha adempiuto ai [redacted] impegni programmatici anche in materia di ordinamento regionale.

Si tratta ora di vigilare che la maggioranza rimanga compatta nella sua «volontà politica» di attuare il programma passando cioè dalle enunciazioni alle realizzazioni concrete. E' questa anche la preoccupazione del pri, secondo quanto ha dichiarato stamane l'on. Reale alla direzione del suo partito: «La controversia sui modi e sui tempi di attuazione si è proiettata anche nell'ambito della coalizione, e ciò richiede da parte nostra una decisa resistenza ai tentativi di rovesciamento della formula politica (e quindi uno sforzo di durata) ancora in corso, dal quale dobbiamo augurarci il successo». Su identiche posizioni si trova anche l'on. Saragat, che in questo senso appunto si è espresso nel corso di un colloquio che ha avuto stamane con l'on. Fanfani.

La vigilanza di cui si parla e gli sforzi che si ritengono necessari non riguardano comunque una eventuale resistenza ritardatrice da parte della corrente dorotea che resta vincolata dalle chiare deliberazioni dell'ultimo Consiglio nazionale democristiano, conclusosi con una netta vittoria dell'on. Fanfani e dell'on. Moro. Si tratta piuttosto di sventare un pericolo d'altra natura, cioè lo scioglimento anticipato del Parlamento, che il presidente della Repubblica potrebbe deliberare per motivi di carattere giuridico, in relazione alla riforma del Senato.

Come è noto, con apposita legge costituzionale la durata della legislatura del Senato è stata accorciata da sei anni a cinque per far coincidere i termini fissati ai due rami del Parlamento. La legge dovrebbe essere presentata a Palazzo Madama per la seconda approvazione finale il 21 dicembre prossimo, e corre voce che il presidente della Repubblica intenda considerare, a partire da quella data, scaduta costituzionalmente l'assemblea di Palazzo Madama. Perciò firmando e promulgando la legge, egli si proporrebbe di sciogliere il Parlamento per indire elezioni anticipate.

Si ritiene che appunto a questo scopo, maturando cioè le sue intenzioni, l'on. Segni abbia nelle scorse settimane a volta a volta ricevuto in Quirinale esperti di diritto, giudici della Corte suprema costituzionale, i presidenti delle due Assemblee parlamentari e gli esponenti di tutti i gruppi politici, sia della maggioranza sia dell'opposizione. Qualche giornale — la *Voce Repubblicana* in particolare — ha già elevato proteste contro il supposto proposito del presidente della Repubblica, e i segretari dei quattro partiti esamineranno domani la situazione per concordare i modi con i quali farvi fronte.

Le soluzioni che si prospettano sono di varia natura. Anzitutto si cercherà di far valere l'infondatezza giuridica del pretesto che verrebbe addotto per lo scioglimento, non essendovi accordo fra gli esperti sulla presunta incostituzionalità che colpirebbe il Senato all'atto stesso in cui ne vengono modificati i termini di validità. In secondo luogo, se dovesse prevalere sul piano giuridico la tesi presidenziale, potrebbe venire ritardata la presentazione della legge di riforma, perché la scadenza del 21 dicembre si riferisce al tempo minimo in cui essa può venire approvata, mentre nulla vieta che venga sanzionata anche più tardi. In terzo luogo, anche se il Presidente dovesse firmare e promulgare la legge il 21 dicembre, potrebbe venirne rinviata a tempo opportuno la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, ritardandone così l'entrata in vigore e dando al Parlamento il respiro di tempo necessario per completare il suo programma di lavoro.

Sugli aspetti della questione, in ogni modo, il presidente del Consiglio si è intrattenuto con il presidente della Camera on. Giovanni Leone e con il presidente del Senato on. Cesare Merzagora con i quali egli ha avuto stamane due successivi incontri.

v. g.

Sette imputati a Bologna

Oggi il processo per la morte di un giovane pugile sul ring

(Dal nostro corrispondente) Bologna, 29 novembre.

(c.c.) Compariranno domattina al tribunale di Bologna sette persone accusate per la morte, sul «ring» del Palazzo dello Sport, del pugile ventitreenne Olindo Mateuzzi. Gli imputati sono il medico cinquantaduenne Giuseppe Righetti, l'allenatore Italo Bellini di 42 anni, i medici Gerardo Ottani di 52, Giorgio Costa di 49, Vincenzo Costa di 45, Pietro Sabatini di 31. Con loro vi è il quarantacinquenne Delfer Tassoni, il presidente della società che aveva organizzato l'incontro di pugilato.

Il tragico episodio avvenne la sera del 30 gennaio del 1961. Il Mateuzzi era un peso massimo dilettante. In quell'occasione debuttò ufficialmente contro il ferrarese Alberto Martinelli. Fu un debutto brevissimo, durato appena un minuto e mezzo. L'arbitro ben presto costrinse il Mateuzzi ad abbandonare, mentre il pubblico fischiava. Il giovane morì d'improvviso, nell'angolo del «ring».

La sorella di Kennedy condannata a visitare i feriti in incidenti stradali

Aveva guidato con la patente scaduta - Il giudice: «Dopo questa esperienza, sarà un'automobilista perfetta»

Patricia Kennedy Lawford con un vice-sceriffo in Tribunale a Santa Monica (Tel.)

(Nostro servizio particolare) New York, 29 novembre.

Patricia Lawford, sorella del presidente Kennedy, è stata condannata dal tribunale di Santa Monica a visitare tutti i giorni per due settimane i feriti in incidenti stradali dell'ospedale cittadino «St. Jones» e a prendere visione per lo stesso periodo del bilancio delle disgrazie che accadono sulle strade della California. La signora Lawford, che aveva guidato l'auto con una patente scaduta, dovrà redigere una relazione e consegnarla al giudice che l'ha condannata.

Patricia Kennedy Lawford, moglie dell'attore Peter, viaggiava la scorsa settimana su una strada californiana; a poca distanza da Santa Monica, è stata raggiunta da due agenti motociclisti che l'hanno inseguita per qualche centinaio di metri. Dopo averle spiegato quale era l'errore che aveva commesso ed averla ammonita a fare più attenzione per l'avvenire, i due agenti le hanno chiesto la licenza di guida che la sorella del Presidente si è affrettata a consegnare. Ma la patente era scaduta.

Ieri la Kennedy è comparsa dinanzi al giudice Blair Gibbens. Si tratta di un magistrato noto per il suo anticonformismo nelle condanne contro chi infrange i regolamenti stradali.

Alle domande del giudice Patricia Kennedy Lawford si è riconosciuta colpevole dell'infrazione. Il magistrato ha affermato di apprezzare molto la sua sincerità, e le ha fatto un lungo discorso sulla necessità di rispettare i regolamenti. Poi ha concluso dichiarandosi certo che «dopo questa esperienza la signora Lawford sarà un'automobilista perfetta».

u. p.

A Garlasco presso Pavia

Sparatoria fra una guardia e quattro banditi su un'auto

(Dal nostro corrispondente) Pavia, 29 novembre.

Verso le 2,30 della scorsa notte una violenta sparatoria ha destato gli abitanti di Garlasco, grosso centro della Lomellina a venti chilometri da Pavia: quattro banditi su una «Giulietta» di Milano hanno esploso cinque colpi di pistola contro una guardia notturna che aveva sventato i loro piani criminosi.

Il metronotte, Giuseppe Coraini di 35 anni, è rimasto illeso. Estratto il revolver egli ha aperto a sua volta il fuoco ma l'auto è riuscita ad allontanarsi senza essere colpita. Pochi minuti dopo carabinieri e polizia organizzavano una battuta e bloccavano ogni strada; dei banditi, purtroppo, nessuna traccia.

Il fatto, avvenuto a distanza di pochi giorni dall'assalto alla filiale di Rivanazzano della «Banca Nazionale dell'Agricoltura», ha suscitato vivissima impressione. La tecnica, molto simile a quella dei rapinatori entrati nella filiale dell'istituto di credito col volto mascherato e le pistole in pugno, lascia presumere che possa trattarsi della stessa banda. Probabilmente il secondo «colpo» stava per essere compiuto nel momento in cui il Coraini, notato un insolito movimento nella circonvallazione, si avvicinava ad un furgone e ad un'auto in sosta, attorno ai quali armeggiavano quattro individui. Saliti a bordo dell'auto i quattro si allontanavano a gran velocità.

Il metronotte si avvicinava al furgone abbandonato, ma mentre stava ispezionandolo, l'auto ripassava velocemente e i banditi esplodevano colpi di arma da fuoco contro la guardia. Le lamiere del furgone venivano forate dai proiettili.

«E' un miracolo che non mi abbiano colpito — ha detto Giuseppe Coraini — ho sentito i proiettili fischiare vicino alla mia testa». Più tardi gli inquirenti apprendevano che l'autofurgone era stato rubato la stessa sera al commerciante Angelo Cristina, residente a Pavia. Secondo una ipotesi della polizia i malviventi, rubata un'auto a Milano, avevano raggiunto Pavia dove avevano rubato anche il furgone per compiere una rapina a Garlasco.

g. n.

L'ex-ergastolano prima ammette, poi cerca di difendersi

«Ho messo nel caffè solo un purgante» dice ironico il «vecchietto dei veleni»

«Volevo fare uno scherzo al mio compagno di camera» sostiene l'ottantenne - Ma nella tazza dell'ultima vittima è stato trovato un anticrittogamico tossico - Sconcertante atteggiamento del sospettato: «Vi voglio lasciare tutti sulle spine. Io non ho niente da perdere: sono vecchio, ho i giorni contati» - Tra poche settimane i risultati delle autopsie sui cadaveri dei sei ricoverati nell'ospizio di Cortina



La signora Ellia Lacedelli, moglie di Fortunato Criscovich dal quale vive separata da 16 anni (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale) Cortina, 29 novembre.

Fortunato Criscovich, l'ex galeotto sospettato di aver avvelenato numerosi ospiti del ricovero comunale di Cortina, questa mattina è stato fatto uscire dalla camera di sicurezza, dove è rinchiuso da domenica scorsa, ed accompagnato sul terrazzo della caserma di P.S. Sorvegliato a vista da due agenti l'ottuagenario ha respirato per due ore con evidente soddisfazione la frizzante aria dolomitica. Tranquillo e compassato, con una ambigua piega sulla bocca e lampi ironici nello sguardo, il presunto pluriomicida ha visto sfilare sotto i suoi occhi i passanti e le auto dei turisti. Pareva un distinto pensionato, privo di qualsiasi preoccupazione, quasi che la macabra catena dei delitti che gli vengono contestati sia soltanto una fantasia.

Col trascorrere dei giorni la posizione del Criscovich appare sempre più precaria. Il sostituto procuratore della Repubblica di Belluno, dott. De Scena, il quale dirige l'inchiesta coadiuvato dal commissario di P.S. di Cortina e dal maresciallo Paladino, non ha rilasciato alcuna dichiarazione alla stampa. Tuttavia, sulla base di indiscrezioni è da ritenere che sia maturato qualcosa di nuovo e forse di determinante. Corre infatti sempre più insistente la voce che l'indiziato, dopo aver ammesso di aver versato una sostanza estranea nella birra ch'egli offerse all'inserviente Gianna Forer (della quale era invaghito), abbia ammesso anche di aver mescolato qualche cosa nel caffè che provocò la morte di Roberto Zardini. Questi, affetto da morbo di Parkinson, è spirato misteriosamente una quindicina di giorni or sono dopo aver ingerito una sorsata di caffè latte.

Nella birra che aveva offerto con impacciata galanteria alla Forer, il Criscovich disse di avere spruzzato del limone, mentre invece all'analisi il liquido è risultato impregnato di creolina. Per quanto riguarda lo Zardini, avrebbe detto di aver posto nella tazza del caffelatte un'innocua sostanza lassativa per fare, anche in questo caso, solo uno «scherzetto». Il prof. Fiori, dell'istituto di medicina legale dell'Università di Padova, che ha eseguito l'analisi tossicologica, ha invece accertato senza dubbio di sorta che nella tazzina vi erano residui di E 605, l'anticrittogamico considerato uno dei più terribili veleni in circolazione.

La estrema precarietà della posizione dell'ex-galeotto è conseguenza sia delle stridenti contraddizioni in cui è caduto sia dalle risultanze di fatto. Tuttavia, se sembra ormai acquisito che all'inserviente e al povero Zardini (che egli, accecato da un morboso sentimento, riteneva un «rivale»), il Criscovich ha propinato del veleni, non è certo che le sostanze tossiche potessero essere causa determinante di morte.

Bisognerà attendere il definitivo responso del prof. Fiori, incaricato di eseguire l'autopsia sul cadavere dello Zardini, per poter dire se effettivamente è stato l'E 605 a causare il decesso.

Per quanto riguarda le perizie necroscopiche ordinate dal sostituto procuratore della Repubblica sui cadaveri di altri cinque ospiti del ricovero misteriosamente deceduti durante l'anno in corso, le risultanze definitive potranno essere conosciute soltanto fra qualche settimana.

Forse davanti alle risultanze di queste analisi — se, come sembra possibile, rivelaranno tracce di veleno — il vecchietto terribile si deciderà a rivelare la verità. Sinora le dichiarazioni, che sono state messe a verbale nel primo giorno dell'inchiesta, sono sconcertanti: «Vi voglio lasciare tutti sulle spine, ha detto l'ottuagenario ai funzionari, da me non saprete mai niente. Siete voi che dovete scoprire se sono colpevole. Io non ho niente da perdere: sono vecchio, ho un soffio al cuore, i miei giorni sono contati. Morire in libertà o in carcere mi è indifferente».

E Giovanna Forer, cosa dice? E' una ragazza di campagna, non conosce o finge di non conoscere la malizia della vita: non si era mai accorta che Fortunato Criskovich la guardasse con occhio particolarmente benevolo. Spesso scherzava con lei, ma niente di più: e appunto sospettando uno scherzo non bevve quella birra avvelenata. Lei faceva il suo lavoro e basta: non ha mai fatto preferenze o favoritismi fra i ricoverati.

Enzo Pizzi

Salva due giovani coniugi morenti per il gas in casa

Valdellatorre, 29 novembre.

Il signor Guido Rossato, che abita a Valdellatorre in via Molino, ha salvato stasera due coniugi che stavano morendo per gas. Alle 21 egli ha udito dei gemiti provenire dal piano superiore dove abitano i coniugi Rocco Amico di 26 anni e Giuseppina Biasi di 23, immigrati alcuni mesi fa da Taranto. Il Rossato ha prontamente raggiunto il ballatoio del piano di sopra ed ha guardato nella stanza attraverso le fessure della porta-finestra. Al chiarore di un braciere che era al centro, sul pavimento, ha visto i due coniugi riversi sul letto nel vano tentativo di scendere per cercare soccorso.

Il Rossato ha sfondato la porta con una spallata; l'aria della stanza era irrespirabile a causa dell'ossido di carbonio che si era sprigionato dal braciere. Dopo aver portato i coniugi Amico in un'altra camera, il Rossato ha mandato a chiamare il medico condotto, il dott. Luigi Rossi, il quale ha subito fatto intervenire l'ambulanza della Croce Verde locale. Mezz'ora dopo i due sono stati ricoverati all'ospedale Maria Vittoria di Torino in osservazione per avvelenamento e sottoposti a pronte cure.

Un rimprovero ha provocato la lite che costò la vita al vice-sindaco

L'assurda tragedia di Bognanco - La vittima aveva sgridato il nipote perché si accompagnava con il De Michelis - Quest'ultimo reagì - Perizia per conoscere le vere cause della morte

(Dal nostro inviato speciale) Domodossola, 29 novembre.

La trattoria di Torno sulla strada di Bognanco è chiusa e sulla porta [redacted] degli striscioni: «Chiuso per lutto».

All'arrivo della nostra macchina l'uscio della trattoria si schiude. Entriamo. La signora Teresa Piodi in Darioli è nella seconda saletta sistemata a tinello, attorniata da parenti e vicini di casa che non trovano parole per confortarla. La povera donna piange da ieri sera la morte del marito Agostino Darioli, ucciso dopo un diverbio da un uomo che quasi non conosceva personalmente, Maurizio De Michelis.

Agostino Darioli, vicesindaco di Bognanco, era benvoluto e stimato da tutti. Alto, prestante, energico, era un generoso. Il suo carattere aperto, leale, lo indusse ieri sera a rimproverare il nipote Rinaldo Piodi che giungeva con la «500» a Torno per prendere un po' di legna in una sua casa. Rinaldo Piodi, di 25 anni, residente con la madre a Domodossola, era accompagnato da Maurizio De Michelis, operaio a Villadossola, e il Darioli non si trattenne dal ricordare al nipote la morte recente del padre e dal rimproverarlo di accompagnarsi al De Michelis. Sembra infatti, secondo certe voci, che la madre di Rinaldo Piodi, rimasta vedova il 14 ottobre scorso, se l'intendesse con il De Michelis anche lui vedovo. Questa relazione appariva ad Agostino Darioli offensiva per la memoria di suo cognato, padre del giovane Rinaldo.

Il nipote non reagì, ma il De Michelis affrontò il Darioli. Ne seguì uno scambio concitato di parole, poi pugni e calci. Infine il De Michelis che, meno robusto, stava per soccombere, sembra si sia avvicinato all'automobile da cui era sceso e abbia tratto un'arma o uno strumento acuminato e colpì il Darioli al petto. Il ferito fu soccorso e portato all'ospedale di Domodossola, ma nonostante le cure dei medici morì poco dopo il suo ricovero.

La vedova, signora Teresa, è accasciata in una poltroncina. Vorrebbe raccontare ancora una volta la tragica scena: «Erano le 18,30. Abbiamo udito giungere un'automobile e mio marito uscì sulla strada...». Poi non sa, il ricordo è confuso, lo vide tornare a lei premendosi il petto e dicendo con una voce sottile che non sembrava più sua: «Mi hanno colpito».

Le indagini dell'autorità non hanno ancora ben chiarito alcuni punti che avranno una certa importanza nel formulare le imputazioni. Quale arma ha impugnato l'uccisore? Il De Michelis afferma di avere tratto dall'automobile un ferro, probabilmente un cacciavite, e di avere con quello colpito il Darioli gettando poi l'arma nel torrente. I carabinieri hanno trovato nel luogo indicato un punteruolo da calzolaio, il cui ferro sottile ed acuminato è lungo circa cinque centimetri; ma al De Michelis è stato trovato anche un coltello a serramanico.

Quale delle tre armi — punteruolo, coltello, cacciavite — ha colpito il Darioli? Il quesito sarà probabilmente risolto dal perito settore che deve giungere da Milano e che domani mattina eseguirà l'autopsia. Il perito potrà forse rispondere anche ad un'altra domanda: se la ferita era mortale, cioè se Agostino Darioli è deceduto a causa della ferita o se la morte è sopravvenuta anche per altre cause, quali potrebbero essere le percosse subite durante la baruffa, o un successivo collasso dovuto allo choc.

Ettore Doglio

Teresa Piodi, moglie del vice-sindaco assassinato

Roma, 29 novembre 1962 - Il ministro Tremelloni ha consegnato in Campidoglio, il premio «Mercurio d'oro» al sig. G. N. Headley, presidente della «Mobil Oil Italiana»

CRONACHE DELLO SPORT

Greaves ha guidato la selezione inglese al successo

La Lega italiana battuta a Londra nonostante i goals di Charles: 2-3

Vivacissimo ed interessante confronto - Colombo ha sostituito Emoli nella ripresa



Un violento tiro di Jonsson (a sinistra), attorniato dai difensori della Lega inglese, nel primo tempo (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, 29 novembre.

Una gagliarda battaglia si è svolta stasera allo stadio londinese di Highbury fra i calciatori della Lega italiana e della English League. Hanno vinto gli inglesi per 3 a 2, e la partita è stata bella ed interessante dal primo all'ultimo minuto.

L'impegno delle due squadre è stato grande. Gli inglesi in particolare modo ci tenevano a sconfiggere per la prima volta, cosa che non era mai avvenuta finora, la rappresentativa della Lega italiana. Essi vi sono riusciti, ma gli italiani sono usciti con pieno onore da questa prova; sconfitti con una rete sola di differenza essi hanno retto il confronto e hanno esercitato, durante lunghi periodi della partita, un predominio netto sugli avversari.

Tra gli inglesi l'uomo che va portato sugli scudi è il terzino destro, Armfield, il medesimo che già durante i campionati del mondo nel Cile si era distinto. Menzione particolare merita il giovane centromediano Labone dell'Everton di Liverpool, un giovanotto al di sotto dei 22 anni, il quale dovrebbe fare strada in una posizione per la quale l'Inghilterra è «scoperta» da lunghi anni. Questo, naturalmente, per non parlare di Greaves il quale si è impegnato a fondo per tutta la partita, quasi cercasse una rivincita sulle sue disavventure italiane.

Fra i giocatori nostri quelli che si possono indicare come migliori sono stati il centromediano della Roma Losi e senza alcun dubbio il portiere fiorentino Sarti il quale ha salvato tutto quanto è salvabile, avendo avuto, specialmente nel secondo tempo, una quantità di lavoro da sbrigare che si può definire come enorme. Viceversa il portiere inglese, ottimo nel primo tempo, nella ripresa non ha più avuto tiri difficili da parare.

Il risultato del primo tempo è stato di 1 a 1. Hanno segnato per primi gli inglesi al 22' con una rete dell'ala sinistra O'Grady su passaggio di Greaves; ha pareggiato al 43' Charles ricevendo la palla da Emoli e scambiandosi di posizione con Lojacono. Il gol di Charles è stato di notevole bellezza; il gallese ha sfondato prepotentemente le linee arretrate difensive degli inglesi segnando con un tiro assolutamente imparabile. Il gol degli inglesi è venuto in piena contraddizione con l'andamento del gioco, è venuto, cioè, dopo che quattro tiri italiani erano stati deviati in angolo dal portiere avversario su situazioni molto ma molto difficili.

Sono presenti 35 mila persone, con un notevole contingente della colonia italiana locale. Gli italiani vestono la maglia rossa, mentre gli inglesi vestono quella della nazionale loro, che è bianca. La squadra degli inglesi è ancora diretta (per l'ultima volta) da Walter Winterbottom, che poi la lascerà a Ramsey, il quale attualmente dirige la squadra dell'Ipswich. Sarà lui a prenderla in consegna.

All'inizio del secondo tempo vi è stato un cambiamento solo nella formazione delle due squadre: Emoli ha lasciato il campo e il suo posto, a terzino destro, è stato preso da Nielsen e al posto di Nielsen è entrato Colombo, suo compagno nell'Atalanta.

Appena ripreso il gioco Petris si è visto presentare una ottima occasione: su una fuga è penetrato in area ed è stato spodestato della palla soltanto all'ultimo momento.

La partita si è fatta quindi ancora più spettacolare. Greaves ha segnato al 15' su un centro proveniente dalla destra, da Douglas, dopo uno scambio con Connelly. Greaves si mostrava molto attivo e costringeva Sarti ad una deviazione in corner. Rispondeva Hamrin mancando due belle occasioni consecutive, ma la prevalenza di azioni rimaneva agli inglesi.

Al 32' il terzo goal ad opera del centrattacco Allen che, sulla sinistra, riceveva un bel passaggio di Douglas e prima di cadere a terra riusciva a calciare in porta.

La reazione italiana era immediata. L'azione veniva portata avanti da Hamrin il quale centrava basso: uno dei difensori inglesi si gettava in tuffo per deviare la palla ma non arrivava ad intercettarla e dietro di lui spuntava in corsa Charles il quale non aveva difficoltà a toccare in rete da due passi.

Faceva 3 a 2 ed il risultato non doveva mutare. La presenza di Greaves aveva in sé qualcosa di polemico per la sua breve permanenza in Italia alcuni mesi or sono, ma per coloro che vogliono a tutti i costi cercare lo spunto polemico nelle partite di calcio, ricordiamo che Charles, il quale ha abbandonato un mese fa l'Inghilterra per tornare nel nostro campionato, ha realizzato le due reti della squadra italiana.

Vittorio Pozzo

Squadre e reti ad Highbury

LEGA ITALIANA: Sarti, Emoli, Pavinato; Nielsen, Losi, Jonsson; Hamrin, Lojacono, Charles, Haller, Petris.

LEGA INGLESE: Springett, Armfield, Wilson; Moore, Labone, Flowers; Connelly, Greaves, Allen, Douglas, O'Grady.

Arbitro: Kitabdijan. (F.).

Presenti circa 35 mila spettatori per un incasso di 8734 sterline, pari a lire 15.200.000; gli inglesi hanno giocato in maglia bianca, gli italiani in rosso.

Reti: 1° tempo O'Grady al 22', Charles al 43'; 2° tempo: Greaves al 15', Allen al 32', Charles al 38'.

Formazioni ancora incerte per l'incontro Italia-Turchia

La squadra ospite ha provato ieri il terreno dello stadio comunale di Bologna - I calciatori turchi hanno dimostrato ottime doti atletiche - Il «trainer» Spijk Lubica deciderà soltanto domani

Bologna, 29 novembre.

La Nazionale turca, giunta ieri a Bologna, si è allenata stamane. C'era stata, all'arrivo in albergo, una vivace discussione con i dirigenti della Lega regionale, perché i turchi affermavano che era un loro diritto provare sul terreno ufficiale di gioco, mentre da parte italiana si voleva evitare che il manto erboso, messo a dura prova dell'acqua e dalla neve, fosse troppo rovinato. Venne deciso che essi si sarebbero allenati oggi nell'antistadio e domani avrebbero potuto svolgere una seduta di una ventina di minuti nello stadio.

Tuttavia stamane, quando alle 11 il cav. Zini, presidente della Lega regionale, li ha fatti entrare nello stadio perché dessero soltanto un'occhiata, i giocatori turchi, che erano in tuta con scarpe da gioco, sono immediatamente sciamati sul terreno, e, agli ordini dell'allenatore Spijk Lubica, hanno cominciato a fare giri di pista ed esercizi atletici. Il direttore dello stadio, Pini, ha debolmente protestato. Ma ormai... l'invasione era una cosa compiuta.

I calciatori turchi hanno effettuato veloci schemi di gioco, con tiri in porta, rilanci lunghi, rapide discese di quattro o cinque uomini ed esercitazioni di tiro anche da lontano.

Sedici giocatori hanno partecipato alla seduta. Assente il solo portiere titolare, Turgay, il quale, infortunatosi domenica scorsa a Tel Aviv, è stato visitato dal prof. Gui. Il responso è risultato sfavorevole: strappo alla coscia destra, venti giorni di riposo. Sembra tuttavia che i dirigenti della Federazione turca non abbiano perduto la speranza di utilizzare il giocatore, che è uno dei più quotati (quarantacinque volte nazionale), anche perché egli ritiene di poter essere al proprio posto. Comunque, essi dovranno riflettere assai bene: infatti, essendo la partita valida per la Coppa Internazionale, nessuna sostituzione è ammessa.

La formazione non è ancora decisa. La comunicherà il presidente Olhar Seref Apak, soltanto sabato. Le incertezze riguardano il portiere (ma quasi sicuramente giocherà Ozcan, che già a Tel Aviv sostituì per un tempo Turgay), i due interali, il mezzo destro (i candidati sono Seref, Mustafa e Kadri, ma non si sa in che ruolo saranno schierati) e le due ali.

Si apprende, poi, che la terna arbitrale è stata cambiata: non sarà più austriaca, ma belga. La comporranno Van Nuffel (arbitro), Hannet e Burguet (guardalinee).

Ermanno Mioli

Il c.u. Fabbri vuole controllare oggi le condizioni di Radice e Trapattoni - Renna favorito nei confronti di Orlando per il ruolo di ala destra - Lieve incidente all'attaccante Pascutti

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 29 novembre.

Sono arrivati a Coverciano i quattro giocatori del Milan (Maldini, Radice, Trapattoni e Rivera) che ieri sera erano impegnati a Ipswich nell'incontro della Coppa dei Campioni. I quattro rossoneri, giunti alle 13 in aereo e proseguiti poi in treno per Firenze, sono sembrati un po' stanchi per il lungo viaggio, ma hanno dichiarato di essere in buone condizioni fisiche. Fabbri ne ha preso atto con evidente soddisfazione, tuttavia ha rispettato la parola data al momento del raduno: comunicherà la formazione che scenderà in campo contro la Turchia soltanto domani sera alla fine dell'ultimo allenamento.

La gara Ipswich-Milan, stamani, era al centro delle discussioni nel clan azzurro. Fabbri ha detto di essere rimasto completamente soddisfatto della prova dei quattro «azzurrabili».

«Era un incontro molto difficile — ha detto — per i campioni d'Italia. L'Ipswich ha subito portato il gioco sul piano della battaglia, ma il Milan ha saputo adeguarsi immediatamente alle particolari condizioni ambientali. Mi sembra che un elogio particolare debba esser fatto per Rivera. In un clima agonistico così acceso, il ragazzino avrebbe potuto anche sfigurare. Invece ha giocato con impegno. Anche Maldini e Radice hanno disputato una partita sicura, senza errori».

«Farà giocare a Bologna tutti e quattro i rossoneri?».

«Non potrò dir nulla finché non li avrò visti muoversi sul campo nell'allenamento di domani pomeriggio. Maldini e Rivera, tuttavia, saranno sicuramente in campo. Per Radice e Trapattoni vedremo: i loro eventuali sostituti, Robotti e Fogli, sono in gran forma e non hanno nelle gambe una partita tremenda come quella giocata dal Milan. Mi sembra, perciò, che non ci siano motivi di preoccupazione».

La situazione, comunque, è ancora fluida. Se Fabbri ha però inteso dare il «galoppo» odierno un sia pur minimo valore orientativo sulle condizioni di forma dei giocatori, è chiaro ad esempio che fra Renna e Orlando la maglia numero sette sarà indossata da Renna.

Le formazioni schierate da Fabbri erano queste: in maglia grigia: Negri, Tumburus, Janich, Orlando, Bulgarelli, Sormani, Pascutti. In maglia blu: Anzolin, Robotti, Salvadore, Fogli, Ferrini, Menichelli, Renna.

Sono stati disputati due tempi di circa trenta minuti ciascuno.

Verso la fine dell'allenamento Pascutti si è scontrato con Robotti e ha lasciato il campo prima dei compagni a causa di un risentimento doloroso al ginocchio destro. Sembra che non si tratti di infortunio preoccupante. Prima dell'urto con Robotti, Pascutti aveva corso e tirato senza accusare alcun dolore alla gamba.

Oggi ultimo allenamento, prevalentemente ginnico - atletico. I giocatori scenderanno in campo alle 14,30 e «lavoreranno» per tre quarti d'ora. Fabbri ha invitato i giornalisti a una breve conferenza stampa per le 15,30: a quell'ora conosceremo esattamente la formazione che affronterà la Turchia.

Giordano Goggioli

Camatta al Venezia

Il brasiliano Camatta, il ventitreenne attaccante italo-brasiliano del San Cristobao giunto in Italia su iniziativa dei dirigenti del Torino Cillario e Pianelli, è stato ceduto in prestito al Venezia per la corrente stagione. Il giocatore, come è noto, non poteva più essere tesserato dal club granata e pertanto potrà ambientarsi al campionato italiano nelle file dei neroverdi, i quali avevano in forza i due stranieri Barù e Santisteban.

Fonica primo a Vinovo nella «Corsa Tris»

Con un'altra giornata è terminata ieri la riunione torinese di trotto del 1962. Dopo cinquantun giornate di gare, l'ippodromo si è chiuso e non verrà riaperto che il 2 marzo dell'anno prossimo. Motivo di particolare richiamo era ieri il Premio E. Maggiora (L. 500.000, m. 1800), che ha visto in gara tredici cavalli: Grasiago ha condotto fin in retta d'arrivo dove Fonica lo ha attaccato e facilmente superato per assicurarsi la vittoria davanti a Masurpio che negli ultimi metri aveva a sua volta ragione di Grasiago. Spettacolare caduta di Lindora sulla curva finale mentre era ancora in lizza per il successo; il cavallo ha inciampato ed ha scaraventato in aria il suo guidatore, Pedrazzoni, che è poi ricaduto a terra per fortuna senza conseguenze.

Ordine d'arrivo: 1. Fonica (F. Milani), del sig. Aniello Missaglia; 2. Masurpio; 3. Grasiago; 4. Halfaya; 13 partenti; tempo al km. 1'22"4/10; tot.: v. 111; p. 24-15-31; a. 466. La corsa era valida per la «scommessa tris»: 40 giocatori in tutta Italia hanno indovinato l'esatto ordine d'arrivo (8-4-2) ciascuno ha incassato L. 201.655. Nelle altre corse della giornata vittorie di Helicon, Dianolica, Oxford, Faledra, Picchio, Bisantino, Brunella.

Nonostante il brusco passaggio dall'estate brasiliana all'inverno piemontese

Convincente prova di Battaglia ieri nella partita della Juventus

Miranda dichiara: «Il mio amico Roberto può giocare ancora meglio» - Soddisfazione dei dirigenti juventini anche se per questa stagione l'oriundo dovrà essere dato in prestito - Battaglia esordirà nel Catania a Bergamo

Lo slancio di Battaglia durante l'allenamento (f. Moisio)

L'attesa dei dirigenti e dei tecnici della Juventus, che avevano fissato per il pomeriggio di ieri il «provino» dell'oriundo Battaglia, non è andata delusa. Occorre dire, anzi, che il giovane italo-brasiliano ha messo in luce doti superiori ad ogni aspettativa.

C'era molta curiosità ieri al Combi per l'esibizione dell'ex ala destra del Corinthians. Mentre si avviava verso il campo, accompagnato dall'inseparabile amico Miranda, lo stesso Battaglia non ha nascosto una certa emozione. Egli era preoccupato per la difficoltà che avrebbe potuto incontrare a causa delle condizioni ambientali. Poco più di una settimana fa, ha disputato la sua ultima gara a San Paolo nel pieno dell'estate brasiliana, con una temperatura che raggiunge i quaranta gradi di calore. E' giunto a Torino senza cappotto, con una giacca ed un paio di pantaloni leggeri. Dev'essere quindi stato tutt'altro che facile per lui superare tali differenze di clima.

Dopo queste necessarie premesse, la prova dell'ala destra acquista un valore ancora maggiore: Battaglia vale sicuramente i [illegible] milioni che son stati pagati per lui.

L'oriundo possiede un gioco veloce e scattante, è duro nel *tackle*, sa infilarsi con decisione nelle trame difensive ed ha un buon recupero. La sua arma migliore, però, resta il *dribbling*.

Tutti positivi dunque i giudizi sul neo juventino, da quelli dei dirigenti a quello di Del Sol e degli altri bianconeri. Miranda ha dichiarato: «Roberto ha fornito una prova indubbiamente positiva ma, conoscendolo, son sicuro che potrà fare molto di più. Ad esempio non si è potuto apprezzare il suo tiro: anche in questo Battaglia è molto forte e, abitualmente, calcia col sinistro».

Il sud-americano, come si sa, raggiungerà sabato i giocatori del Catania nel ritiro di Abano Terme e sarà impegnato nelle file della squadra siciliana mercoledì prossimo contro l'Atalanta, a Bergamo, per la Coppa Italia.

g. f.

Danova sarà in campo a Bologna per la Coppa

Vivace primo tempo e burrascosa ripresa del Torino in allenamento a Pinerolo: 7-1

Peirò, che si è sposato a Madrid, in serata è rientrato in aereo in Italia

(Nostro servizio particolare)

Pinerolo, 29 novembre.

I settanta minuti di gioco che il Torino ha sostenuto oggi sul campo del Pinerolo contro la squadra locale, hanno dato al trainer Santos e ad Ostreicher la certezza di poter disporre di Danova sin dalla partita di Coppa Italia che vedrà i granata impegnati mercoledì prossimo a Bologna. Danova è ormai perfettamente guarito dall'infortunio alla caviglia: oggi ha segnato una rete, ed ha condotto alcune azioni efficaci con Hitchens e Locatelli.

L'italo-argentino ha confermato le sue doti con un primo tempo eccellente, nel quale si è distinto sia per la precisione e tempestività dei passaggi, che in veste di marcatore. La sua rete (palla agganciata in corsa di destro su cross di Hitchens, e scocco tiro al volo con lo stesso piede) ed una violenta stangata finita contro la traversa a conclusione di uno scambio Danova-Hitchens, hanno costituito i «pezzi» migliori della partita.

Anche Hitchens è parso in forma, scattante su ogni lancio dei compagni. Il nazionale inglese attende con ansia la fine della squalifica: egli potrà essere in campo alla ripresa del campionato contro la Fiorentina in quanto la gara di Coppa Italia ha il valore di competizione ufficiale. Restando fuori squadra a Bologna, Hitchens avrà così cancellato la punizione.

Oggi, intanto, Santos ha insistito sul nuovo schema difensivo che richiede una perfetta intesa negli scambi fra i giocatori. In particolare Rosato e Ferretti (la coppia di laterali che giocherà probabilmente a Bologna) debbono raggiungere un accordo automatico, in modo che uno dei due sia sempre sulla stessa linea dei terzini e del centromediano.

La prova è stata soddisfacente, anche se il terreno non consentiva di manovrare con tranquillità. Con Locatelli e Danova, hanno segnato per i granata Piaceri, Trombini (due reti) ed Hitchens (due). Per il Pinerolo ha realizzato un bel goal il giovane Besso. Punteggio finale, 7 a 1.

Nella seconda parte della gara si è avuto qualche scontro, favorito anche dal fondo scivoloso. Locatelli ha avuto una reazione poco opportuna verso un avversario, mentre — più tardi — Santos ha minacciato di sospendere l'allenamento se gli atleti non avessero posto minor fuoco negli interventi. Niente di grave, comunque, e applausi finali per tutti.

I granata sono rientrati subito a Torino, dove proseguiranno la preparazione. Domani saranno raggiunti da Peirò il quale si è sposato in mattinata a Madrid ed in aereo, con la moglie, è subito ripartito per l'Italia, arrivando nel tardo pomeriggio a Milano.

Il Pinerolo, registrato in difesa dal sempre giovane ed ammirevole Ferrio, ha rassicurato i tifosi di poter tener testa — domenica in campionato — al quotato Cerisin.

BRUNO PERUCCA

Torino: *Panetti, Fossati, Pulelli, Ferretti, Lancioni, Rosato; Danova, Locatelli, Hitchens, Piaceri, Trombini.*

Pinerolo: *Pesce; Gusso, Mina, Besso, Prucca, Gaggino; Scarrone, Annicia, Demichelis, Pilato, Barengo.*

I juniores del Cenisia affronteranno domani sul campo di via Fréjus con inizio alle ore 15 i ragazzi della Juventus, per l'ultima giornata del campionato regionale juniores.

Al Bocciodromo Roma di Torino si svolge oggi con inizio alle ore 15 una interessante competizione bocciatica a terne alla quale prendono parte i campioni del mondo Braganglia, Barbetto, Granaglia e Marocco.

Il calciatore Harald Nielsen, assente dai campi di gioco da oltre un mese, rientrerà il 5 dicembre nell'incontro che il Bologna disputerà allo stadio comunale con il Torino, per il 3° turno di Coppa Italia.

Nello slalom a Gressoney successo di De Nicolò

Paride Milianti squalificato - Cadute senza conseguenze di Carlo Senoner e Italo Pedroncelli

(Dal nostro corrispondente)

Gressoney, 29 novembre.

Sulle nevi di Gressoney-la-Trinité si è svolta stamane la gara di slalom speciale, prima delle prove di qualificazione nazionale. Il tempo era splendido, la neve farinosa dopo l'abbondante nevicata di ieri.

Paride Milianti è stato squalificato alla prima manche per avere investito una porta, precisamente l'ultima e per essere successivamente andato fuori pista, senza procurarsi alcun danno.

Riammesso d'autorità ad effettuare la seconda manche per controllare la sua forma, ha ottenuto in questa prova il miglior tempo: 48"4, guadagnando 3" rispetto a Felice De Nicolò, che si è aggiudicato la prova con 47"3 nella prima manche e 48"7 nella seconda, per un totale di 1'36".

Si sono registrate inoltre cadute nella seconda manche di Carlo Senoner e Italo Pedroncelli. Per fortuna nessuna conseguenza.

Domani alle 10,30 si svolgerà lo slalom gigante su un percorso di km. 2,500 con un dislivello di m. 350 e 66 porte. **l. v.**

Ecco i risultati di oggi: *Slalom speciale maschile seniores:* 1. Felice De Nicolò (S. C. Foppolo) (47"3 - 48"7): 1'36"; 2. Martino Fill (Fiamme Oro Moena) (47"3 - 49"3): 1'36"6; 3. Bruno Alberti (S. C. Cortina) (47"9 - 49"1): 1'37"; 4. Helmut Gartner.

Bollettino della neve

PROVINCIA DI TORINO: Balme cm. 20; Pian della Mussa 40; Bardonecchia 20; Pian del Sole 60; Colomion 60; Fregiusia 60; Jafferau 100; Cesana Sagna Longa 60; Colle Bercia 90; Monti della Luna 100; Claviere 60; Chiomonte Pian del Frais 20; Pian Meadi 100; Sauze d'Oulx 80; Sportinia 100; Triplex 130; Sestriere 60; Sestriere Borgata 90; Giaveno L'Aquila 60; Locana Alpe Cialma 80; Groscavallo 10; Oulx-Beaulard-Rif. Rey 33; Pragelato 30; Prali Ghigo 30; Pian Alpet 120; Usseglio Pian Benot 70; Viù Colle del Lis 30.

VALLE D'AOSTA: Cresi cm. 35; Breuil 50; Plan Maison 90; Plateau Rosa 140; Chamois 40; Cogne 40; Conca Pila 50; Courmayeur (Chécrouit) 45; Gressoney La Trinité (Punta Jolanda) 70; Gressoney St. Jean (Weissmatten) 55; La Thuile 50; Valtournanche 45.

PROVINCIA DI VERCELLI: Alagna cm. 80; Mera 60; Macrone 70; Monte Camino 170; Bielmonte 40; Oropa 10.

PROVINCIA DI NOVARA: Devero cm. 115; Formazza Ponte 30; Macugnaga 29.

PROVINCIA DI CUNEO: Artesina cm. 40; Crissolo 30; Tampa Giasset 100; Frabosa Soprana 25; Monte Moro 70; Prel 100; Limone Piemonte 30; Cros 100; Pian del Sole 100.

La Commissione riferirà al Parlamento

L'inchiesta sulla mafia sarà condotta in un anno

La legge votata dalla Camera - Taviani ha detto: « E' inconcepibile che una organizzazione criminale possa fermare il progresso della nobilissima Sicilia: questa realtà deve scomparire »

(Nostro servizio particolare)

Roma, [redacted] novembre.

Anche la legge che istitui[redacted] la commissione d'inchiesta parlamentare sulla mafia è cosa fatta. La proposta del [redacted] Parri e di altri parlamentari socialisti, bloccata in un primo tempo dai senatori democristiani, poi tolta dalle secche per merito dell'attuale go[redacted], è passata all'unanimità a Palazzo Madama e oggi alla Camera.

A Montecitorio la proposta Parri è stata presentata con una relazione dell'on. Veronesi (dc) il quale auspica che la più piena concordia di intenti [redacted] mantenga all'interno della commissione durante lo svolgimento dell'inchiesta. La commissione, com'è noto, sarà composta di 15 deputati e 15 senatori e lavorerà per un [redacted]no, rassegnando poi le sue conclusioni [redacted] Parlamento.

Nel rapido dibattito, svoltosi ieri e oggi, i deputati hanno insistito sul trasferimento della mafia dalle campagne alla città. Il socialista Vincenzo Gatto, il comunista Gerolamo Li Causi, il liberale Giovanni Malagodi hanno portato vari contributi all'illuminazione del fenomeno, chiarendo come la mafia dei giardini si sia adesso estesa a forme di racket, di tipo americano, sugli [redacted]trodomestici, sull'edilizia, sui cimiteri, sui trasporti, innestandosi così sulle nuove forme di sviluppo economico della Sicilia.

In particolare l'on. Gatto ha segnalato che due filoni principali raggruppano le attività della mafia di città: [redacted] primo fa capo all'ambiente degli italo-americani, alcuni dei quali citati nell'inchiesta Kefauver sul gangsterismo americano, ed estende le sue imprese fino agli stupefacenti; il secondo interessato prevalentemente alla speculazione sulle aree e sulle attività edilizie, e la cui ultima clamorosa manifestazione [redacted] stata l'incendio della Villa Florio a Palermo. L'on. Gatto ha pure citato, tra le attività mafiose, gli istituti di credito a sfondo usuraio ma debitamente autorizzati, come quello dipendente dal cavalier Genco Russo di Mussumeli, da molte parti indicato [redacted] capo della mafia.

Per l'on. Li Causi la volontà [redacted] governo di dar inizio alla inchiesta sulla mafia dipende non soltanto dalla recrudescenza dei delitti, ma dal fatto che lo sviluppo economico ha fatto fiorire [redacted] Sicilia un ceto medio di moderni [redacted] sopporta più la « protezione » e le interferenze della mafia che per tanti anni ha agito come categoria di mediazione tra le classi possidenti e i lavoratori.

Le nuove iniziative della [redacted] di città, ha poi detto l'on. Malagodi, si collegano direttamente allo sviluppo economico della Sicilia. E' un fenomeno collegato alla ricchezza e a certe particolari forme [redacted] controllo esistenti, come la necessità di avere permessi per ogni iniziativa. [redacted] questa situazione che genera la corruzione, e la mafia è propriamente una forma estrema di corruzione. Lo stesso avvenne in America con il proibizionismo che permise ai *gangsters* di farsi le [redacted] e di mettere su potenti organizzazioni. Di questa verità la commissione dovrebbe tener pre[redacted] nei suoi lavori ma [redacted] piano più vasto dovrebbero tenerne conto coloro [redacted] vogliono estendere i controlli pubblici a tutta l'economia, favorendo la connivenza tra coloro che intendono delinquere e coloro che hanno il potere di concedere i permessi.

La mafia è pertanto un problema «tremendamente serio», ha aggiunto Malagodi, e non doveva essere lasciato nelle mani di Dario Fo [redacted] alla televisione ha rappresentato la Sicilia [redacted] come una società [redacted] nella quale è presente un gruppo di delinquenti, [redacted] come una società tutta di delinquenti. Tollerando questa falsa rappresentazione della Sicilia, [redacted] governo « ha fatto opera diseducativa ».

Concludendo la discussione, [redacted] ministro dell'Interno Taviani ha voluto da un lato [redacted]tizzare il fenomeno mafioso da tutte le mascherature tradizionali e dall'altro lato ha impegnato il governo ad un'opera seria e decisa. « Occorre ergersi con decisione contro la tendenza a considerare determinate situazioni o avvenimenti siciliani come appartenenti a una realtà particolare, come risultati inevitabili di un avverso destino, con l'impressione [redacted] una fatalità che finisce per accettare il fenomeno. Una considerazione [redacted] genere è un'offesa [redacted] Sicilia e deve [redacted]sere combattuta perché essa contribuisce a sostenere la mafia alimentando l'omertà che la protegge ».

Taviani [redacted] è riferito anche alle relazioni del procuratore generale di Palermo per affermare che la mafia deve essere sfrondata da ogni « prestigioso aspetto od elemento » e ridotta alla sua essenza di attività delittuosa organizzata che cerca di sostituirsi alla legge dello Stato. « Quali che siano le responsabilità di ordine storico, lo Stato [redacted]cratico non può tollerare una situazione del genere. Se democrazia non è una vuota parola, questa realtà deve scomparire: è inconcepibile che una organizzazione puramente e semplicemente criminale possa ipotecare il progresso di intere zone di una nobilissima regione ».

Passando all'impegno dello Stato, Taviani ha detto che l'opera della commissione deve rappresentare una concreta espressione della solidarietà che lega alla Sicilia tutta la nazione.

Sono stati poi approvati gli articoli delle leggi rinviando la votazione a scrutinio segreto ad altra seduta.

Fausto De Luca

A tarda sera, mentre ritornava con la moglie da Torino

L'industriale oleario Lorenzo Carli muore nell'auto sulla Via Aurelia

Aveva 67 anni ed era tra i fondatori dell'oleificio di Oneglia - Forse vinto dalla sonnolenza per il lungo viaggio, è andato a schiantarsi contro il pilastro di un garage, presso Alassio - Ferita ma non grave la moglie

(Nostro servizio particolare)

Alassio, 29 novembre.

L'industriale Lorenzo Carli, di 67 anni — fondatore e contitolare dell'oleificio Fratelli Carli di Oneglia — è morto in [redacted] incidente automobilistico ieri a tarda sera sulla via Aurelia, ad una quindicina di chilometri da Imperia, mentre tornava a casa [redacted] un viaggio per motivi di lavoro.

Lorenzo Carli era partito ieri pomeriggio da Torino sulla sua potente vettura, in compagnia della moglie Bianca Gandolfo. Per timore di trovare neve e maltempo sui colli di Tenda o di Nava, l'industriale aveva raggiunto la Riviera percorrendo l'autostrada Ceva-Savona. I due coniugi si erano fermati a [redacted] in una località imprecisata — pare a Spotorno o a Noli — poi avevano proseguito il viaggio. Era alla guida l'industriale.

Poco prima delle 24, lungo la discesa di Capo Mele su Andora, esattamente nel tratto compreso fra l'albergo « Sito di Sogno » ed il villaggio Pinamare, l'auto di Lorenzo Carli andava a schiantarsi con violenza contro un pilastro del garage della pensione « Villa Gemma ». Il titolare della pensione, Gino Zunino, udiva il fragore dell'urto ed accorreva verso la vettura.

Lorenzo Carli giaceva [redacted]nime col torace sfondato dal volante; sua moglie perdeva molto sangue dal viso e dal capo che aveva picchiato contro il parabrezza, frantumandolo. La signora si lamentava ed invocava aiuto. Lo Zunino aiutava la consorte dell'industriale ad uscire dall'auto e dava quindi l'allarme. Pochi minuti dopo giungevano sul posto i carabinieri ed il medico condotto [redacted] Andora. Da Alassio arrivava un'ambulanza. Il sanitario constatava che Lorenzo Carli dava ancora segni di vita e lo faceva caricare sull'autolettiga che ripartiva [redacted] tutta velocità verso l'ospedale « Pagini » di Alassio. L'industriale spirava durante il tragitto.

Una seconda ambulanza trasportava la signora Carli all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Qui è stata ricoverata per ferite al viso ed al capo, lussazione dell'anca, frattura della caviglia destra e contusioni agli arti inferiori. Le sue condizioni non sono gravi.

La salma di Lorenzo Carli è stata trasportata oggi pomeriggio nella sua abitazione in via Serrati 2), ad Oneglia. Il maresciallo Oliosi, comandante la stazione carabinieri di Andora, non si è pronunciato sulle cause dell'incidente. I primi accertamenti hanno permesso di stabilire che Lorenzo Carli, prima che la sua [redacted] si schiantasse contro il pilastro, aveva frenato con energia: sarebbe quindi da escludere che egli sia stato colto da un improvviso malore. E' probabile invece che l'industriale, vinto dalla sonnolenza dovuta al lungo viaggio od alla cena consumata poco prima, abbia visto troppo tardi la curva presso il garage contro il quale è andato a schiantarsi. Il suo estremo tentativo [redacted] mantenere l'auto sulla strada è risultato inutile.

Sull'incidente è stata avanzata anche un'altra ipotesi. Nel punto in cui [redacted] accaduta la disgrazia, la transitabilità dell'Aurelia è alquanto pericolosa. All'altezza del garage della pensione Gemma, nel marzo scorso la strada è franata parzialmente sul lato mare, per una lunghezza di una ventina di metri, e subito dopo il garage sono in [redacted] lavori di sistemazione e di allargamento dell'arteria sul lato monte. La duplice strettoia ed i limiti [redacted] velocità imposti dalla pericolosità del tratto non sono segnalati a sufficienza. Può darsi che l'industriale abbia visto un grosso camion proveniente da Andora che imboccava la strettoia, e per evitare un urto frontale abbia tentato di spostarsi il più possibile sulla destra, finendo in questo modo contro il pilastro del garage.

Il titolare della pensione Gemma ha riferito che nel punto in cui è morto Carli, in questi ultimi mesi sono accaduti molti incidenti. La vettura dell'industriale [redacted] ancora parcheggiata nel suo garage: l'urto contro il pilastro ha tranciato di netto il cofano; il volante è tutto contorto; il parabrezza è in frantumi.

La notizia dell'incidente ha provocato vivissima impressione ad Imperia data la notorietà della vittima che era uno dei maggiori esponenti dell'industria olearia onegliese. Il grande ufficiale Lorenzo Carli, con i fratelli Ulisse, Giovanni e Raffaella aveva fondato nel 1911 l'oleificio Fratelli Carli, che aveva assunto in pochi anni importanza e notorietà internazionali. Gentiluomo di vecchio stampo, instancabile lavoratore, schivo di onori, Lo[redacted] Carli aveva dedicato tutta la [redacted] vita al potenziamento della ditta. Non conosceva riposo né ferie; la mattina era fra i primi [redacted] recarsi al lavoro nell'oleificio, e la sera l'ultimo ad uscirne. Aveva una particolare passione per i lavori tipografici, ed all'interno del suo stabilimento aveva creato una tipografia modello che era il suo orgoglio.

Lorenzo Carli aveva quattro figlie, due delle quali hanno sposato rispettivamente il dottor Paolo Berio dell'oleificio Fratelli Berio, ed il dottor Italo Varaldo, presidente della Camera di Commercio di Imperia. I funerali dell'industriale avranno luogo domani alle 15 partendo dall'abitazione in via Serrati.

g. b.

La sciagura su un tratto rettilineo, con limite di velocità

Tre morti e tre feriti per una vettura che sbanda sulla strada della Valsesia

L'auto, guidata da un medico dell'alta valle, ha investito una moto e un'altra macchina - Deceduti il pilota, una maestra al suo fianco e il motociclista, un giovane operaio che manteneva i genitori e sette fratelli

(Dal nostro corrispondente)

Borgosesia, 29 novembre.

Tre persone hanno perso la vita in uno scontro che ha coinvolto due auto e una motocicletta sulla provinciale Novara-Borgosesia. Altre tre, ferite, sono ricoverate all'ospedale di Gattinara.

Lo scontro è avvenuto questa mattina alle 8 nei pressi di Prato Sesia, su un tratto di strada larga e rettilinea circa mezzo chilometro prima dell'abitato, dove già vige il limite di velocità a 60 chilometri orari.

Un'Appia guidata dal dott. Domenico Germano Masseroni, di 30 anni, medico pediatra di Campertogno, Rassa e Mollia, nell'alta Valsesia, viaggiava a velocità sostenuta in direzione di Novara. A fianco del guidatore era la maestra Raffaella Labbadini, ventiquattrenne, residente a Varallo e insegnante nel comune di Rassa, e sul sedile posteriore la ventunenne Rita Tocchio, di Rassa, pure maestra e insegnante in un altro paesino dell'alta valle.

Improvvisamente, sembra a causa di un sorpasso — ma sul fatto non [redacted] ancora stati conclusi gli accertamenti — l'auto ha sbandato verso sinistra e ha investito in pieno due veicoli che procedevano in senso opposto: prima una motocicletta pilotata dal ventiquattrenne Virgilio Gallarini, di Gattinara, poi una « 1100 familiare » guidata dal ventottenne Angelo Chiesa di Lenta, con a bordo anche il ventitreenne Gino Sartori, di Gattinara.

Il terribile urto frontale contro la seconda auto ha fatto rimbalzare indietro l'Appia, che si è arrestata infine, ridotta a un ammasso di rottami, sul ciglio sinistro della strada. La maestra Labbadini è rimasta uccisa sul colpo; come il Gallarini, sbalzato lontano [redacted] motocicletta. Il dott. Masseroni è stato estratto in condizioni disperate e, trasportato all'ospedale San Giovanni Battista di Gattinara, distante meno di cinque chilometri, vi è deceduto subito dopo il ricovero.

Raffaella Labbadini, di 24 anni, morta nell'incidente

Dei tre occupanti l'auto soltanto [redacted] Tocchio si è salvata: è stata ricoverata con choc traumatico, ferite al volto e [redacted] frattura del femore destro. Anche i due occupanti la familiare sono stati trasportati all'ospedale di Gattinara. Al Chiesa i medici hanno riscontrato un forte choc traumatico, la frattura dell'avambraccio sinistro e la sospetta frattura dello sterno: le sue condizioni, apparse in un primo tempo estremamente gravi, sono andate via via migliorando e non si ha più ragione di temere per la sua vita; al Sartori choc, escoriazioni e [redacted] infrazione all'avambraccio [redacted]stro, guaribili in quindici giorni.

Sul posto si sono recati i carabinieri della stazione [redacted] Romagnano e quindi il pretore di Borgomanero, che ha autorizzato la rimozione [redacted] cadaveri e il loro trasporto all'obitorio del cimitero di Prato Sesia.

La sciagura ha destato vivissima commozione nella zo[redacted], e soprattutto in Valsesia, ove le vittime [redacted] molto conosciute. Il dott. Masseroni, nativo di Fontaneto d'Agogna e fratello di don Eugenio, par[redacted] di Sabbia, nonostante la [redacted] giovane età era riuscito a farsi apprezzare e pare fosse in procinto di aprire [redacted] studio in Varallo. Questa mattina stava andando a Novara per sostenere un esame di concorso.

Le due insegnanti le accompagnavano approfittando della giornata di [redacted]. La Labbadini, orfana del padre, caduto in Africa durante la guerra, conduceva con la madre e la sorella un'avviata cartolibreria a Varallo.

Il Gallarini, il Chiesa e il Sartori erano diretti a Borgosesia, ove lavoravano presso un cantiere dell'impresa Montecosa, il primo come manovale, gli altri due come posatori piastrellisti. La famiglia del povero motociclista, di origine bresciana, composta dai genitori e otto figli, era già stata duramente toccata qualche anno fa dalla perdita del primogenito, in seguito a un incidente sul lavoro. Poiché il padre era stato dichiarato inabile a lavorare, la tragica scomparsa [redacted] giovane ha privato ora la sventurata famiglia [redacted] importante fonte di sostentamento.

r. m.

Il dott. Domenico Germano Masseroni, a sinistra, e Virgilio Gallarini vittime della sciagura [redacted] Prato Sesia

La sciagura aerea in Perù

Una nipote di Italo Svevo tra le vittime dell'aereo

Trieste, 29 novembre.

(u. s.) Un altro grave lutto si è abbattuto [redacted] famiglia Cosulich: a distanza di un [redacted]se dalla scomparsa del capitano Guido Cosulich, è deceduta — nella sciagura aerea accaduta in Perù — la signora Wanda Malievich in Svevo, figlia della signora Dora Cosulich in Malievich, una delle sorelle degli armatori e moglie di un nipote dello scrittore Italo Svevo.

La signora Wanda Svevo, che aveva 40 anni, si era trasferita col marito nel Brasile nel 1939 e da molti anni era segretaria [redacted] Museo d'Arte Moderna di [redacted] Paolo. Donna di cultura, compiva frequenti viaggi tra i continenti per curare le biennali del Museo di San Paolo.

E' stato durante un viaggio di trasferimento da Rio de Janeiro a Lima per ragioni di lavoro, che essa ha perduto la vita sul « Boeing 700 » della società brasiliana Varig, precipitato nella catena delle Ande con un centinaio di persone a bordo.

L'uomo di fiducia della ditta truffa all'azienda sei milioni

Scoperto a Novara e denunciato

(Dal nostro corrispondente)

Novara, [redacted] novembre.

Da tempo, ormai, i proprietari della ditta « Icav » — una fabbrica novarese di prodotti chimici e vernici speciali che dà lavoro ad [redacted] settantina di persone — non riuscivano a capacitarsi: lo stabilimento lavorava a pieno ritmo per soddisfare le richieste, i prezzi di vendita erano calcolati in maniera da lasciare un certo margine sui costi di produzione, eppure [redacted] guadagno continuava a scemare.

Pensando a sottrazioni [redacted] materiale la direzione aveva disposto accurati controlli. Tutto inutile. Nell'ottobre scorso veniva interessata la Squadra Mobile che [redacted] assumere dall'« Icav », all'insaputa di tutti, un proprio agente. Questi, per oltre un mese, osservò e controllò, ma neppure lui riuscì a scoprire sottrazioni.

Deciso ad andare fino in fondo, il dirigente della Mobile, dott. Angotti, disponeva un'altra indagine, questa volta sulla contabilità e interrogando decine [redacted] clienti. Finalmente la verità è venuta a galla: l'uomo di fiducia della direzione, Evaristo Sculli di [redacted] anni, residente a Trecate e *factotum* della società, aveva escogitato un duplice sistema per [redacted] denaro a suo profitto.

Col pretesto di evitare ai clienti l'esborso [redacted] bolli Ige, rilasciava fatture per somme inferiori al reale. Quando riceveva il denaro, versava in cassa la cifra relativa alla fattura, trattenendosi il resto. Per le piccole forniture pagate alla consegna, egli indicava nelle registrazioni quantitativi inferiori al venduto, intascando le somme relative alla differenza.

Soltanto quando i funzionari della Mobile l'hanno messo di fronte all'evidenza dei fatti, lo Sculli — che strenuamente [redacted]va proclamato la propria innocenza — è crollato. Attraverso [redacted] sue indicazioni è stato già possibile accertare sottrazioni per cinque o sei milioni.

Lo Sculli, denunciato all'autorità giudiziaria per truffa continuata aggravata, era stato assunto all'« Icav » quindici anni fa. Ad [redacted] ad uno aveva salito tutti i gradini della car[redacted], godendo di incondizionata fiducia. A tradirlo è stato anche il [redacted] di vita: auto, villa, viaggi e [redacted] prolungate al Casinò.

p. b.

Negato il mutamento di stato civile all'ex tenente che si ritiene donna

Il tribunale di Roma ha respinto la sua richiesta di essere registrato come persona di [redacted] femminile - Per i giudici, il giovane (di 31 anni) non è né uomo né donna

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 novembre.

Giuliano Roland[redacted] Casciotti, l'ex ufficiale di fanteria che [redacted]stiene di essere diventato donna, continuerà ad essere registrato come maschio sui registri dello stato civile. Così è stato deciso dai giudici della I Sezione del Tribunale civile di Roma che hanno respinto [redacted] istanza dell'ex tenente, il quale si era rivolto alla magistratura per ottenere la correzione sui registri dello stato civile. Rolando Casciotti si sente e si è sempre sentito donna, sin da bambino quando preferiva le bambole al gioco della « guerra ». Ora le sue speranze di es[redacted] riconosciuto ufficialmente come donna sono naufragate quasi del tutto.

Il Casciotti è nato l'11 febbraio [redacted] a Rocca di Papa. Si[redacted] all'età di 23 anni fu un uomo, anche se di tendenze squisitamente femminili. Ottenuto il diploma da maestro, venne chiamato alle armi. Dopo [redacted] prestato servizio di leva al corso allievi ufficiali, fu promosso sottotenente e comandò [redacted] reparto. Ritornato a casa, ormai conscio della [redacted] tragica situazione, Rolando Casciotti [redacted] operò da solo per rendere definitivo il cambiamento di sesso. Ritenne così di [redacted] diventato donna: prese a vestirsi con abiti femminili, cominciò a truc[redacted], a pensare, a muoversi proprio come una donna. Gli fu persino attribuito un fidanzato.

Dopo l'intervento chirurgico che aveva messo in pericolo la sua vita, Rolando Casciotti si affidò alle cure di alcuni medici che confermarono in alcune perizie, allegate alla richiesta di cambiamento di stato civile, la completa trasformazione psichica e fisica di Rolando Casciotti. Per l'anagrafe, tuttavia, Rolando Casciotti, era e rimaneva [redacted]. Egli [redacted] è quindi rivolto al Tribunale di Roma chiedendo che lo Stato prendesse atto del [redacted] cambiamento.

Il prof. Sanvenero Rosselli che curò Rolando Casciotti, ha tuttavia affermato che il giovane non poteva essere ritenuto né uomo né donna ed appunto su questa dichiarazione è basato il giudizio odierno del Tribunale. « Se Rolando Casciotti non può essere considerato né [redacted] né donna — hanno stabilito i giudici — [redacted] è opportuno cambiare [redacted] sua qualifica [redacted] registri [redacted] stato civile ».

r. s.

Branchi di volpi affamate scendono verso il Verbano

Gravellona, 29 novembre.

(a. c.) Il freddo e la precoce caduta [redacted] neve nelle valli del Verbano spingono verso la pianura branchi di volpi affamate. Alcune [redacted] state scorte ieri sera addirittura entro l'abitato della frazione Laghetto.

Per difendersi dagli attacchi ai pollai i contadini hanno posto numerose tagliole e istituito veri servizi di vigilanza. Due volpi sono state abbattute nelle ultime ventiquattro ore; altre tre risultano uccise nella zona del Mottarone.

Borse economia e finanza

Per la perdita di popolazione attiva e la distruzione di beni

Gli incidenti stradali ogni anno recano un danno di 200 miliardi

Nel 1961, in seguito a 300 mila infortuni, si sono avuti 8632 morti e 211 mila feriti - Il Senato vota l'obbligo del gruppo sanguigno sulla patente - La Camera approva una nuova sezione autonoma della Croce Rossa per i servizi di pronto soccorso su strada

Incidenti stradali in Italia e sviluppo della motorizzazione

Anni	Incidenti	Aumento in % rispetto all'anno precedente: Degli incidenti	Dei veicoli a motore
1958	203.238	6,56	7,78
1959	225.116	11,67	11,43
1960	275.993	23,60	11,12
1961	306.880	11,19	10,02

Fatta eccezione per il 1960, anno in cui l'aumento del numero degli incidenti superò di circa il doppio l'aumento dei veicoli a motore in circolazione, il fenomeno dell'infortunistica stradale tende a seguire da vicino lo sviluppo della motorizzazione. (I dati sono dell'Automobile Club d'Italia).

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 novembre.

Il numero degli incidenti stradali (circa 300 mila nel '61 con 8.632 morti e oltre 211 mila feriti) giustifica tutti gli sforzi diretti sia alla loro prevenzione sia al contenimento delle loro conseguenze nefaste. Oltre all'aspetto umano e sanitario, il problema dell'infortunistica stradale presenta notevole interesse anche sotto il profilo economico: il danno per la collettività derivante dagli incidenti — per la perdita di tanta popolazione attiva e la distruzione dei beni — si calcola possa aggirarsi, complessivamente, intorno ai 200 miliardi annui.

Camera e Senato hanno oggi approvato due provvedimenti diversi, ma entrambi strettamente collegati a questo fenomeno. A Palazzo Madama, la Commissione Igiene e sanità ha infatti discusso e approvato, in sede deliberante, il disegno di legge che fa obbligo ad automobilisti e motociclisti d'indicare il rispettivo gruppo sanguigno sulle patenti di guida. Trattandosi di provvedimento il cui testo ha già raccolto il voto favorevole della Camera, esso diventerà esecutivo dopo la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

A Montecitorio, i deputati della corrispondente Commissione Igiene e sanità hanno a loro volta approvato, pure in sede legislativa, la proposta di legge Tantalo e di Giannantonio che prevede l'istituzione da parte della Croce rossa italiana, in collaborazione con l'Istituto italiano di medicina del traffico, di una sezione autonoma per i servizi di pronto soccorso stradale. La proposta di legge sarà subito trasmessa al Senato in modo che possa diventare operante nel corso dell'attuale legislatura.

quale sono intervenuti numerosi commissari di tutte le parti politiche, è stato deciso di approvare la proroga del blocco per un altro anno, cioè sino al 31 dicembre 1963, e non per un triennio come previsto dai firmatari del provvedimento. L'aggio di riscossione, o l'eventuale minimo garantito, oppure il canone fisso d'appalto, per il prossimo anno, dovranno essere concordati fra le parti interessate entro il 31 marzo 1963, sulla base delle riscossioni lorde realizzate nel 1962.

Evidentemente, in Commissione ha finito per prevalere la tesi della proroga più breve possibile nella persuasione, probabilmente illusoria, che nel giro di un anno — e per giunta di un anno elettorale come il 1963 — si possa varare la riforma generale delle imposte di consumo, predisposta dal ministro Trabucchi.

Un gruppo di commissari ha perciò ritenuto opportuno presentare un ordine del giorno nel quale s'invita il governo ad attuare la riforma entro il termine disposto dalla proroga o, quanto meno, «ad emanare entro detto termine, disposizione dirette a salvaguardare, in via definitiva, la continuità del lavoro del personale delle gestioni delle imposte di consumo». **ar. b.**

La tutela della concorrenza alla Camera prima di Natale

Roma, 29 novembre.

Il progetto di legge relativo alla tutela della libertà di concorrenza con incluse le disposizioni concernenti la riforma delle società per azioni, sarà approvato in sede legislativa dalla commissione speciale appositamente istituita dalla Camera dei deputati, prima delle vacanze natalizie.

Il presidente della commissione speciale, on. Castelli, sciogliendo la riserva fatta nella precedente seduta, ha proceduto alla costituzione di un comitato parlamentare ristretto a cui è demandato il compito di unificare i vari progetti di legge per la tutela della concorrenza in un unico testo. Ciò significa che il lavoro della commissione speciale si concluderà quanto prima.

ar. b.

Nuove riunioni in dicembre per le tariffe ferroviarie

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 novembre.

(b.) La commissione consultiva centrale del Cip è convocata per i giorni 5 e 6 dicembre per proseguire in quella sede l'esame della proposta di aumento delle tariffe ferroviarie avanzata dal ministero dei Trasporti. Così è stato deciso oggi dal segretario generale del Cip comm. Foglietti, dopo una nuova, laboriosa seduta del sottocomitato per i pubblici servizi che ha visto ancora una volta schierati contro la tesi dell'aumento tutti i rappresentanti delle categorie economiche: dagli industriali ai produttori agricoli ed agli esportatori di frutta della Sicilia, dai dirigenti della Confcommercio a quelli delle agenzie di viaggio.

I rappresentanti dell'azienda ferroviaria, da parte loro, hanno insistito sulle ragioni finanziarie che consiglierebbero la adozione immediata delle loro proposte, tanto più che alcuni particolari settori, sia nel campo del trasporto viaggiatori che in quello delle merci, godono di tariffe preferenziali certamente sottocosto.

Comunque la questione è complessa: considerazioni aziendali si scontrano con considerazioni d'interesse economico più vasto e di carattere politico. Si prevede pertanto che nei prossimi giorni il ministro dei Trasporti Mattarella discuterà del problema con il ministro dell'Industria Colombo e quindi con lo stesso presidente del Consiglio Fanfani.

Prorogati gli appalti delle imposte comunali

La legge approvata dalla Commissione Finanze della Camera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 novembre.

Presente il ministro Trabucchi, la Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha oggi affrontato, in sede legislativa, l'esame della proposta di legge Bima che prevede il blocco dei licenziamenti per il personale delle imposte di consumo e la proroga dei contratti di appalto delle imposte comunali stesse sino al 31 dicembre 1965.

Dopo vivace dibattito, nel

Saranno restituiti dalla Banca centrale agli istituti di credito

Sbloccati 81 milioni di sterline per stimolare l'economia inglese

La produzione industriale è in aumento, ma non in tutti i settori - I disoccupati sono saliti a 544 mila - Esodo da alcune zone del Nord verso il più prospero Sud

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 novembre.

Il Cancelliere dello Scacchiere, Reginald Maudling, ha annunciato oggi la «liberazione» degli ultimi 81 milioni di sterline (oltre 141 miliardi di lire) ancora bloccati negli «speciali depositi» della Banca d'Inghilterra. La decisione va inquadrata nelle recenti iniziative per aiutare il credito, dopo le severe misure anti-inflazionistiche dello scorso anno. «La situazione è adesso tale — ha spiegato un portavoce della Banca d'Inghilterra — da permettere l'immissione nell'economia dei milioni ancora congelati».

All'odierna misura hanno contribuito non poco le pressioni dei sindacati, allarmati dalla crescente disoccupazione: i senzalavoro in Inghilterra sono ora 544.000 e la cifra continua a salire; in gennaio, quando la produzione rallenta per ragioni climatiche, il loro numero — prevedono gli esperti — arriverà forse a 600.000. Il fenomeno colpisce soprattutto alcune zone del Nord, dalle quali è cominciato adesso un esodo verso il più prospero Sud.

La produzione industriale è in aumento, ma non tutti i settori partecipano alla ripresa e il governo sta cercando ora di vivificare gradualmente l'economia, senza però esporla al rischio di una nuova tendenza inflazionistica. L'impegno è complesso, anche perché coincide con l'approssimarsi delle elezioni generali e del probabile ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune; la cautela del governo è confermata dal fatto che il tasso bancario di sconto — contrariamente alle previsioni di molti — è rimasto oggi immutato al 4,5 %.

La prima iniziativa per «congelare» parte del liquido a disposizione delle Banche fu presa nella primavera dello scorso anno, quando esse dovettero consegnare alla Banca d'Inghilterra l'1 % dei loro depositi; nel giugno '61, il governo ordinò il versamento di un altro 1 % e il mese successivo il totale venne portato al 3 %, cioè a circa 240 milioni di sterline; questa imponente somma era bloccata in speciali depositi della Banca d'Inghilterra.

Quest'anno si è avuto il processo inverso: in maggio il governo «liberò» un terzo di quei 240 milioni, in giugno un altro terzo e oggi l'ultima aliquota, cioè 81 milioni; la somma sarà restituita alle Banche in due fasi, la prima il 10 dicembre e la seconda una settimana più tardi. **m. ci.**

La vita è rincarata dello 0,50 % in ottobre

Roma, 29 novembre.

L'indice generale del costo della vita è risultato in ottobre pari a 75,66, contro 75,28 nel mese precedente e 70,81 in ottobre 1961; esso presenta pertanto un aumento dello 0,50% rispetto al mese precedente e del 6,8% rispetto all'ottobre 1961.

L'indice generale azionario passa da 92,52 a 90,62

Tendenza debole in Italia

Apertura contrastata, con graduale prevalenza dei realizzi - Ben tenuti i valori di Stato e le obbligazioni - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	29	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	100 95	—
» » con	100 85	—
Redimibile 3½	94 25	—
» con	94 15	—
Ricostruz. 3 ½	88 70	—
» con	88 60	—
Ricostruz. 5 %	103 75	+ 0 15
» con	100 65	+ 0 15
Rif. Fond. 5%	100 40	—
Pr. R. 5% Tr.	100 70	—
» '54	100 20	—
B.T.N. 5% '63	99 975	+0 025
» » '64	101 60	— 0 07
» » '65	102 50	— 0 20
» » '66	103 50	+ 0 15
» » '68	103 55	—
» » '69	103 35	—
» » '70	103 85	+ 0 15
» » '71	103 30	— 0 50
B.T.S. 5% '66	102 40	— 0 15
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	98 60	—
» ('54) 6%	100 80	+ 0 20
» vent. 6%	100 95	+ 0 20
» ('56) 6%	100 72	+ 0 15
» '57 G. 6%	100 80	—
» ('58) 6%	100 90	—
» ('74) 6%	100 80	+ 0 20
» '59 5½ %	97 30	—
» '60 5½ %	97 35	—
» '61 5½ %	97 275	+0 025
» Sid.6% 58	113 83	+ 0 30
» Elettr.5½ %	111 50	—
» Sider 5½	98 [illegible]	—
Effer (III) 4½	97 —	—
Effer (IV) 5 %	97 —	—
FF. SS. 5½	97 80	—
» » '53	98 —	—
» » '55	98 —	—
» » '59	98 50	+ [illegible]
» 5% '60	93 —	—
» 5% '61	92 80	—
OO. PP. 5%	92 75	+ 0 15
» 5½ %	97 30	— 0 30
OOPP Sic. 5%	94 60	—
C.C.O.P. 6 %	100 90	+ 0 20
Eni Petrolio 6%	100 12	—
» » 6% '57	100 20	+ 0 08
» » 6% '58	100 25	+ 0 1?
» Sp. 6% '58	100 —	—
» Sud 6%	100 15	—
» » 5½ %	94 70	+ 0 2?
» » 5½ '61	94 40	—
» » 5½ 61 4a	94 35	+ 0 35
» » 5½ 62 5a	94 50	—
» Gela 5½ %	94 50	— 0 20
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3%	92 —	—

Titoli	29	variaz.
Miglioram. 5%	91 10	— 0 20
F.S.Agr. 5% I	93 —	+ 0 40
» » » 5% II	92 60	—
C.I.D. Sic. 5%	99 50	—
Cr. F. Sic. 5%	94 55	—
Cr. F. Sardo 5%	95 —	—
CID Nap.5% III	100 —	—
O.F.B.Nap.5%	94 95	— 0 05
Isveimer 5½	99 50	—
» 6% '58	100 —	—
» 5½ '61	95 30	—
» 5½ '62	95 40	—
Cassa RPL 5%	95 05	—
OO. PP. » 5%	95 25	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Icipu vent. 6%	100 50	+ 0 10
» Edison 6% 51	100 25	—
» » 6% 55	100 25	—
» » 6% 56	100 25	—
Icipu Dat. 6%	100 20	—
IMI XII 6%	101 —	—
» XV 1-2-3	100 70	—
» XVIII 6%	100 10	—
» XIX 6%	100 30	+ 0 10
» XX 6%	100 50	—
» XXI 5%	93 —	+ 0 20
» XXII 5%	92 80	+ 0 20
» XXIII 5%	92 70	—
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	99 90	— 0 50
Tor. AEM 5½	94 20	—
Genova 6% '59	100 25	—
Fiat 6%	100 45	+ 0 05
Fiat 6% '56	100 90	—
Fiat 6% '57	100 80	+ 0 20
Fiat 5½% '60	98 30	— 0 10
RIV 5½ %	94 35	+ 0 15
Pirelli 6%	102 50	—
Olivr. 48-49 7%	105 50	— 0 50
» '53 7%	106 —	—
» '55-75 7%	106 50	—
» 1958 7%	107 50	—
» '59 6½%	104 75	—
» '62 5½%	96 —	+ 0 20
» Bull 5½%	95 10	—
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	103 25	—
» 56 7%	103 25	—
Eternit 7%	105 —	—
» 6% 1960	99 50	—
Viberti 7% '53	104 —	—
» 7% '57	104 —	—
» 7% '59 I	104 25	—
» 7% '59 II	103 50	—
Cast-Gem. 7%	105 50	—
Westingh. 7%	103 50	+ 0 50
SADE 6%	99 75	— 0 25
Ferrara 7%	102 65	—
Ferrara 7% 56	105 —	—
Ang.-Frua 6%	99 —	—
Cart. It. 7%	104 50	—

Titoli	29	variaz.
Calini 6%	101 —	—
» 6% '58	100 70	—
» 5½% '60	94 40	+ 0 20
» 5½% '61	94 50	+ 0 30
Meridelett. 6%	100 —	—
Viscosa 6%	100 50	—
Viscosa 6% 57	100 —	— 0 30
Silpel 6%	100 50	—
Timo 6%	100 50	—
Telve 6%	100 —	—
Terni 6%	99 50	—
Ilva 6%	100 50	—
Esso 6%	100 70	—
SIP 6%	99 90	+ 0 10
Pibigas 6½%	100 35	—
Finsuie 7%	102 50	—
Fergat 6%	114 —	—
C.Pozzi 5,75 59	97 30	—
Rumianca 5½	95 75	+ 0 15
Lanela 5½% 59	92 90	+ 0 10
Liquigas 6% 59	95 —	+ 1 20
Cave-Sar. 5½	94 10	—
IBM Italia 5½	93 50	—
IL. Gas [illegible] '61	94 35	+ 0 15
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	15500	— 1200
A.Ass.Tor.priv.	10020	— 600
Assic. Generali	141500	— 3750
D. Med. Ass.	3101	+ 101
Piem. Finanz.	3500	— 100
Ferr. Medit.	4200	—
Ferr. Merid.	2530	— 60
R.A.I.	19000	—
Torino-Nord	39	— 1
STET	3280	— 70
Invest	4000	— 350
Finelettrica	1240	— 30
Mediobanca	83500	— 2000
La Centrale	11600	— 550
ELETTRICI		
SIP	1160	—
Terni	467 50	— 7 50
P.C.E.	860	— 60
Selt-Valdarno	3200	—
Meridelettrica	2100	— 70
Unes	2135	—
Sme	1750	— 10
Vizzola	3050	—
E. Marelli	955	+ 40
SADE	1080	— 50
M. Marelli	1990	+ 115
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	955	— 20
Talco Grafite	24900	—
M. Amiata	5650	+ 25

Titoli	29	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2856	— 40
FIAT privil.	2280	— 45
Nebiolo	955	— 14
SIAM	5900	—
Moncenisio	2800	—
Finsider	1337	— 33
Italsider	1595	—
Westinghouse	1400	+ 50
Fornara	650	+ 50
Dalmine	2440	— 80
Olivetti privil.	5370	— 175
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	15000	— 200
Viscosa	5435	— 105
Viscosa privil.	4260	— 80
Châtillon	8200	—
Cotonificio Mer.	500	—
Pinac	500	—
Cir	6900	—
CHIMICI		
Italgas	1895	— 5
Paramatti	2580	— 110
Schiapparelli	7200	—
Mira Lanza	38750	+ 250
SAFFA	9150	— 280
ANIC	2342	— 58
Rumianca	2400	— 10
Montecatini	2905	— 109
Liquigas	285	— 13
Pibigas	121	— 3
S.A.R.O.M.	1600	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	285	—
Florio	122	—
Venchi-Unica	285	— 6 25
Eridania	2500	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	8150	—
Silos	5300	—
Risan. (Napoli)	8100	— 200
Immob. Roma	1329	— 29
Gilardini	2400	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1520	—
C. Acqua Roma	920	—
Acq.DeFerr.-G.	1370	—
Cartiera Ital.	4800	— 220
Cartiera Burgo	31100	— 1850
Ferrosi Riun.	39950	—
Eternit	6550	—
Pirelli	5700	— 150
Ceram. Pozzi	1130	+ 20
Rinascente	755	— 25

Sul mercato sono confluiti in apertura ordini freschi di compera e realizzi altrettanto ampi. Ne è nato un contrasto, risolto in una debolezza che si è progressivamente accentuata in prossimità del listino. Le chiusure hanno accusato perdite diffuse dalle basi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa dapprima calmo, poi orientato a recupero.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 20.500.000 c. n., obbligazioni per lire 32.500.000 c. n., azioni per contanti n. 190.785.

Milano, 29 novembre.

La riunione odierna è apparsa sin dalle prime battute contrastata; a qualche sporadico intervento del denaro faceva seguito ben presto una ondata di realizzi di beneficio che, però, trovava facile assorbimento. I grossi valori finanziari e assicurativi, i titoli primari, alcuni tessili e alcuni elettrici perdevano ben presto parte del terreno guadagnato nelle precedenti sedute. Al listino il tono del mercato si appesantiva e le vendite finivano per accentuare le perdite, proprio nei settori dove nei giorni scorsi si era lavorato di più. Non sono mancate tuttavia isolate e modeste plusvalenze.

L'indice generale azionario di «24 Ore» ripiega da 92,52 di ieri a 90,62, con una flessione del 2,05%. Ben tenuti, con minime variazioni nei due sensi, i valori di Stato; resistenti le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato 90.000.000; obbligazioni 451.000.000; azioni 1.402.250, di cui maggiormente scambiate: Fiat 63.000, Edison 92.500; Viscosa 141.500, Catini 61.000, Terni 71.000, Magneti Marelli 65.000, Liquigas 69.000, Rinascente 143.000.

Dopoborsa calmo e senza affari. Prezzi informativi rilevati: Fiat 2840-2850, Montecatini 2860-2880, Edison 4020-4030, Viscosa 5370-5400, Olivetti 5320-5350, Generali 140.200-140.500.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	93.000	Pirelli & C.	7980
Cim	6950	Sifir	1330
Centrale	11.480	Sert	3250
Invest	4090	Italpi	3540
Bastogi	2529	Generali	141.500
Sviluppo	2720	Ras	55.300
Finmare	563	Incendio	15.100
Finelettr.	1270	Assicur.	69.500
Finsider	1326	An. Ass.	15.255
Breda	5580	Ass. Milan.	45.100
TRASPORTI			
N. Milano	2041	Veneta	2650
Mitri	4050	Ausiliare	3180
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	32.000	Girardo	4300
Val Ticino	49	Lanerossi	5300
Olcese	1700	Titanus	295
De Angeli	[illegible]	[illegible]	518
Cucirini	12.850	Cascami	7720
Linificio	1055	Bemberg	5300
Rossari	37.300	Châtillon	5900
Rotondi	48.000	Snia Visc.	5404
Tosi	4450	Pacchetti	1650
Cot. Mer.	538	Scotti	185
Unione M.	91.500	Marzotto	2260
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1527	Dalmine	2459
Magona	1389	Siele	5470
Metallurg.	5272	Broggi-Iz.	1740
Amiata	5650	Falck	8500
Montecat.	2890	Trafilerie	2120
Monteponi	975	Ilva-Viola	1612
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	945
Bianchi	565	Fr. Tosi	1456
Fiat	2851	Westingh.	1370
Fiat priv.	2285	Olivetti	5375
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1095	Vizzola	2980
Cieli	2570	Sme	2120
Dinamo	2030	Orobia	2030
Edison	4042	Romana	2700
Edisonvol.	2100	Terni	468
Bresciana	1950	Unes	2090
Campania	1500	Marelli	925
Caffaro	294	Magneti	2045
Valdarno	2872	Tecnom.	3545
Sarda	3685	Teti	2725
Emiliana	1875	Teti B	—
Sse	1764	Sit	—
App. C.	2800	Alto Val.	1800
Pugliese	1395	Calabria	.425
Subalpina	2220	Lucana	1000
Sip	1190		
ALIMENTARI			
Distillati	3050	Certosa	2850
Eridania	2705	Motta	33.000
Ex. Molini	2165	R. Zucch.	280
CHIMICI			
Anic	2331	Landerello	2730
Saffa	9100	Mira L.	38.550
Italgas	1920	Dalgano	2740
Liquigas	285,50	Rumianca	2403
Nap. Gas	1050	Sarom	1675
Pibigas	120	C. Erba	14.260
Selgas	—	Bricolli	10.400
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	5165	Milano C.	49.300
Iniziativa	5230	Silos	5250
Sagi	2540	Ben. Ferr.	840
Beni Stab.	7990	L'Edificio	—
Con. Imm.	1311	Risan. N.	8150
DIVERSI			
Baroni	158	Rejna A.	1680
Binda	54.000	Smeriglio	325
Burgo	31.700	Linoleum	4350
Ginori	1050	Pir. SpA	5590
Ciga	8560	T. Acqui	29.000
Italcem.	24.200	Rinasc.	755
Cementir	7105	C. Acqua	920
Car. Pozzi	1130	De Ferrari	1400
Eternit	6150	Elettrocar.	—

Genova, 29 novembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 4920; Navig. Alta Italia 18.150; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 1960; Eridania 2720; Romana Zuccheri 287; Industria Zuccheri 5500; Distillerie Italiane 2980; Zuccheri Sermide 2020; Esercizi Molini 2170; Mira Lanza 38.500; Italsider 1545; Andes 3025.

Le quotazioni nelle Borse estere

Wall Street chiude con lievi rialzi

L'indice dei titoli industriali passa da 651,85 a 652,61 - I ferroviari salgono da 136,58 a 138,22 - Londra calma - Parigi debole - Francoforte irregolare - A Zurigo prevalenza di migliorie

New York, 29 novembre.

All'inizio della seduta il mercato azionario ha subito una certa pressione di realizzi ma poco dopo, stimolato dalla persistenza di elementi favorevoli, riprendeva il movimento ascendente tanto da far registrare alla compilazione del listino una maggioranza di migliorie frazionali che hanno fatto stabilire un nuovo massimo per la fase positiva in corso.

Azioni scambiate n. 5.810.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 35 Industriali 652.61 (651.85); 20 Ferroviari 138.22 (136.58); 40 Obbligazioni Interne 87.23 (87.27); 15 Pubbliche Utilità 126.18 (125.59).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 23.75 (24.25); Underwood 17.12 (17.38); American Cyanamid 46.60 (46.36); American Tel and Tel 114.75 (114.87); Bethlehem Steel 32.12 (32.25); Dupont de Nemours 233 (231.25); General Electric 74.88 (74.75); General Motors 55.88 (55.61); Standard Oil of. N. J. 56.88 (56); U. S. Steel Corp. 49.00 (49.25); Woolworth 69.50 (69.61).

Londra, 29 novembre.

Fin dall'apertura il mercato ha assunto un orientamento calmo per i valori industriali, mentre i fondi di Stato britannici hanno registrato qualche progresso. Calmi gli auriferi e irregolari i valori dello stagno. Trascurati gli altri comparti minerari. Pesanti i petroliferi e con scarse variazioni i valori del tè e della gomma. Nel comparto estero in progresso i valori in dollari e gli europei.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 56 (56 3/4); Snia Viscosa priv. 57 1/2 (55); Montecatini 35 (36 1/2).

Barclays Bank 53 1/2 (53 1/2); Lloyds Bank 58 1/4 (58 3/4); British Petroleum 41 5/8 (42 1/2); Royal Dutch 15 1/2 (15 21/32); United Steel 28 (28 3/8); Vickers 25 1/4 (25 1/2); General Electric 38 1/4 (39 1/4); Dunlop Rubber 27 7/8 (28 1/4); Unilever 38 3/4 (39); Imperial Chemical 51 1/2 (51 3/8); Bowater Paper 36 1/4 (35 3/8); Imperial Tobacco 56 1/4 (56 1/4); Rolls Royce 24 7/8 (24 5/8); Woolworth 45 3/8 (45 1/2).

Zurigo, 29 novembre.

Il mercato ha aperto fermo a seguito di numerosi ordini di acquisto per i valori svizzeri. Successivamente qualche progresso iniziale è stato attenuato da realizzi di operatori professionali. Nel complesso però la quota presentava in chiusura una prevalenza di migliorie. Il volume è risultato meno attivo delle riunioni precedenti. Irregolari i certificati americani, stabili i titoli tedeschi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 102.25 (107); Rumianca 17.20 (17.40); Sade 7.85 (7.95); Italcementi 174 (180); Snia Viscosa 28.75 (29.50); Bastogi 18.10 (19.50); Condotte Acqua 6.60 (6.70); Fiat 20.40 (20.60); Soc. Gen. Imm. 9.40 (9.65); Invest. 29.25 (29.75); Lepetit priv. 102.50 (104); Magneti Marelli 14.35 (13.90); Pirelli 40.35 (42).

Unione Banche Svizzere 4070 (4040); Soc. Banca Svizzera 2420 (2410); Credito Svizzero 3510 (3500); Electro-Watt 2760 (2740); Interhandel 3330 (3330); Italo-Suisse 805 (805); Bally 2350 (2265); Brown Boveri 3315 (3350); Ciba 9900 (9875); Fischer 2220 (2220); Lonza 2785 (2825); Nestlé 3605 (3690); Sulzer 4725 (4750).

A Ginevra: Soc. Merid. Elettricità 14¼ (14¾); Montecatini 30⅝ (20½); Edison 29 (28); Finsider 9½ (9¾).

Parigi, 29 novembre.

Dopo un'apertura debole, la fermezza di Compagnie Française des Pétroles e meth riunite ha contribuito ad alleggerire la pressione delle vendite e in alcuni comparti le perdite sono state in parte recuperate.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 32.55 (33.05); Pirelli 45.10 (45.20); Finsider 10.85 (10.85); Olivetti 43.50 (43.50); Snia Viscosa 43.90 (43.90).

Denain Anzin 112.50 (115); Galeries Lafayette 706 (711); Banque Union Parisienne 344.80 (342); Saint-Gobain 355 (360); Ugine 425 (427); Française des Pétroles 320 (311.20); Soc. Fin. Suez 670 (679); Royal Dutch 200.10 (204); Citroën 200 (203); Peugeot 335 (352); Pechiney 232.30 (236); Rhône Poulenc 435 (443); Air Liquide 1184 (1175).

Francoforte, 29 novembre.

Una forte domanda sui valori industriali ha provocato in apertura rialzi da 3 a 8 punti ed in qualche caso fino a 20 punti. Nella seconda ora buona parte dei rialzi iniziali è andata persa a causa di realizzi di beneficio. Indice generale industriale: 107,60 (107,30).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 18.05 (19.10); Fiat 18.10 (18.45); Fiat pref. 14.90 (14.60); Pirelli 36 (37.50); Edison 36 (36); Magneti Marelli 12.80 (12.50); Snia Viscosa 35 (35.30); Finsider 5.50 (5.40); Olivetti 35 (36).

A.E.G. 434 (434); Volkswagen 508 (505); Brown Boveri 609 (600); Daimler-Benz 990 (980); Bayer 498 (498); Mannesman 220 (216); Metallgesellschaft 750 (745); Schering 389 (390); Siemens e Halske 578 (583); Deutsche Bank A.G. 485 (480); Dresdner Bank 465 (455).

Oro e valute estere

Roma, 29 novembre.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 619.88; dollaro canadese 574.25; lira sterlina 1739.75; franco svizzero 143.76; franco francese (nuovo) 126.10; marco tedesco 154.80; scellino austriaco 24; franco belga 12.445; peseta spagnola 10.25; escudo portoghese 21.55.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti alla Borsa: sterlina oro 6050-6250; marengo svizzero 5600-5800; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 619-622; franco svizzero 143.50-144.50; franco francese 125.50-127.50; oro fino 704-714; argento 36-37.

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	22/11	29/11
ASSICURATIVI		
Ital. Incendio	19.050	19.050
Ital. Vita	2.620	3.000
Cassa Risparmio	2.000	2.000
S.A.I.	349.500	349.000
Italia	2.220	2.230
BANCARI		
America Ital.	3.105	3.105
Comm. Ital.	28.730	29.035
Comm. Industria	7.850	7.850
Naz. Agric.	6.650	6.750
Pop. di Milano	10.450	10.440
Pop. di Novara	16.700	16.750
Prov. Lombarda	7.200	7.200
Unione	6.500	6.500
Veneziana	17.500	17.200
Ambrosiano	10.250	10.650
Roma	28.900	29.500
Cred. Comm.	1.399	1.400
Credito Italiano	2.850	3.085
CANTIERE		
Milano	114	114
Verona	51.800	51.800
Ernelli	27.500	27.500
Denzelli	10.000	10.000
Meridionali	6.000	6.000
CHIMICI		
Bertelli & E.	6.000	6.000
Coop. Farmaceut.	3.200	3.250
Ledoga	10.450	10.450
Zambeletti	17.900	17.900
Rolla & C.	9.125	9.250

TITOLI	22/11	29/11
METALMECCANICI		
C.G.E.	18.000	18.800
C.G.S.	8.500	8.500
Olivetti ord.	4.600	5.100
Rejna Zerard.	3.900	3.900
Card. Tirreno	19.400	19.600
Acc. Vanzetti	555	566
Ferro Met. Carb.	4.010	4.037
Metall. Broggi	2.000	2.000
TESSILI		
Cot. Dell'Acqua	4.650	4.650
Cot. Cederna	3.590	3.500
Cot. Olcellini	33.000	33.400
Cot. Solbiati	2.480	2.490
Frette & C.	5.700	5.760
Bergamasco	3.910	4.010
Manif. Cuorgnè	5.000	5.000
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	15.375	16.200
Seimo Mangili	6.000	6.000
Cart. Ind. Mittel	500	510
DIVERSI		
Birra Italia	3.250	3.580
Frig. Milan.	14.550	14.550
Zucch. Landin.	14.800	14.900
Ingegnoli F. P.	7.850	7.850
Calz. Varese	10.650	10.650
Meton. Padani	26.200	26.200
Arti Grafiche	15.600	15.600
Mater. Refrattari	10.600	11.100

La produzione mondiale di acciaio ha superato ogni precedente livello

Duecentottantaquattro milioni di tonnellate nei primi nove mesi dell'anno in corso, otto milioni in più dello stesso periodo del '61 - L'aumento più forte negli Stati Uniti e nell'Unione Sovietica

(Nostro servizio particolare)

Washington, 29 novembre.

Il dipartimento del Commercio degli Stati Uniti informa che la produzione mondiale di acciaio ha raggiunto il nuovo livello record di 284,3 milioni di tonnellate nei primi nove mesi del 1962. Nel corrispondente periodo del 1961 la produzione era stata di 276 milioni di tonnellate.

Durante i primi tre trimestri di quest'anno la produzione degli Stati Uniti è ammontata a 74,6 milioni di tonnellate, pari cioè al 26,2 per cento della produzione mondiale. Nello stesso periodo dell'anno scorso la produzione statunitense era stata di 70,6 milioni di tonnellate (25,6 per cento del totale mondiale).

La produzione dell'Unione Sovietica è stata di 62,2 milioni di tonnellate nei primi nove mesi del 1962, pari al 21,9 per cento della produzione mondiale mentre nello stesso periodo dell'anno scorso i dati corrispondenti erano stati di 57,5 milioni di tonnellate e 20,8 per cento.

Tre Paesi — la Germania Occidentale, la Francia e la Gran Bretagna — hanno accusato quest'anno diminuzioni sia relativamente al quantitativo prodotto sia per la percentuale di acciaio prodotto in rapporto alla produzione mondiale. La produzione della Germania è diminuita da 28,3 milioni di tonnellate a 27,3 milioni di tonnellate, quella della Francia da 14,6 a 14,1 milioni di tonnellate, e quella della Gran Bretagna da 19,1 a 17,2 milioni di tonnellate.

La produzione italiana è aumentata da 7,5 a 7,7 milioni di tonnellate e quella dei Paesi del Benelux (Belgio, Olanda e Lussemburgo) da 10,9 a 11,1 milioni di tonnellate. **a. b.**

Parenti, amici e magistratura lo credevano assassinato e invece girava per la Sicilia

Il "morto vivo,, spiega ai giudici perché lasciò condannare il fratello

Paolo Gallo, processato per calunnia, è comparso in Tribunale a Siracusa - «Temevo che Salvatore volesse uccidermi; per questo sono scomparso da casa» - Poi prosegue: «Un giorno incontrai un pastore; mi disse che tutti i miei parenti erano stati soppressi» - L'imputato rischia pene da 6 a 20 anni di carcere

(Dal nostro inviato speciale)
Siracusa, 29 novembre.

Paolo Gallo, almeno in apparenza, è un uomo tranquillo, rispettoso, timido, anche se molto deciso a non ammettere che l'altrui legittima curiosità superi certi limiti. Può darsi che egli sia realmente quell'essere diabolico il quale — come sostiene l'accusa — si è nascosto dall'ottobre 1954 all'ottobre 1961 per far credere di essere stato ucciso dal fratello Salvatore che, per questo delitto in verità mai avvenuto, fu condannato all'ergastolo riuscendo a dimostrare la propria innocenza soltanto dopo sette anni di detenzione.

Ma certamente Paolo Gallo non ha mostrato l'aspetto di colui che possa aver saputo organizzare un tipo di vendetta tanto sottile e raffinata. Un ingenuo che si è venuto a trovare al centro di una storia paradossale e drammatica per un singolare scherzo del destino, o un criminale del quale negli annali giudiziari italiani non vi sono precedenti?

Per risolvere l'interrogativo, oggi i giudici del Tribunale si sono affannati per circa tre ore a interrogare questo personaggio imputato di calunnia. Ma tutto quello che sono riusciti a ottenere è stata una serie di contraddizioni che hanno semmai aumentato la perplessità ma niente affatto chiarito la situazione.

E' risultato, infatti, che Paolo Gallo — nello stesso periodo in cui il suo fratello Salvatore e suo nipote Sebastiano venivano sottoposti a procedimento penale a Siracusa — viveva tranquillamente e liberamente in una zona vicina, lavorava, aveva preso in affitto una casa, aveva delle amicizie e trovava anche il tempo e la tranquillità per amoreggiare con le ragazze. Mentre il fratello e il nipote venivano ritenuti responsabili della sua morte, egli non faceva proprio nulla, o quasi nulla, per nascondersi.

Presidente — Ma non sapevate che i giudici della Corte d'Assise, a Siracusa, avevano nel frattempo condannato vostro fratello?

Paolo Gallo — Io non sapevo nulla. Se lo avessi saputo mi sarei precipitato dai carabinieri per far liberare mio fratello. La prima notizia che Salvatore era finito in un ergastolo l'ho appresa nell'ottobre 1961 dai carabinieri che mi interrogavano dopo avermi rintracciato a Ispica, dove vivevo.

A rendere più singolare e paradossale la situazione è intervenuta all'ultimo momento una circostanza. Inizialmente, come p.m. in questo processo a Paolo Gallo, era stato destinato lo stesso giudice dottor Dalberto Cassone, il quale nel dicembre 1956 chiese all'Assise di Siracusa, come p.m., di punire il delitto attribuito a Salvatore Gallo con la pena dell'ergastolo.

Poi, evidenti motivi di opportunità hanno fatto sì che quel compito sia stato riservato ad un altro magistrato, il dott. Augusto Vecchio. Sennonché il presidente del Tribunale che processa Paolo Gallo è il dott. Salvatore Astuto, uno dei giudici che facero parte dell'Assise di Siracusa che nel dicembre '56 condannò Salvatore e Sebastiano Gallo (il primo all'ergastolo, il secondo a 14 anni e 8 mesi). Il dott. Astuto si è mostrato curioso di studiare un personaggio tanto singolare come quello che dovrà giudicare. E' stato molto gentile con Paolo Gallo e lo ha ammonito sempre con fare paterno ogni volta che l'altro stava dicendo qualcosa di non molto credibile.

«Guardate, Paolo Gallo — gli ha spiegato — noi ci rendiamo conto di quale tragedia abbia sconvolto la vostra famiglia e vi comprendiamo. Ma voi dovete essere sincero, non dovete considerarci dei carnefici. E' ora di dire la verità, di essere sincero».

In quale modo Paolo Gallo si è difeso? E' accusato di avere causato la condanna del fratello e del nipote lasciandosi credere ucciso. Si tratta di un reato grave, la calunnia, per cui corre il rischio di essere condannato a una pena oscillante tra sei e venti anni di reclusione. Paolo Gallo ha sostenuto che si tratta di un'accusa senza fondamento perché egli non ha mai saputo nulla della condanna di suo fratello, non è tornato a casa soltanto perché aveva appreso che sua moglie era stata uccisa e, infine, ha sostenuto che non si è mai nascosto.

Presidente — E chi vi disse che vostra moglie era stata uccisa?

Paolo Gallo — All'alba del 6 ottobre 1954 uscii di casa per andare nei campi a lavorare. All'improvviso venni aggredito alle spalle da qualcuno che mi colpì violentemente con una pietra e un bastone. Svenni. Quando ripresi i sensi pensai che ad aggredirmi poteva essere stato mio fratello Salvatore. Egli mi odiava e mi aveva fatto molti soprusi. Fra l'altro mi aveva anche bastonato, tanto che io lo avevo querelato e il processo avrebbe dovuto essere celebrato la mattina dell'8 ottobre 1954. Salvatore mi aveva minacciato perché io, per ritirare la querela, pretendevo 50 mila lire. Quando ripresi i sensi, pensai subito che ad aggredirmi era stato lui. Per paura del peggio mi allontanai il più possibile da casa. Ero ferito al capo e avevo il viso gonfio per i colpi. Vagai per le campagne nutrendomi di erbe. Poi guarii. Cominciai a lavorare. Nel maggio '55 ebbi nostalgia di casa e mi avvicinai alla zona di Avola. Arrivato nei pressi del paese, incontrai un pastorello. Mi disse che i miei parenti erano morti, uccisi. Il pastorello aggiunse che sarebbe stato meglio per me andar via subito perché gli assassini potevano sopprimere anche me. Così tornai indietro.

Presidente — Ma il pastorello vi conosceva?

Paolo Gallo — No.

Presidente — Perché mai avrebbe dovuto avvertirvi che rimanendo là voi potevate correre dei pericoli se egli non sapeva neanche che eravate Paolo Gallo, un parente cioè di quelli che, secondo lui, erano stati uccisi?

«Beh — ha risposto Paolo Gallo, rendendosi conto che la osservazione era giusta — questo, francamente, non lo so».

Presidente — Dovete spiegarci perché quando Emanuele Licitra, nel luglio 1961, vi incontrò e vi disse che vostra moglie viveva a Ragusa rimaneste ugualmente nascosto.

Paolo Gallo — Emanuele Licitra mi fece capire che mia moglie era viva, ma non me lo disse chiaramente. E quando io poi...

P. M. (interrompendolo) — Quaranta giorni dopo, badate.

Paolo Gallo (riprendendo il discorso) — ... e quando io, poi, andai a Ragusa e non la trovai, ritenni che Emanuele Licitra si fosse sbagliato.

Presidente — Un giorno vostro cognato, Salvatore Giannone, vi incontrò in campagna, vi chiamò per nome, vi rimproverò di aver lasciato vostra moglie, che era poi sua sorella. Perché invece siete fuggito senza neanche rispondergli?

Paolo Gallo — Era tutto sporco. Non mi sembrò che fosse lui. Poi il mio cervello non funziona sempre molto bene.

Presidente — No, questo non lo dovete dire. Un medico incaricato dal giudice istruttore ha dichiarato che voi state benissimo. Poi voi avete certi occhi e fate certi ragionamenti per cui dimostrate chiaramente che siete una persona che capisce perfettamente tutto. Perché quando avete saputo dal pastorello che vostra moglie era morta non vi siete rivolto a vostro suocero per avere maggiori informazioni?

Paolo Gallo — Non avevo alcun desiderio di vedere i miei parenti che mi erano stati sempre ostili.

P. M. — E' vero che nell'ottobre 1960 un vostro omonimo, Paolo Gallo, vi informò che vostro fratello Salvatore era stato condannato all'ergastolo?

Paolo Gallo — Non conosco questo Paolo Gallo. Escludo che io lo abbia mai incontrato.

Presidente — Risulta che Emanuele Licitra vi disse come in giro circolasse la voce che voi eravate morto. E' esatto?

Paolo Gallo — Non ricordo che Emanuele Licitra mi abbia mai detto qualcosa del genere.

L'interrogatorio di Paolo Gallo è terminato così. E' emerso, alla fine, un episodio sintomatico. Molti anni fa, quando ancora non era sposato, Paolo Gallo scomparve da casa. Si allontanò senza dire dove andasse e ritornò soltanto dopo quattro mesi. Oggi Paolo Gallo ha confermato la circostanza. Egli aveva litigato col fratello Giuseppe, che è venuto ad abbracciarlo in aula e a raccomandargli di star tranquillo e di rappacificarsi subito con Salvatore.

Ogni volta che Giuseppe pensa a quell'episodio dovrebbe sentirsi correre un brivido di gelo lungo la schiena. In fondo, per una circostanza press'a poco identica, Salvatore è rimasto in carcere sette anni e Sebastiano tre anni e tre mesi circa. Quale sia l'opinione dei due, Salvatore e Sebastiano, i quali si sono costituiti parte civile (ma sembra che alla fine del dibattimento non chiederanno la condanna del loro parente perché gli hanno perdonato) i giudici lo sapranno meglio domani, anche se non sono loro che potranno fornire la chiave per risolvere l'enigma di un uomo il quale per sette anni è riuscito a farsi credere morto.

Guido Guidi

Paolo Gallo, ammanettato, ieri al suo arrivo al Tribunale di Siracusa (Telefoto)

Malinconico arrivo dal Sud America di un vecchio agricoltore

Emigrante creduto defunto torna dopo 50 anni e trova che i parenti si sono divisi l'eredità

Ha 79 anni; è nativo di Castelrocchero, nel Monferrato - In Argentina lavorò come bracciante e strillone di giornali ma non riuscì a far fortuna - Dal 1950 non dava più notizie - I congiunti ottennero la dichiarazione di morte presunta - Giunto al paese, la moglie e la figlia non hanno voluto accoglierlo in casa

Pietro Garrone, il «redivivo» tornato a Castelrocchero

(Nostro servizio particolare)
Acqui, 29 novembre.

Un uomo emigrato mezzo secolo fa nell'America del Sud e da dodici anni registrato come morto all'ufficio di stato civile di Castelrocchero — un paesino tra Acqui e Nizza Monferrato — è tornato vivo e vegeto in paese. Protagonista dell'insolita vicenda l'agricoltore Pietro Garrone, nato 79 anni fa a Castelrocchero.

Sposatosi giovanissimo con una compaesana, Caterina Foglino che oggi ha 81 anno, il Garrone nel 1913 — quando già era padre di una bimba di 4 anni — per dissapori con la moglie abbandonava la famiglia e decideva di emigrare in cerca di fortuna. Sbarcato a Montevideo, si fermava per qualche tempo in quella città; poi si trasferiva in Argentina.

Per una trentina d'anni l'emigrato ha lavorato da bracciante agricolo a S. Francesco, nella provincia di Córdoba, poi ha vissuto alla giornata vendendo giornali, sigarette e caramelle. Non trovò la fortuna sperata e sembrò essersi dimenticato della famiglia. Soltanto saltuariamente, sino a qualche anno fa, scrisse ad alcuni nipoti, figli di un fratello abitante a Castelrocchero, due dei quali — Francesco ed Irma Garrone — nel 1949 emigrarono a loro volta in Argentina.

Frattanto la figlia dell'emigrato, Angela, si era sposata con un agricoltore di Nizza Monferrato, Riccardo Raineri, trasferendosi insieme alla madre in quella città, dove abitano in via Pistone 66. Rimaste senza notizie del congiunto, la moglie e la figlia nel 1950 si rivolgevano al Tribunale Civile di Acqui Terme chiedendo che fosse dichiarata la morte presunta di Pietro Garrone. Il 24 luglio di quell'anno i giudici dichiaravano la morte presunta dello scomparso; un anno dopo, il 23 luglio 1951, veniva ordinata all'ufficio di stato civile di Castelrocchero che, a margine dell'atto di nascita del Garrone, fosse trascritta l'annotazione di morte. A tutti gli effetti civili, da quel momento, Pietro Garrone fu considerato defunto. Venne aperta la successione ereditaria: la figlia, ereditata una piccola proprietà del padre, provvide a venderla.

L'emigrato, però, viveva continuando la sua esistenza di venditore ambulante, girando, senza mai incontrare la fortuna, le contrade argentine. Qualche mese fa infine, in una crisi di nostalgia per la patria lontana, decise di tornare a Castelrocchero. Non avendo racimolato, in tanti anni, neppure i soldi per il viaggio si rivolse al consolato italiano di Córdoba. Le autorità consolari chiedevano informazioni al municipio di Castelrocchero, da dove veniva risposto che Pietro Garrone risultava morto.

Il consolato, però, poteva accertare il contrario e rilasciava all'emigrato un passaporto ed il biglietto per il viaggio. Così qualche giorno fa più povero di quando era partito in cerca di fortuna, Pietro Garrone sbarcava a Genova. Tra la sorpresa generale faceva ritorno in paese, dove i più anziani ancora si ricordavano di lui.

Le accoglienze riservate dalla moglie e dalla figlia al vecchio congiunto, ritenuto ormai morto, sono state tutt'altro che calorose. «Mi hanno sbattuto la porta in faccia» commenta amaramente l'agricoltore. Pietro Garrone ora è stato accolto nella vecchia casa a Castelrocchero dai nipoti Giovanni e Giulia. Con non poca meraviglia, il redivivo ha appreso di essere un morto resuscitato e di aver perso anche i pochi campi di cui era proprietario.

Nel suo stentato italiano — inframmezzato da frasi in spagnolo — Pietro Garrone ha rifatto il racconto della sua movimentata esistenza e malgrado le molte vicissitudini appare ancora un uomo pieno di brio e di buon umore. Oggi si è rivolto all'avv. Enrico Piola per le pratiche presso il tribunale civile di Acqui, che dovrà annullare la sentenza di morte presunta pronunciata nel 1950. Solo allora Pietro Garrone sarà realmente vivo anche per lo stato civile.

f. m.

Crolla a Roma un antico ospizio appena sgombrato dagli abitanti

Quattro feriti, fra cui due vigili del fuoco - Tre piani di un grande fabbricato sul lungotevere sono precipitati mentre gli ultimi inquilini stavano varcando il portone

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 novembre.

Tre piani di un antico ed enorme fabbricato, il «San Michele» di Lungotevere Ripa, sono crollati stamane, pochi minuti dopo che i vigili del fuoco ne avevano ordinato lo sgombero. E' stato appunto il loro tempestivo intervento ad evitare una spaventosa tragedia. Il «San Michele» ha circa 400 anni di vita; sorge a fianco del carcere minorile di Porta Portese. Un tempo era un ospizio e con la guerra divenne uno dei tanti rifugi di sfollati. Vi abitavano attualmente più di trenta famiglie, circa 150 persone costrette a vivere in promiscuità.

E' stato un vero caso che nessuno si sia trovato stamane nella parte crollata dello stabile. I calcinacci sono cominciati a piovere quando gli ultimi abitanti stavano varcando il portone. Si è udito prima un crepitio continuo, poi una serie di tonfi che si sono tramutati in un unico e improvviso boato: una parte del palazzo si è sbriciolata ed i muri, i soffitti, i pilastri sono stati visti precipitare.

Il crollo era inevitabile. Da anni l'intero palazzo affondava sulle fondamenta fradicie e da anni le persone che vivevano nei miserabili «box» fatti di mattoni, di cartone e di latta, ricavati nelle sale dell'ex ospizio, aspettavano come un incubo la fine dell'edificio. La pioggia caduta incessantemente in questi giorni ha dato il colpo di grazia.

Già ieri i vigili del fuoco si erano recati al «San Michele» per apporre delle biffe nelle crepe che si erano aperte in alcuni muri. Stamane poco prima delle dieci essi venivano informati che le biffe erano saltate e che le crepe si erano allargate ancora. Giunti al Lungotevere Ripa i vigili non hanno avuto esitazioni: hanno ordinato l'immediato sgombero delle sei famiglie che abitavano nell'ala pericolante.

La loro prontezza di decisione ha evitato una tragedia; ma nel crollo si sono avuti quattro feriti. Due sono vigili del fuoco che lavoravano accanto al muro perimetrale dello stabile e non hanno fatto in tempo a mettersi in salvo: il vigile Giuliano Pasquale è rimasto ferito ad una mano e il vigile ausiliario Lucio Bisonni ha riportato gravi ferite alla testa e contusioni agli arti; è stato ricoverato in stato di choc all'ospedale Fatebenefratelli, con prognosi riservata.

Gli altri feriti sono una donna di 33 anni e il figlioletto di 4: la signora Assunta Rossi e il piccolo Valentino sono rimasti per vari minuti in bilico su una specie di ballatoio a strapiombo sulle pareti sventrate, finché i vigili li hanno tratti in salvo con le scale mobili.

g. fr.

Allagamenti per la pioggia alla periferia di Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 novembre.

(r. s.) Da trentasei ore le condizioni atmosferiche a Roma sono peggiorate. Piove senza un attimo di tregua e la pioggia incessante si è fatta a tratti violenta, causando allagamenti e crolli in molte zone: a Prima Porta, al Tuscolano, a Montesacro, al Salario e a Pietralata.

Un fulmine è caduto sul tetto di una casa in via Carini a San Pancrazio, provocando per fortuna danni non gravi. Si sono invece avuti crolli alla circonvallazione Tuscolana dove un muro è precipitato per un largo tratto a causa delle infiltrazioni d'acqua, in via Cesare Battisti dove è caduta una parte del cornicione della caserma dei carabinieri, in via Gerolamo Tiraboschi, dove è crollato un altro muro. Gli allagamenti più gravi si sono avuti a Prima Porta, dove due squadre di vigili del fuoco sono pronte per ogni evenienza e dove la immediata apertura delle paratie della diga sul Tevere ha evitato conseguenze più gravi.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con locali ampie zone di sereno. Banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni centrali e meridionali nuvoloso con pioggie isolate intermittenti, che possono assumere carattere temporalesco. Temperatura: stazionaria. Venti: moderati. Mari: prevalentemente mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	1,8	4,1	Pescara	7	10
Bolzano	—2	9	L'Aquila	1	4
Trento	1	9	Roma	8	12
Verona	2	9	Campob.	3	8
Trieste	4	7	Bari	6	12
Venezia	0	9	Napoli	7	15
Milano	1	9	Potenza	1	7
Genova	7	11	Catanzaro	8	14
Bologna	0	7	Reggio C.	11	17
Firenze	6	12	Messina	14	17
Pisa	7	13	Palermo	13	18
Ancona	6	7	Catania	9	20
Perugia	1	6	Cagliari	6	14

Cinque notai a giudizio per falsi in atto pubblico

I professionisti, che esercitano nel Novarese, respingono ogni accusa - Avrebbero commesso le irregolarità nei trasferimenti di proprietà delle auto

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 29 novembre.

(p. b.) Cinque notai e un impiegato sono stati rinviati a giudizio per falso ideologico in atto pubblico. I notai sono: Giovanni Cabizza, di 49 anni, di Borgomanero, Giuseppe Francesco Corsico, di 69 anni, di Novara, Mario Barbieri di 49 anni di Novara, Emilio Ceretti, di 64 anni, di Intra e Mario Rinaldi, di 65 anni, di Armeno. Il sesto imputato è l'impiegato Angelo Mittino, di 56 anni, dipendente del notaio Francesco Magistrini, ora deceduto.

L'inchiesta prese le mosse, due anni or sono, da una lettera che il presidente del consiglio notarile di Verbania aveva inviato al suo collega di Novara, in data 29 febbraio 1960. In essa si narrava come un notaio novarese si fosse reso responsabile di una irregolarità. Del caso veniva interessata l'autorità giudiziaria, che ordinava un'indagine estesa a tutti i notai della provincia di Novara. Per ciascuno di essi è stata esaminata l'attività di tre mesi, dal dicembre 1959 al marzo 1960. Pur limitata a quel breve periodo, l'inchiesta accertava che più di cento atti pubblici, tutti riguardanti la vendita di auto o motorette, erano irregolari.

I notai avevano attestato falsamente di aver proceduto all'identificazione di determinate persone, nelle dichiarazioni di vendita, e che le stesse avevano firmato l'atto in loro presenza.

Per il Rinaldi e il Corsico è stato accertato un solo caso, per il Barbieri e il Ceretti due, per il Cabizza ventuno, per il Mittino (in concorso con il suo principale) ben novantun casi. Tutti gli imputati sono stati a suo tempo interrogati dal magistrato, con mandato di comparizione, e si sono professati innocenti. Il processo verrà probabilmente fissato a gennaio.

Un'auto con quattro giovani precipita sulla ferrovia di Asti

Due feriti, gli altri sono fuggiti - La vettura è caduta dal cavalcavia di Villanova - Poco dopo è passato il «direttissimo» di Roma

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 29 novembre.

(a. m.) Verso le 22 a Villanova d'Asti un'auto, con a bordo quattro giovani, è precipitata dal ponte-cavalcavia della linea Asti-Torino alto quindici metri: per cause ancora imprecisate, la vettura è uscita fuori strada e, dopo aver abbattuto un paracarro, cadendo dal ponte si è fermata sui binari.

Un ferroviere che era nelle vicinanze dava immediatamente l'allarme: sul posto accorrevano diverse persone, fra cui lo stesso capo-stazione di Villanova. Dei quattro passeggeri due soli erano rimasti feriti; gli altri due erano fuggiti.

I soccorritori provvedevano subito a liberare la linea scaraventando la macchina, ormai fuori uso, sulla massicciata: qualche minuto dopo, infatti, transitava il «direttissimo» Torino-Roma.

A tarda notte i giovani sono stati identificati: si tratta di Emilio Dossola di 17 anni, di Chieri, Carlo Giordano di 21 anni di Arignano; Adriano Zambon di 19 anni di Chieri e [illegible] Pelà di 20 anni pure di Chieri. Il Dossola e il Giordano sono stati ricoverati all'ospedale di Chieri per ferite non gravi. Gli altri due, come abbiamo detto, sono fuggiti. Il libretto di circolazione dell'auto, una 1100 To 149973, non apparteneva a nessuno dei quattro passeggeri.

ULTIME NOTIZIE

Dc e liberali riuniti per discutere

Oggi si decide se Strauss rimane nel governo di Bonn

I democristiani bavaresi invitano il ministro a «tener duro» e a non dimettersi - Adenauer, De Gaulle e Macmillan si riunirebbero a Parigi a metà dicembre: probabile invito a Fanfani

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 29 novembre.

I dirigenti democristiani e liberali, tra cui Adenauer e Mende, si sono riuniti stasera a Palazzo Schaumburg, per una prima presa di contatto, in vista della formazione del nuovo governo. Molti problemi restano da chiarire. Il ministro della Difesa, Strauss, non ha fatto sapere ancora se si dimetterà o no. Il suo allontanamento è la condizione posta dai liberali per il ripristino della coalizione con i democristiani.

Voci insistenti, raccolte stasera anche da [illegible] Colonia, dànno per certe le dimissioni di Strauss: sicurezza in proposito si avrà solo domani sera, dopo la riunione a Monaco di Baviera del direttivo e dei deputati dell'Unione cristiano-sociale, l'ala bavarese della democrazia cristiana tedesca. Oggi sono pervenuti a Strauss anche dei telegrammi delle sezioni periferiche dell'Unione cristiano-sociale, che lo hanno invitato «a tener duro» e a non dimettersi.

L'unica voce ottimistica nel pessimismo generale con il quale gli osservatori giudicano la crisi governativa, è venuta da Von Brentano, il capo del gruppo parlamentare democristiano. Egli ha dichiarato che «la strada della coalizione con i liberali è aperta» e che presto si avrà un governo capace di funzionare.

Von Brentano non ha detto se Strauss si dimetterà. Il suo ottimismo ha origine dal fatto che oggi è stato formalmente appianato il dissenso personale tra Adenauer e Strauss. Il ministro aveva tentato nei giorni scorsi di addossare sul Cancelliere la responsabilità maggiore dell'azione di polizia contro il settimanale amburghese *Der Spiegel*. Strauss aveva sostenuto davanti ai suoi colleghi di partito che Adenauer era al corrente di tutto fin dal principio. Il Cancelliere, a sua volta, aveva smentito il suo ministro e gli aveva chiesto spiegazioni.

Fonti ufficiali non hanno confermato la notizia, pubblicata stamani con grande rilievo dal *General Anzeiger*, che Adenauer dirigerà la delegazione tedesca che andrà verso la metà di dicembre a Parigi per la riunione del Consiglio dei ministri della Nato. Sempre secondo lo stesso giornale, sarebbero attualmente in corso consultazioni fra Bonn, Parigi e Londra in vista di una riunione di Adenauer con De Gaulle e con Macmillan, alla quale verrebbe invitato anche il presidente del Consiglio italiano Fanfani.

m. c.

Arrestato un altro colonnello per «rivelazioni» allo «Spiegel»

Bonn, 29 novembre.

La Procura federale di Karlsruhe ha annunciato che un altro colonnello dell'esercito — il col. Alfred Martin — è stato arrestato perché sospettato di tradimento in relazione alla pubblicazione di segreti da parte del settimanale Der Spiegel.

Tre settimane fa, per accuse analoghe, venne arrestato il colonnello Adolf Wicht, dipendente del servizio d'informazioni della Germania federale.

L'annuncio del governo

Il partito comunista fuori legge in Algeria

Algeri, 29 novembre.

Il ministro delle Informazioni Hadj Hamou ha comunicato che il partito comunista è stato [illegible] fuori legge in Algeria. L'annuncio è stato dato durante una conferenza stampa: Hamou ha sottolineato che l'unico partito politico autorizzato è quello del Fronte di liberazione.

Ciò è stato deciso per applicare il programma di Tripoli — ha dichiarato il ministro — secondo cui il partito comunista non è ammesso. Per lo stesso motivo il governo ha deciso di mettere al bando il settimanale comunista *El Hourriya* («Libertà»). Nella capitale algerina è giunto ieri sera il primo ambasciatore della Cina comunista. A Washington il presidente Kennedy ha nominato W. Portern ambasciatore ad Algeri.

Kennedy dopo l'incontro

Il Presidente americano fotografato ieri sera alla Casa Bianca subito dopo il lungo colloquio con il vice Primo ministro sovietico Mikoyan (Telefoto Associated Press)

Il Senato approva la legge sul referendum popolare

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 novembre.

(f. d. l.) Il Senato ha approvato il provvedimento che regola la pratica del *referendum* previsto dagli articoli 75, 132 e 138 della Costituzione. La commissione del Senato ha elaborato un nuovo testo modificando due disegni di legge già approvati dalla Camera (uno d'iniziativa governativa e l'altro del deputato Resta, dc). Questo testo è stato approvato dalla assemblea e pertanto il disegno di legge dovrà ora tornare a Montecitorio. Come è noto, con l'art. 75 della Costituzione viene istituito il *referendum* popolare: 500 mila elettori o cinque consiglieri regionali possono richiedere l'indizione di un *referendum* popolare per l'abrogazione di una qualsiasi legge, purché non sia di amnistia o tributaria; l'art. 132, a sua volta, determina le modalità per ricorrere al *referendum* quando le popolazioni di una provincia o di un comune richiedono di essere distaccate da una regione per essere aggregate ad un'altra; l'art. 138 prevede che le leggi costituzionali (sia quelle di attuazione che quelle di revisione) possono essere sottoposte a *referendum* popolare quando, entro tre mesi dalla promulgazione, ne facciano richiesta o un quinto dei membri di una Camera o cinque consiglieri regionali o 500 mila elettori.

In precedenza il Senato aveva approvato un provvedimento che delega il governo ad elaborare il riordinamento del ministero della Difesa e degli Stati Maggiori e per la revisione delle leggi sul reclutamento.

r. s.

Criminale attentato nell'anniversario della Repubblica di Belgrado

Trenta fascisti croati devastano con le bombe la missione economica jugoslava in Germania

Ferito a rivoltellate l'erculeo custode che ha affrontato da solo i terroristi - Un funzionario colpito di striscio - La legazione di Tito aveva chiesto protezione alla polizia temendo un'azione degli «ustascia» Belgrado e Bonn non hanno rapporti diplomatici - Una protesta jugoslava attraverso l'ambasciata di Svezia

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 29 novembre.

Trenta fascisti croati giunti da Dortmund a bordo di due pullman hanno assalito oggi, poco dopo mezzogiorno, la sede della missione commerciale jugoslava a Mehlem, la cittadina residenziale a quindici chilometri a sud di Bonn. Prima d'incendiare l'edificio essi hanno lanciato tre bombe che hanno completamente devastato il piano sopraelevato dove si trovano gli uffici. Due commessi della missione commerciale sono rimasti feriti: uno di essi è in fin di vita all'ospedale. La polizia tedesca è intervenuta circa un quarto d'ora dopo l'inizio della aggressione ed ha arrestato una decina di «ustascia».

Il piano dell'attentato era stato preparato con cura. Oggi ricorre l'anniversario della fondazione della repubblica jugoslava e solo alcuni funzionari si trovavano in sede.

Arrivati alla periferia di Mehlem, i fascisti erano scesi dai pullman e si erano divisi in due gruppi per giungere sul posto con una manovra avvolgente: uno aveva percorso la Koblenzertrasse piegando poi nella Schlossstrasse, il viale alberato dove si trova la missione jugoslava, mentre l'altro vi era giunto proveniente dalla strada che costeggia il Reno. Siccome la maggior parte degli «ustascia» erano giovani sui 20, 25 anni, la gente che li ha visti passare ha ritenuto che fossero studenti in gita.

I capi dei gruppi erano sui quarant'anni; si è poi saputo che avevano combattuto in Croazia a fianco della Wehrmacht. Arrivati davanti alla sede della missione commerciale — un edificio di stile gotico a tre piani — sono subito passati all'azione. Trovato chiuso il portone d'ingresso ne spezzarono i vetri gettando poi all'interno un ordigno esplosivo che ha devastato completamente la scala. Contemporaneamente altri «ustascia» hanno lanciato, attraverso le finestre del piano rialzato, altre due bombe che hanno distrutto le stanze adibite all'archivio.

I quattro o cinque funzionari che si trovavano all'interno, tra cui il capo della missione Gheorghevic, si sono barricati al terzo piano temendo il peggio. I terroristi difatti, armati di pistole e di coltelli, hanno cercato di salire ai piani superiori al grido di «viva la libertà del popolo» e di «abbasso Tito». Mentre Gheorghevic chiamava al telefono la polizia, il portiere Moma Popovic ha tentato da solo di fermare sulle scale i terroristi. Popovic, che ha 44 anni, tre volte decorato durante la guerra partigiana, dotato di una forza erculea, ha ingaggiato una lotta a corpo a corpo con gli aggressori.

Il rapporto di forze — uno contro venti — era però troppo sproporzionato: colpito al centro da tre pallottole di pistola Popovic è crollato, mentre arrivava finalmente una pattuglia di agenti. Al sopraggiungere della polizia gli «ustascia» hanno abbandonato l'edificio, ma soltanto un piccolo gruppo è fuggito. Diversi giovanotti si sono presentati spontaneamente agli agenti mentre altri sono andati alla birreria sull'altro lato della strada ad attenderli. Uno di questi, chiedendo un liquore all'oste, ha dichiarato: «Noi non abbiamo paura. Venga pure la polizia ad arrestarci. Anche voi tedeschi dovreste fare come noi e distruggere il muro di Berlino».

Gli arrestati, portati nelle carceri di Mehlem, sono stati sottoposti a lunghi interrogatori. I funzionari della missione commerciale jugoslava hanno manifestato molta irritazione per il fatto che la polizia non aveva predisposto un servizio di vigilanza dinanzi all'edificio, nonostante la richiesta in questo senso presentata due giorni fa dallo stesso Gheorghevic. Il capo missione, che ha il rango di consigliere di ambasciata, ha dichiarato stasera ai giornalisti che, in vista dell'odierna festa della Repubblica jugoslava, temeva qualche manifestazione anticomunista e di conseguenza aveva avvertito la polizia. A quanto pare l'avvertimento non è stato però preso in seria considerazione. Di qui la ragione del malumore che ha autorizzato Gheorghevic ad avanzare sospetti sull'atteggiamento da lui giudicato troppo tollerante delle autorità tedesche nei confronti dei gruppi organizzati di «ustascia», particolarmente attivi nella Ruhr e soprattutto a Dortmund.

Tramite l'ambasciata svedese che rappresenta gli interessi jugoslavi in Germania dopo la rottura dei rapporti diplomatici tra Bonn e Belgrado, il governo di Tito ha inviato una protesta al ministero degli Esteri tedesco. Fino a stasera non è stato fatto un calcolo nemmeno approssimativo dei danni subiti dall'edificio e dagli uffici. La perdita maggiore sembra essere quella dell'archivio, contenente documenti raccolti durante gli ultimi quindici anni.

m. c.

Le scuse del governo tedesco

Bonn, 29 novembre.

Il governo federale, in una dichiarazione rilasciata tramite il ministero degli Esteri poche ore dopo l'attentato commesso a Mehlem contro la missione jugoslava, disapprova l'operato degli attentatori e definisce il loro gesto un «atto delittuoso commesso da persone che hanno abusato della ospitalità concessa dalla Repubblica federale».

Nella dichiarazione si legge più oltre: «Il governo federale ha espresso all'ambasciata svedese, che cura gli interessi del governo di Belgrado nella Germania Occidentale, il proprio rincrescimento per l'accaduto ed ha pregato di farsi interpreti di tali sentimenti presso il governo jugoslavo. Nei confronti dei responsabili si procederà con tutto il rigore del [illegible]».

Non si è aperta a Mosca la mostra d'arte astratta

Mosca, 29 novembre.

L'apertura al pubblico di una mostra di una trentina di quadri astratti, opera di alcuni giovani pittori appartenenti al «Club giovanile moscovita di attività creativa», è stata oggi improvvisamente annullata due ore prima del preannunciato avvenimento.

Un portavoce del Club ha detto che la decisione è stata presa per «ragioni tecniche» e, alla domanda di un giornalista occidentale intesa a conoscere se fosse stato chiesto tempestivamente il permesso ufficiale per l'apertura della mostra, ha risposto: «Noi siamo un'associazione di artisti dilettanti e siamo completamente liberi, se vogliamo, di esporre i nostri lavori».

Nell'Unione Sovietica l'arte astratta è bandita.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Processata a Berlino-Ovest un'associazione antinazista

Bonn ne chiede lo scioglimento: sostiene che è «un'organizzazione comunista»

Berlino, 29 novembre.

Si è aperto questa mattina a Berlino Ovest, davanti al tribunale amministrativo della Germania federale, il processo contro l'«Associazione dei perseguitati del regime nazista».

Su domanda del governo federale di Bonn, il processo ha lo scopo di stabilire l'incostituzionalità della «Vvn» e di ottenerne l'interdizione. Secondo la legge fondamentale della Germania occidentale è vietata ogni associazione le cui attività possono compromettere l'ordine costituzionale. Bonn sostiene che la «Vvn» è «una organizzazione comunista camuffata». Essa è stata vietata nel Palatinato nel 1951 e ad Amburgo nel 1955.

Il tribunale è invitato a pronunciare lo scioglimento e la interdizione dell'associazione su tutto il territorio della Repubblica federale tedesca, ma non può pronunciarsi sul suo scioglimento a Berlino-Ovest che non fa parte della Repubblica federale.

Nota di protesta russa agli alleati per il processo

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 29 novembre.

(e. b.) In coincidenza con l'apertura del processo contro «la organizzazione dei perseguitati dal regime nazista», cominciato questa mattina davanti al Tribunale amministrativo della Germania federale che siede a Berlino Ovest, l'Urss ha fatto pervenire ai governi alleati una nota di protesta contro lo svolgimento del processo nella ex capitale tedesca e contro gli obiettivi che vengono perseguiti dal governo di Bonn attraverso questo procedimento giudiziario.

«Questo genere di azioni, — secondo la nota sovietica che è stata diffusa oggi dalla *Tass*, — non manca di ricordare il recente passato della Germania e di mettere sull'avviso tutti i sinceri partigiani del consolidamento della pace in Europa: tutto quanto avviene a Berlino Ovest testimonia eloquentemente l'imperativo di un regolamento pacifico del problema tedesco e della normalizzazione su questa base della situazione a Berlino Ovest».

La nota afferma — in polemica con Bonn — che il programma politico dei perseguitati dal nazismo ha «un carattere antifascista, ed è pienamente conforme ai principi dell'accordo di Potsdam e di altre decisioni alleate sulla Germania: l'arbitrio perpetrato dalle autorità di Bonn contro l'associazione delle vittime del nazismo costituisce dal punto di vista politico una sfida diretta lanciata a tutti coloro che hanno lottato a fianco delle nazioni unite contro la Germania hitleriana».

ULTIME DI CRONACA

Febbricitante vaga nella notte si ferisce e muore per tetano

Il 12 novembre scorso il negoziante di frutta e verdura Serafino Veglia di 70 anni, abitante in via Belgioioso 4, si metteva a letto accusando un violento malessere con disturbi particolari alla gola. La figlia chiamava un medico, che diagnosticava una bronco-polmonite e iniziava le cure adatte. Ma le condizioni del Veglia non accennavano a migliorare in modo sensibile.

Tre giorni dopo, alle 4 del mattino, si alzava, in preda a delirio da febbre, e senza che i familiari se ne accorgessero, usciva in camicia e ciabatte. Il freddo era intenso. Barcollando e balbettando l'uomo arrivava sino in corso Vercelli e di qui si avviava verso l'esterno della città. Un lattaio lo scorgeva, interveniva e lo riconduceva a casa. Il medico, qualche ora più tardi, gli somministrava forti dosi di penicillina per fargli scendere la febbre; nel tempo stesso si avvedeva della presenza di escoriazioni alle gambe: con ogni probabilità il Veglia s'era ferito nella sua fuga all'alba, camminando al buio su terreni incolti. Comunque [illegible] escoriazioni e graffiature molto leggere che parevano [illegible] importanza.

Ma quasi improvvisamente, sabato 24, lo stato generale dell'infermo s'aggravava: il Veglia non riusciva più ad aprire la bocca ed era tormentato da dolori lancinanti. Erano i sintomi di un principio di tetano. Con un'ambulanza della Croce Rossa veniva trasportato d'urgenza all'ospedale Amedeo di Savoia. Ma i medici non potevano far nulla e alle 15,30 di ieri l'altro il negoziante decedeva ucciso dal tetano.

Sul caso l'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta che tuttavia si è subito conclusa: non risultano responsabilità di terzi ed è stata confermata l'ipotesi che il Veglia, vagando in quella drammatica notte, abbia strisciato le gambe contro un filo spinato arrugginito.

Catturati tre ladri d'auto uno è stato ferito a un piede

Alle ore 2 della scorsa notte la guardia notturna Francesco Campobasso, abitante in v. Franco Bonelli 4, mentre eseguiva un giro di perlustrazione in corso Traiano, scorgeva, davanti al n. 51, una «500» ferma sul marciapiede con tre persone a bordo. Il Campobasso intuiva che doveva trattarsi di ladri e si appostava. Un momento dopo dalla vetturetta scendeva un giovane. Con una sbarra di ferro in mano si avvicinava ad una «Innocenti spyder» che era parcheggiata a pochi metri di distanza e faceva saltare la chiusura del portabagli, mettendosi poi a frugare all'interno per staccare la ruota di scorta.

Il vigile intimava l'alt, ma il giovane fuggiva. La guardia, per spaventarlo, sparava quattro colpi in aria e lo inseguiva. Nella corsa cadeva ed esplodeva un quinto proiettile che feriva il fuggitivo al calcagno destro.

Il ladro si fermava urlando e il Campobasso andava a telefonare alla «Volante». Nel frattempo i due occupanti della «500» non si erano mossi, quindi anch'essi erano condotti in Questura. Il ferito, identificato per Savino Zappavigna, 19 anni, elettricista, corso Lecce 21/22, veniva fatto proseguire per il Mauriziano dove il sanitario lo giudicava guaribile in 20 giorni.

I complici dello Zappavigna — Sergio Brunelli, 24 anni, perito industriale disoccupato, senza fissa dimora, e Giancarlo Varaldo, 21 anno, militare in convalescenza, via Arquata 22/50 — speravano, con il loro atteggiamento, di far credere d'essere estranei al fatto. Anch'essi sono stati denunciati per tentato furto.

Stato Civile di Torino

28 novembre 1962

NATI — Crema Paolo; Canepa Patrizia; Ivaldi Vinco; Tozza Gabriella; Conti Pier Giorgio; Leonessa Ida; Pesce Paola; Balma Patrizia; Zola Andrea; Manganaro Michele; Piero Margherita; Piloto Liliana; Puddu Marina; Ghia Mauro; Monteraino Franca; Ficarra Maurizio; Zamban Mauro; Olline Daniele; Lanatà Antonella; Pessera Patrizia; Cerchiara Roberto; De Martinis Massimo; Coalto Roberto; Bussolino Bruno; Bruna Giulio; Bello Margherita; Degani Enrico; De Nardo Elisabetta; Daguzzo Nadia; Becchero Massimo; Rolandone Maurizio; Lanza Nives; D'Anna Carmelo; Dal Zotto Carlo; Fagliolo Catia; Girando Roberto; Mazzarella Nicola; Korica Luca; Ruggere Santino; Magi Mario; Trecchio Danilo; Chinè Carlo; Allasio Gabriella; Reero Gian Carlo; Pellerano Marcello; Pergoloin Massimo; Arlia Grosso Luciano; Vento Fulvio; D'Angelo Raffaele; Spadoni Gino; Brighina Domenico; Serasio Paolo; Almerigi Paola; Delli Calici Antonio; Mantovani Morena; Cappelli Rosa; Castaldo Michele; Bellocchi Gabriella; Severin Maurizio; Giustino Franjinda; Gueli Elio; Cirder Patrizia; Corbanese Vally; Pinter Federica; Puddu Claudio; Vetrò Anna.

MORTI — Anglas Elda v. Angelelli, anni 90, nata a Ancona, abitante in v. Baya 18 bis; Martinetti Maria v. Pavesio, a. 83, Vercelli, c. Reg. Margherita 274; Guy Secondo, a. 61, Villa S. Secondo, fattorino, v. Mad. Cristina 4; Destefanis Giuseppe, a. 66, Torino, artigiano, c. Marconi 28; Cortazza Ferdinando, a. 52, Alessandria, rappresentante, c. Mediterraneo 60; Serra Rosso Giovanni, a. 79, Alpette, v. Ossola 18; Moresi Faustina in Re, a. 65, Cardano al Campo, v. Palazzo di Città 21; Turturo Giuseppe, a. 60, Ruvo, v. M. Lessona 3; Galzio Marianna, a. 81, Torino, v. Cenischia 13; Cechia Luigi, a. 79, Bardassano, via Pettinengo 16; Galoni Maria in Benedetto, a. 62, Fabbrica, v. Virle 1; Olivero Luigia in Rale, a. 59, Torino, v. Mondovì 33; Visconti Eugenio, a. 87, Poirino, v. Alessandria 6; Claudana Giuseppe, a. 59, Torino, custode, str. S. Margherita 77; Rigo Eugenio, a. 75, Chieri, calzolaio, lungo Po Antonelli 137; Graziano Pietro, a. 90, Narzole, v. Pigafetta 46; Paschetto Susanna in Chamboo, a. 73, Prarostino, c. Racconigi 173; Lionti Agata v. Ansaione, a. 77, Ardore, v. Lodi 18; Bosio Giuseppe, a. 66, Druento, c. Cadore 21; Minieri Flora in Catta, a. 40, Pontassieve, v. Botticelli 168.

Deceduti in ospedali: Romano Michele, a. 54, Lercara Friddi, muratore; Brancato Carmelo, a. 14, tunisi, scolaro; Natta Carolina in Acutis, a. 45, S. Sebastiano Po; Tartaglino Giovanni, a. 55, S. Damiano; Rayneri Francesco, a. 61, Torino, impiegato; Fissanotti Maria in Casanova, a. 73, Rivarolo; Sartori Mario, a. 75, Torino, commerciante; Zoccarelli Caterina in Castelli, a. 72, Casal Noceto; Picollo Giuseppe, a. 50, Torino, impiegato; Caloma Antonio, a. 59, Tunisi; Rono Natalina in Borgo, a. 61, Torino; Marai Innocente Maria, a. 63, Giussano, religiosa; Serra Giulia v. Giannino, a. 66, Monza; Gal Paolina v. Fraitino, a. 74, Torino; Chiappello Angela, a. 81, Torino; Viassolo Domenico, a. 90, Padova, calzolaio.

Matrimoni 20 - Nati 68 - Morti 36

Improvvisamente, dopo una vita retta e operosa, è mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Blengino

Affranti danno il triste annuncio: l'adorata moglie **Emilia**, il fratello **Francesco**, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 da via Capriolo 13. La presente è partecipazione e ringraziamento a quanti prenderanno parte al nostro dolore.
— **Torino,** 29 novembre 1962.

Il Presidente Nazionale della Federazione Italiana Tabaccai — Roma — **Armando Fortuna**, la **Giunta** ed il **Consiglio** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Arturo Blengino
Ex Presidente dell'Associazione di Torino
— **Torino,** 29 novembre 1962.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Cooperativa Torinese Tabaccai** annuncia con vivo dolore la perdita del caro amico

Arturo Blengino
Fondatore e 1° Presidente della C.T.T.
— **Torino,** 29 novembre 1962.

Il **Consiglio Direttivo**, la **Segreteria**, ed il **Presidente** della **Associazione Rivenditori Generi di Monopolio di Torino**, prendono viva parte, anche a nome dei **Rivenditori** di tutto il **Compartimento**, al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Arturo Blengino
apprezzato ex Presidente dell'Associazione.
— **Torino,** 29 novembre 1962.

Carlo Raccagni e cognata **Gina** prendono parte al dolore della famiglia Blengino per la perdita del carissimo amico

Arturo
— **Torino,** 29 novembre 1962.

Partecipano sinceramente al lutto della famiglia per la perdita del Sig.

Arturo Blengino
ricordandone le sue esemplari doti di volontà, spirito di sacrificio e di alti sentimenti, gli amici:
Ettore Allegra
Gaetano Basil
Augusto Berra
Margherita Bruno
Mario Coracca
Coniugi **Demaria**
Giuseppe Dogliani
Ezzi Ferrero
Erminia Germano
Adriano Lucchino
Remo Mortera
Riccardo Nardi
Ferdinando Nicolotti
Natale Raggera
Giuseppe Raletto
Ignazio Smecca
Mario Tarditi.
— **Torino,** 29 novembre 1962.

Le famiglie **Rava, Alberti, Donna, Mattachini**, partecipano vivamente al dolore dell'Amica Emilia per la scomparsa del suo carissimo

Arturo
— **Torino,** 30 novembre 1962.

Prende viva parte al dolore del cugino Blengino la famiglia **Vestidello.**

Munita dei conforti Religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Varetto nata Varetti
anni 75

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Francesco**; i figli: **Silvio** con la moglie **Maria Pina Mitolo** e figli **Franco** e **Silvana**, **Giuseppe** con la moglie **Amalia Gianotti** e figli **Franco** e **Enzo**, **Anna** col marito **Domenico Gilardi** e figli **Luigina** e **Simonina**, **Maria** col marito **Giacinto Quaglia** e figlio **Pierluigi**, **Maddalena** col marito **Mario Gallo** e figlio **Gianfranco**, **Gianni** con la moglie **Anna Napione** e figlio **Franco**; le sorelle, fratelli con le rispettive famiglie, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 1° dicembre alle ore 10 partendo dall'abitazione Tetti Gallina 3.
— **Favorala,** 29 novembre 1962.

Il **Personale** dell'**Autoscuola Baffero** partecipa al dolore che ha colpito il loro Titolare per la perdita della cara mamma

Giuseppina Varetto
— **Torino,** 29 novembre 1962.

Il **Personale** dell'**Autorimessa Varetto** di **Corso Vercelli** partecipa al dolore che ha colpito il loro titolare per la morte della cara mamma

Giuseppina Varetto
— **Torino,** 29 novembre 1962.

La Famiglia **Zeiga** partecipa al dolore dell'amico Giuseppe.

L'impresa Caracalla si associa al dolore del Prof. Giuseppe Varetto.

Il **Presidente**, il **Consiglio** di **Amministrazione**, il **Personale**, gli **allievi** ed ex **allievi** della **Casa Benefica** affettuosamente partecipano al grande dolore che ha colpito il Direttore Prof. Dott. Giuseppe Varetto per la perdita della cara

Mamma
— **Torino,** 30 novembre 1962.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con stoica rassegnazione, si è dipartita l'anima buona di

Primo Caimmi

Affranti ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Gemma Quaglierot**, la figlia **Valeria** con il marito **Giorgio Cardini** e la piccola **Manuela**, il figlio **Lanfranco** con la fidanzata **Alma Manardi**, i fratelli, le sorelle ed i cognati tutti. I funerali avranno luogo sabato 1 dicembre, alle ore 10,30, partendo da corso Lecce 62.
— **Torino,** 28 novembre 1962.

Partecipano al cordoglio della Famiglia Caimmi: **Andrea Vinicio** e **Paolina Cardini**, **Sergio** e **Cioci Cardini** con il piccolo **Andrea**, **Bruno** ed **Ada Cardini**, **Lina Longoni Moratori.**

Collaboratori e **Dipendenti** del notaio dott. **Giorgio Cardini** si uniscono al dolore della Signora Valeria per la perdita dell'amato

Papà
— **Torino,** 28 novembre 1962.

Partecipano al dolore di Valeria gli amici **Bertolin** avv. **Pierandrea** con la moglie **Maria Laura** e la sorella **Bianca Maria.**

Cristianamente è mancata

Pasqualina Carpaneto nata Crasso

Lo annunciano i figli **Elvira** col marito **Francesco Carroll**, **Anita**, **Ada** con figli **Luciano**, **Elis**, **Mario** e **Mauro**, **Adriano** con moglie **Lina Ferrara** e figli **Franca** e **Bruna**, **Ermidio** con moglie **Maria Ferrara** e figlio **Tullio**, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 30 corr. ore 14,30 da via Costigliole 6. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 29 novembre 1962.

Il 28 novembre cristianamente è mancato

Alfio Leotta
anni 69

Lo annunciano addolorati i familiari a funerali avvenuti per espresso desiderio dell'Estinto. La cara salma riposa in Carmagnola.
— **Carmagnola,** 30 novembre 1962.

Partecipano al lutto le famiglie **Verga**, **Arecco**, **Arecco Dr. Piero** ed il **Prof. Don Lurao.**

Cristianamente è mancato

Giuseppe Cai

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti **Cai**, **Pallavicini**, **Chiriotto**, **Bogetti**, **Bosco**, **Caustello**, le cognate e i cugini. I funerali avranno luogo venerdì 30 novembre in Vinovo, via Cottolengo 3, alle ore 15.
— **Vinovo,** 29 novembre 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Gennari

Addolorati l'annunciano: la moglie, i figli, nuore e nipoti. I funerali oggi 30 novembre, ore 10,30, da via Cottolengo 13. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 30 novembre 1962.

Improvvisamente è mancato

Andrea Mosca

L'annunciano addolorati la moglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da corso Chieri 199. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 30 novembre 1962.

La famiglia **Di-Franco** partecipa al dolore delle signore Laura e Adelina e famiglie per la scomparsa della signora

Luigia Ferrero Ghirardi
— **Torino,** 29 novembre 1962.

Nell'undicesimo anniversario della morte di

Arturo Pecchioli

sabato 1° dicembre alle ore 9,30 sarà officiata nella Chiesa di San Massimo la S. Messa in suffragio. Si ringrazia chi vorrà ricordarlo.
— **Torino,** 30 novembre 1962.

Il 29 novembre improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Fissore
di anni 28

Angosciati ne danno l'annuncio i genitori **Giovanni** e **Lucia**, i fratelli **Marina**, **Renato** ed **Edoardo**, gli zii **Bernardo**, **Antonio** e **Costantino** con le famiglie e la cara **Adriana Milone**. I funerali avranno luogo sabato 1° dicembre alle ore 15,30 partendo dalla carrozzeria Fissore, via Torino 161. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Savigliano,** 30 novembre 1962.

La **Carrozzeria Fissore** annuncia la dolorosa ed improvvisa scomparsa di

Bruno Fissore
suo apprezzato tecnico e figlio del contitolare Sig. Giovanni.
— **Savigliano,** 30 novembre 1962.

Partecipano al dolore delle famiglie Fissore per la perdita dell'adorato

Bruno
le famiglie: **Vaglienga, Mandile, Stassero, Lovrino, Maiolio, Maurino, Vasco, Bonetto, Bongile, Fissore, Almetto, Mondino, Sbrumia, Longo, Cravaglia, Della Valle, Gerbardi** e **Grosso.**
— **Savigliano,** 30 novembre 1962.

Maestranze e **Direzione** della **Carrozzeria Fissore** si associano al dolore delle Famiglie Fissore per l'improvvisa scomparsa di

Bruno
loro indimenticabile compagno di lavoro.
— **Savigliano,** 30 novembre 1962.

Le Società **Intesa - Inauto - Viberti - Vamag - O.K.W. & Paolo, Faco - Sparta Ames**, partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Fissore per l'immatura perdita del loro

Bruno
— **Savigliano,** 30 novembre 1962.

I Fratelli **Giuseppe** e **Alessandro Bruna** si uniscono al dolore delle famiglie Fissore per l'improvvisa scomparsa del caro indimenticabile

Bruno
— **Savigliano,** 30 novembre 1962.

Il Cav. **Antonio Scioneri** e i **Dirigenti** e il **Personale** della **Carrozzeria Scioneri** partecipano vivamente al dolore delle famiglie Fissore per la grave perdita di

Bruno
— **Savigliano,** 29 novembre 1962.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Daria Avaro

Addolorati lo annunciano: la sorella **Elsa** con il marito **Giuseppe Quartara**, e figli, nipoti, parenti tutti, i funerali oggi 30 novembre ore 16 partendo da via Mercanti 6. La presente serve anche di ringraziamento.
— **Torino,** 29 novembre 1962.

Partecipano al dolore della famiglia Quartara le famiglie **Carisio** e **Passodo.**
— **Bardonecchia,** 29 novembre 1962.

La famiglia **Dolio** partecipa al lutto.

I **Condomini** di **Via Mercanti** 6 partecipano al cordoglio della famiglia Quartara.

Direzione & Personale S.P.A. Sanz. F. Maas & Figli si associano e partecipano la scomparsa della Signorina

Daria Avaro
— **Torino,** 29 novembre 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Franco
Anziano F I A T - [illegible]

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Caterina Valtre**, sorella, fratello, cognato, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Sergio Feria per le amorevoli cure prestate. I funerali sabato 1° alle ore 14 partendo da via Monastero 13.
— **Torino,** 29 novembre 1962.

Stamane è mancato il signor

Luigi Costanzo
di anni 76

Lo annunciano: la moglie, la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 1° dicembre in Casale Popolo alle ore 9,30 partendo dall'Ospedale Santo Spirito di Casale.
— **Casale Popolo,** 30 novembre 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Chiola

Ne danno il triste annuncio la moglie **Luisia Accatino**, i figli **Enrico** col marito **Enrico** e figli **Piero** e **Sergio**; **Candido** con la moglie **Pina**, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 1° dicembre alle ore 9 da via Vigone 44 bis. Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore.
— **Torino,** 29 novembre 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Mario (Idillio) Coati
Premio fedeltà F I A T

Addolorati lo annunciano: Mamma, sorelle, e familiari tutti. Funerali oggi 30 corrente ore 14,30 da via Pisa 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 29 novembre 1962.

Nei tristi anniversari della dipartita di

Matteo Domenico Verlucca
1 dicembre 1957

e di

Giustina Mulatero ved. Verlucca
3 dicembre 1961

i figli con le rispettive famiglie li ricordano nella preghiera. Ss. Messe verranno celebrate nella Parrocchia di S. Giovanni in Cirié il 1° dicembre alle ore 7,30; il 2 dicembre alle ore 8 ed il 3 dicembre alle ore 7,30.
— **Cirié,** 30 novembre 1962.

Ha chiuso la sua vita generosa, tutta dedita alla famiglia ed al lavoro

Girolamo Faccio
ex Capo Ispettore dell'Alleanza Cooperativa Torinese

Con profondo dolore ne danno annuncio la moglie **Ines Martini**, la figlia **Anna Maria**, la sorella, il fratello, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Dott. Alberto Cavalot per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da corso Racconigi 11. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 30 novembre 1962.

Prendono parte al dolore della famiglia Faccio: **Mazzucca, Basaigrana, Perdomi.**

Prendono viva parte al dolore della Famiglia Faccio gli amici:
Giorgio e Cesarina Garzina
Giuseppe e Rina Ferrero
Vincenzo e Marta Gabbiano
Ernesto Francone
Guido Ivaldi
Francesco Chiotti
Clara Argento
Francesco Radicchio
cav. **Alessandro Mussardo.**

La famiglia **Giacomo Delpozzo** partecipa commossa al dolore per la scomparsa del signor

Girolamo Faccio
— **Torino,** 29 novembre 1962.

La famiglia **Rigetti** prende viva parte al dolore della famiglia Faccio.

Angiolina e **Filippo Lombardi** piangono la perdita del Caro e indimenticabile

Girolamo Faccio
— **Torino,** 30 novembre 1962.

L'Associazione Piemontese Agenti Rappresentanti esprime la propria commossa partecipazione al lutto che ha colpito la Signorina Annamaria Faccio.

Condomini e **Inquilini** dello **stabile** di **corso Racconigi** 11 si associano al dolore della famiglia per la perdita del Sig.

Girolamo Faccio
— **Torino,** 29 novembre 1962.

I **Condomini** dello **stabile** di **corso Regina Margherita** 238 partecipano al lutto della signora Annamaria e famiglia per la perdita del loro caro

Girolamo Faccio
— **Torino,** 30 novembre 1962.

Prendono viva parte al dolore della Famiglia gli amici:
Francesco Aime
Luigi Amerio
Afleo Allegri
Ettore Audaglio
Luigi Bombonati
Luigina Cagnasso
Gioacchino Cretti
Aldo Ferrari
Giuseppe Galanno
Sabino Grasso
Piero Lanzavecchia
G. Battista Leone
Mario Masthera
Cesare Poncini
Giacomo Rosso
Giacomo Streppiana
Giuseppe Tarditi
G. Battista Traversa.

Tragico incidente ha stroncato la vita operosa del

Cav. Uff. Lorenzo Carli
di anni 67

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie **Bianca Candella**, le figlie **Lygia** col marito **Paolo Berio** e figli; **Rosa** col marito **Italo Varaldo** e figlio; **Clara** e **Maria**, i fratelli **Ulisse**, **Giovanna**, **Ernesto** con le rispettive famiglie, la cognata **Angiolella Candello** e la sua **Augusta**, i nipoti, pronipoti, parenti tutti e l'affezionata **Vittoria**. I funerali avranno luogo sabato 1° dicembre alle ore 8,45. Imperia - Via Serrati, 24.
— **Imperia,** 30 novembre 1962.

Colpiti dalla tragica scomparsa del caro zio

Cav. Uff. Lorenzo Carli

partecipano il loro profondo dolore i nipoti **Carlo** con la moglie **Carla Daneri**, **Antonietta** col marito **Nino Frasio**, **Marcello** con la moglie **Franca Davela**, **Giovanna** con il marito **Nino Negri**, **Angela** con il marito **Sergio Frasio**, **Paola** con il marito **Ferruccio Barbera**, **Giacomo**, **Teresa Isnardi** col marito **Giacomo Molle**, **Angela Isnardi** col marito **Giuseppe Zegretti**, **Carlo Isnardi** con la moglie **Carla Laguria**, **Rosa Isnardi** col marito **Ambrosio Viale.**
— **Imperia,** 30 novembre 1962.

I **Dipendenti** della **Ditta Fratelli Carli** partecipano la dolorosa immatura perdita del loro amatissimo Titolare

Cav. Uff. Lorenzo Carli
e prendono parte al lutto della famiglia.
— **Imperia,** 30 novembre 1962.

Lo zio **Silvio**, i cugini **Vincenzo** e **Maria Berio** con le rispettive famiglie partecipano con grande dolore al lutto che ha colpito Lucia, Paolo e la famiglie Carli per la scomparsa del

Cav. Uff. Lorenzo Carli
— **Imperia,** 30 novembre 1962.

Emilio e **Olimpia Varaldo** si uniscono profondamente commossi al dolore della famiglia Carli per la improvvisa scomparsa dell'amatissimo

Lorenzo
— **Imperia,** 30 novembre 1962.

La **Società Fratelli Berio** prende viva parte al gravissimo lutto che ha colpito la Ditta Fratelli Carli per l'improvvisa morte del Socio Amministratore

Cav. Uff. Lorenzo Carli
— **Imperia,** 30 novembre 1962.

Dirigenti, Impiegati e **Maestranze** della **Ditta Fratelli Berio** partecipano al lutto che ha colpito il dottor Paolo Berio per la dipartita dell'amato Suocero

Cav. Uff. Lorenzo Carli
— **Imperia,** 30 novembre 1962.

Il **Presidente Dottor Giovanni Caldi**, i **Componenti** del **Gruppo Oleario Ligure** esprimono alla famiglia Carli i sentimenti del più vivo cordoglio per la dolorosa perdita del

Cav. Uff. Lorenzo Carli
Socio Amministratore della Soc. Fratelli Carli.
— **Imperia,** 30 novembre 1962.

Impiegati e **Maestranze** della **Ditta Pietro Isnardi** si associano al dolore del proprio Titolare per la morte dello zio

Cav. Uff. Lorenzo Carli
— **Imperia,** 30 novembre 1962.

Munito dei conforti religiosi è serenamente spirato

Fratel Gregorio
delle Scuole Cristiane

Ne danno il doloroso annuncio il fratello **Carlo**, i nipoti **Virginio**, Suor **Maria**, **Luisa**, **Ester**, **Gianni**, **Carlo**, **Paolino** e familiari; il Direttore Fratel **Vittorino Ratti** ed i Fratelli del Convitto Biellese.

Prendono viva parte al dolore il Direttore Fratel **Celestino Berlaglia** ed i **Fratelli** dell'**Istituto Lamarmora**; i **Superiori** della **Congregazione** dei **Fratelli** delle **Scuole Cristiane**, gli **Allievi** del **Convitto Biellese** e dell'**Istituto Lamarmora** e le loro famiglie; l'**Associazione ex-Convittori** del **Convitto Biellese**. I funerali avranno luogo venerdì 30 corrente alle ore 10,30 partendo dal Convitto Biellese.
— **Biella,** 28 novembre 1962.

L'Associazione per **l'incremento** dell'**Istruzione Professionale** nel **Biellese** prende parte al vivo dolore della Congregazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane per la scomparsa del venerato

Fratel Gregorio
da ben 25 anni educatore presso il Convitto Biellese.
— **Biella,** 29 novembre 1962.

Il Direttore della Clinica Dermatologica dell'Università di Torino Prof. **Alberto Midana**, l'**Aiuto**, gli **Assistenti**, il **Personale**, prendono viva parte al dolore del Dott. Giuseppe Lovera per la morte del Padre

Piero Lovera
— **Torino,** 29 novembre 1962.

I **Medici MALF - Pinerolo** partecipano al dolore del dottor Giuseppe Lovera per la perdita del

Padre
— **Pinerolo,** 29 novembre 1962.

I Dottori **Amilcare Vigna**, **Mario Toppi**, **Alessandro Torretta**, con le infermiere **Maria Ruda**, **Amalia Bosio**, **Gabriella Ticinelli**, **Maria Antuna**, **Maria Teresa Brugnoli** prendono viva parte al dolore del dott. Lovera per la morte del

Padre
— **Torino,** 30 novembre 1962.

La **G. & L. Fratelli Cora - S.p.A. - Torino - Costigliole d'Asti** partecipa al dolore dell'Avv. Andrea Ferrero per la scomparsa del Padre

Cav. Secondo Ferrero
— **Torino,** 29 novembre 1962.

La **S.p.A. Ambrosio** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Secondo Ferrero
— **Torino,** 29 novembre 1962.

Dopo molte sofferenze, munita dei Conforti Religiosi e della speciale Benedizione Papale, è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Cragnani nata Rejmondo
anni 81

Addolorati lo annunciano il marito, il figlio **Nino** colla moglie **Franca Baldacci** e piccola **Cinzia**, il fratello **Ezio** colla moglie **Ida Vallino** e i piccoli **Piero** e **Mara**, i cognati **Ida** e **Gino Cragnani** col figli, le nuore e nipoti; gli affezionati **Sabina** e **Nella Baldacci**. I funerali oggi 30 corr. alle 14,30 da corso Grosseto 143 bis, indi la cara Salma proseguirà per Susa, Servizio Pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 30 novembre 1962.

E' mancato dopo lunghe sofferenze, rassegnato nella Fede e confortato dalla Benedizione Papale, l'anima buona di

Domenico Eterno

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Teresa Eterno**, la figlia **Ninfa** con il marito **Carlo Oliva**, la sorella **Maria**, il fratello **Severino**, il nipote **Pier Domenico Oliva** con la moglie **Elisabetta Costa** e la piccola **Alessandra**, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata **Dora**. I funerali avranno luogo venerdì 30 corrente alle ore 14 partendo da via G. Serrati 7. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— **Asti,** 29 novembre 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Isola Andreotti in Spazio

La piangono il marito, i figli con le rispettive famiglie; fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 1° alle ore 9 dall'Ospedale San Giovanni (via San Massimo 24). La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 29 novembre 1962.

I **Lanifici Rivetti S.p.A.** partecipano al cordoglio della famiglia per la dolorosa perdita del

COMM. RAG.
Francesco Purpura
per molti anni suo apprezzato capo contabile.
— **Biella,** 29 novembre 1962.

Antonio Cardano e famiglia si associa al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Amalia Di Minin ved. Bobba
— **Torino,** 30 novembre 1962.

Sabato, 1 dicembre, alle ore 9, nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi, sarà celebrata una santa Messa in suffragio delle anime di

Nilde e Ostilio Granatelli

La famiglia ringrazia gli amici che si uniranno alla preghiera.
— **Torino,** 30 novembre 1962.

Le famiglie **Gighera** e **Perino** si uniscono nel dolore alla sorella Marianna per la scomparsa dell'

Ing. Costantino Taverna
indimenticabile esempio di saggezza.
— **Giaveno,** 29 novembre 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Ruggero
di anni 36
Albergatore

Inconsolabili lo piangono la moglie **Maria Vittoria Bosio**, il piccolo **Giorgio**, il papà e la mamma, zii, zie e parenti tutti. I funerali avranno luogo in La Morra alle ore 10 di sabato 1° dicembre, partendo dall'abitazione dell'estinto, Albergo Belvedere.
— **La Morra,** 29 novembre 1962.

I **Titolari** della **Feria s.p.a.** con le rispettive famiglie si uniscono al dolore della famiglia Rolle per la scomparsa del suocero e amico

Giuseppe Rolle
— **Favria Canavese,** 30 novembre 1962.

Carlo e **Angiolina Gianfaldoni** prendono viva parte al dolore della famiglia del caro

Angiolo Birindelli
— **Torino,** 29 novembre 1962.

1960 1962
Sempre caro è il ricordo di

Giovanni Ercole

I famigliari faranno celebrare, in suo suffragio, la S. Messa delle ore 8 il giorno 3 dicembre alla Parrocchia S. Giuseppe.
— **Torino,** 30 novembre 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

SOCIETA' Aree Industriali, tel. 45-152, vende tra Collegno e Pianezza terreno industriale mq. 80.000. 871

SU strada provinciale Chivasso, 4 km. da stabilimenti Lancia vendo terreno mq. 84.000, [illegible] milioni. Telefonare 45-152. 371

TERRENI acquistiamo, preferibilmente pinete: mare, monti, laghi, grandi superfici purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76, Milano. [illegible]

TERRENI [illegible] importanti città acquistiamo. Buone superfici purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76, Milano.

TERRENO collinare, incantevole posizione soleggiata, vista Torino, sei minuti dal centro, con [illegible] ai servizi, vendiamo lottizzando. Com. FAI, telefono 528-821. 870

TERRENO due giornate, rustico Cavoretto (Cavallino Bianco) 4000 al mq. Telefonare [illegible], 393-967. 176

TERRENO industriale Beinasco vendesi 3000-5000-10.000 mq., acqua forza fognature strada asfaltata. Permesso assicurato. Telefonare 518-472, ore 9-12.

TERRENO industriale fronte provinciale Cumiana, Frossasco, mq. 28.000, vendesi blocco: [illegible]. Scrivere: Pubblimen, casella 325, Pinerolo. [illegible]

TERRENO [illegible] Leini-Lombardore [illegible] mt fronte strada asfaltata, quindici chilometri da Torino, vendesi. Telefonare 518-472, ore 9-12.

TERRENO [illegible] residenziale, Mappano Leinì, privato vende, permuta. Telefonare 500-277. 7578

TERRENO Mirafiori progetto approvato [illegible] camere vendesi. Telefonare 319-770.

TERRENO mq. 20.000 misto, residenziale, industriale, fronte strada asfaltata, periferia None, tutti servizi, progetti approvati, vendesi anche piccoli lotti, eventuali permute, cambio [illegible]. Telefonare ore pasti 0172-2614.

TERRENO panoramico collina torinese possibile tutte comodità accesso da strada asfaltata unico appezzamento mq. 46.000 vendesi in blocco. Geom. Corio, telef. 381-645. A104788

TERRENO presso Orbassano strada provinciale asfaltata mq. 30.000, vendesi. Archinti, Settembre 58. 1052

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277 [illegible]

TERRENO strada provinciale asfaltata, 25 km. nord da Torino, vendesi per divisione. Archinti, Settembre 58.

TERRENO 30.000 mq., provinciale Orbassano-Pinerolo, vendesi: 1.000 al mq. Agenzia Casterel, Pinerolo. 30147

TORINO Ovest, Beinasco, vendiamo in costruendo complesso residenziale alloggi 2-3-4 camere, servizi. Com. FAI, telefono 528-821. 870

ULTIMI alloggi prezzi liberi, 2 camere cucina servizi, garage, vendonsi in signorile palazzina. Telefonare 528-821.

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico. Telefonare 42-[illegible]. 542

VENDESI terreno fronte via Sansovino, piccola industria, mq. 5000. Telefonare ore pasti 250-635. A105042

VENDO casa 6 alloggi 16 camere, 19 milioni, zona Regina Margherita. Telefonare 781-405 A105037

VENDONSI alloggi due camere tinello servizi, via Leinì. Telefonare 512-114.

VIA Medici vendiamo alloggio 2 camere tinello 8.800.000. Sùlto, Magenta 13.

VIA S. Secondo 47, costruendo stabile prenotiamo signorili appartamenti 2-3-4 e più vani, servizi semplici e doppi. Visite cantiere, oppure telefonare Com. FAI, 528-821. 870

VICINANZE grandi stabilimenti industriali, vendo in Torino strada [illegible] lotti [illegible] industriale mq. 40.000 lottizzabili. Telefonare 45-152. 971

VICINANZE Riv Airasca, vendesi casetta 4 vani, garage, giardino, 3.700.000. Agenzia Casterel, Pinerolo. 30147

ZONA Borinaghieri vendesi 5.000.000, due camere, cucina, servizi, piano rialzato, trasformabili prezzo. Telef. 512-114.

ZONA Italia '61, [illegible] collina, vendonsi 1-2-3 camere, [illegible] servizi, pronto marzo Telefonare 630-009. 1074

750.000 camera più mutuo vendonsi alloggetti 1-2-3 camere e servizi, pronti subito. Corso Siracusa 28, S. Rita.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 780-890, 528-539 10

A Torino piemontesi cercano alloggio ammobiliato qualsiasi località. Telefonare 558-860. 550

A Torino piemontesi cercano alloggio vuoto qualsiasi località. Tel. 558-860.

APPARTAMENTINO ammobiliato centrale cercasi, cucina, bagno, due camere. Telefonare 576-783 ore 14-17. A105781

CERCA alloggio due camere accessori coppia coniugi preferibilmente zona Mirafiori. Telefonare 883-762. A105820

CERCANSI quattro locali e servizi uso ufficio, semicentrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5195 — Torino ».

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCASI affittare negozio retro servizi zone Mirafiori, Stadio, S. Rita. Telefonare 367-415. A105892

CERCASI villa zona signorile pagamento contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8420 — Torino ». A105481

CONIUGI piemontesi cercano camera cucina servizi, Campidoglio, Francia, Parella. Disposti pulizia scale. Telefonare 772-380, ore pasti. A104702

DUE sposini subito cercano camera cucina anche vecchie. Tel. 765-655.

GIOVANI sposi cercano camera e cucina. Telefonare 241-776. A105395

LOCALE per autoscuola cercasi in affitto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9251 — Torino ». A104947

OPERAIO Stipel cerca camera cucina servizi zona S. Paolo, Bernini, Rivoli, Lesna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7301 — Torino ». A106328

REFERENZIATO cerca alloggio 3 camere tinello barriera Milano. Tel. 674-757.

SPOSI con figlia cercano camera tinello massimo [illegible] mensili. Telef. 520-267.

SPOSI referenziati cercano zona Molinette due camere e servizi. Telefonare ore 12-14: 678-883. A105782

SPOSINI impiegati cercano camera e tinello libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7322 — Torino ».

UNIVERSITARIO cerca camera cucina o mansarda 20.000 cauzionando. Scrivere: Diolosa Azzali, Bonafous 5, Torino.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A Regio Parco, mercati nuovi, alloggi 20.000-[illegible]. Telefonare [illegible].

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 46-439. 1025

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Combe, Sacchi 14, tel. 538-539

AFFITTANSI a prossimi sposi alloggetti modernissimi zone diverse. Rivolgersi Chiantello, via Bernardino Luini 149.

AFFITTANSI alloggi vuoti ammobiliati liberi subito. Riva, via Mazzini 1.

AFFITTASI a piccola azienda industriale o commerciale palazzina Madonna delle Rose 29 scantinato pianterreno 3 negozi fronte strada 2 grandi vetri primo piano 4 camere cucina doppi servizi. Telefonare ore pasti 685-133.

AFFITTASI alloggio centralissimo 3 camere cucina gabinetto bagno. Telefonare ore pasti 685-132. A105462

AFFITTASI ammobiliato alloggio signorile due camere tinello servizi; camere indipendenti. Telefonare 70-520.

AFFITTASI ampio locale ripulito uso ufficio servizi portineria. Tel. 689-740.

AFFITTASI due camere centrali anche uso ufficio deposito libere subito 1° piano. Telefonare 513-518 dalle ore 16 alle 19 A105821

AFFITTASI o vendesi negozio angolo 4 vetrine con ampio deposito sottostante. Telefonare 692-279. A106119

AFFITTASI terreno cintato ufficio mq. 600, via Aurelio Saffi 21, visite 9-12.

AFFITTASI terreno mq. [illegible] interamente cintato, ad uso deposito preferibilmente materiale non infiammabile. Tel. [illegible]

AFFITTASI tre locali studio o laboratorio [illegible] centralissimi. Telefonare 578-954. A106900

AFFITTASI vendesi [illegible] Cavoretto 300 [illegible] linea tranviaria in villa con grandioso parco, alloggi 8 camere doppi servizi terrazzo bagno autorimessa, liberi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7295 — Torino ». A104061

AFFITTASI [illegible] corso Raffaello sei locali servizi rimessi nuovo rialzato angolari luminosi due ingressi adatti ufficio similari. Telefonare 529-716.

AFFITTASI vicinanze Asti casetta 6 camere 150.000 annue. Telef. 688-755.

AFFITTIAMO quattro camere cucina, bagno, terrazzo, ampio terrazzo 45.000 mensili. Telefonare 553-668. A105896

ASSOCIAZIONI sportive, culturali, artistiche, troveranno sistemazione centrale, indipendente, propria sede presso Bar Bermuda, Gobetti 11, telefono 547-383.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimo autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 386-120, Mastropietro.

CEDESI in affitto, zona Porta Susa, locali adatti a magazzini, circa mq. 900. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

CEDESI ufficio arredato con telefono in tre camere corso Vittorio 36. Telefonare 254-493. A105405

CHIVASSO affittansi subito tre stanze servizi. Arbaud, via Borriana 9, telefono 277-471, Torino. A105769

CRIMEA affittasi alloggio signorile quattro camere doppi servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7293 — Torino ».

IMMEDIATE vicinanze piazza Castello, affittasi locale seminterrato mq. 110 circa, ad uso laboratorio magazzino. Telefonare 519-443. A105715

LOCALE mq. 40, affittasi piano terreno su strada, uso negozio, deposito ufficio, via [illegible] Telefonare 512-114.

NEGOZIO con retro mq. 40 affittasi casa nuova costruzione, via Gorizia. Telefonare 512-114. 535

NEGOZIO mq. 60 affittasi piazza Bengasi 4. Torino. Telefono 276-528.

PIAZZA S. Rita affittasi bellissimo rimodernato appartamento angolare, camera, sala, cucina grande, servizi. Telefonare mattino ore pasti 899-852.

SERVIZIO celere camioncini città, provincia. Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 659

UFFICIO [illegible] Valentino [illegible] ufficio affittasi 15.000 cordiale collaborazione. Telefonare 60-353.

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

ALA di Stura, affittasi stagione invernale tre camere bagno. Telef. 304-461.

ALASSIO affittasi annualmente nuovo appartamento vuoto o arredato, terrazzo, ascensore. Mariani, Bellinzaghi 14, Milano. 30146

ALASSIO affittasi subito villa vuota pianterreno giardino riscaldamento delle tre camere servizi. Scrivere Agnè, XX Settembre III, Cuneo. A103645

BORDIGHERA affitto appartamento ammobiliato moderno. Telefonare 82-206.

LOANO affittasi subito alloggio 6 letti termo bagno garage vista mare. Telefonare Torino 651-724. A104656

SANREMO affittasi alloggetto ammobiliato vista mare. Telefonare 586-435, Torino. A105470

SANREMO affittasi villa signorile ammobiliata stagione invernale giardino riscaldamento garage. Ellena, corso Inglesi, telefono 87-474, Sanremo.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

BORDIGHERA [illegible] Mio Sogno e Villa [illegible], centrali, panoramiche, comforts moderni, ascensore, parco, cucina eccellente, 2800 completa.

SANREMO nuova pensione centrale, ottimo trattamento, stagione invernale 2400 complessive. Scrivere: Sirone, Pubblicità 27, Sanremo. 30073

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A ISTITUTO Oneglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, comptometer, lingue, paghe, contabilità generale meccanizzata 430

ALLA Cambridge School, professori inglesi, corsi accelerati. Principe Amedeo 28, telefono 81-040. 834

ALL'ISTITUTO Cima corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, comptometria, lingue, paghe contributi, consulenti sindacali, contabilità generale, meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, tel. 510-354.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori metalcollentieri elettrici 24

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILE modellista e direttrice per confezioni da donna. Telefono 658-685

ABILE stenodattilografa occuperebbesi lavori vari ufficio ore serali. Telefonare 962-920 ore 21-22. A108331

CAPO officina attrezzature stampi meccanica lavorazioni serie tempi preventivi costi, offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3187 — Torino ». A10942[illegible]

CHIMICO industriale pluriennale esperienza [illegible] produzione concimi chimici et elettroliti, con responsabilità direttive, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa n. 7368 — Torino ». [illegible]

COMMESSA abbigliamento alta classe dieci anni esperienza contingenta offresi. Chimirri, Matera 19, Torino.

DIPLOMATO magistrale offresi secondo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8465 — Torino ». A104540

GEOMETRA 25enne militesente, pratico lavori ufficio e trattare clientela, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7355 — Torino ». A106381

GIOVANE perito industriale elettrotecnico esperienza tecnica commerciale conoscenza francese inglese offresi libero ore serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3330 — Torino » A106394

GIOVANE 23 anni offresi magazziniere, impiegato e mansioni di fiducia, pratico vendite, ottime referenze. Tel. 230-347.

GIOVANE 23enne licenza media militesente offresi come magazziniere e mansioni di fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2037 — Torino ». A106101

GIOVANE 25enne offresi come agente commerciale seria ditta. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9286 — Torino ». A105710

IMPIEGATA praticissima tutti lavori ufficio magazzino, conoscenza francese, offresi. Telefonare 261-198. A106302

SIGNORA trentaquattrenne, libera impegni sindacali, pratica ufficio ventennale, operatrice Remington, impiegherebbesi dal 1-1-'63 solo mattino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9279 — Torino ».

TECNICO carpenteria meccanica media pesante, disegno, organizzazione lavoro, esperienza montaggio impianti industriali et macchine idrauliche scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7358 — Torino » A106368

TECNICO meccanico sistemerebbesi quale istruttore scuola industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7362 — Torino ».

TITOLARE piccola officina meccanica occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2934 — Torino ».

TRENTACINQUENNE bella presenza esperto libero pratico ufficio occuperebbesi impiegato o magazziniere anche provincia. Telefonare 889-501.

TRENTUNENNE, impiegato, pratica decennale contabilità, contatto clienti, offresi scopo miglioramento presso piccola media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5225 — Torino ». A107118

VENTIDUENNE offresi pratica lavori ufficio referenziato. Telefonare 293-316.

VENTISEIENNE diploma, presenza, patente, libero subito, esaminerebbe serie immediate offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7334 — Torino » A106245

VENTISETTENNE dattilografa pratica lavori ufficio occuperebbesi. Telefonare 396-629 ore pasti. A106334

VENTITREENNE contabile pratica contabilità meccanizzata occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3907 — Torino » A106150

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 8, telefono 512-025. 614

DIPLOMATA dispone assistenza scolastica ripetizioni medie elementari. Telefonare 553-658. A104951

INGLESE madrelingua diplomata, lezioni traduzioni. Telef. 760-749 ore pasti.

MATEMATICA lezioni preparazioni ripetizioni zona Vinzaglio. Tel. 547-525.

SIGNORA pratica dattilografia cerca lavoro a domicilio. Telefonare 584-936.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni francese italiano. Tel. 42-649 ore 18-19.

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A [illegible] ammobiliata due letti signorile paraggi Statuto Francia. Telefonare 751-429. A105102

AFFITTASI ammobiliata pressi piazza Madama Cristina. Telefonare 681-343.

AFFITTASI ammobiliata 2-3 letti Porta Nuova. Telefonare 43-458.

AFFITTASI camera ammobiliata a impiegato stabile, centrale. Tel. 43-294.

COMPUTISTA commerciale 22enne militesente paghe contributi pratica ufficio impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 324-462. A107133

DATTILOGRAFA veloce offresi scopo miglioramento. Telefonare ore pasti 767-709.

DIPLOMATO, militesente, auto propria, offresi importante ditta arredamento, per realizzazione quadri, pannelli ed elementi decorativi, adatti moderne ambientazioni. Telefonare 52-172 ore 9-12.

DIRETTORE commerciale, lunga esperienza, [illegible] cultura, 39enne, offresi. Telefonare 362-087. A104467

DIRETTORE ristorante, maître, elemento sicura capacità, lingue, referenze, garanzie, esaminerebbe serio ingaggio. Casella 1487/T Sip, Genova. 30330

DIRETTORE tecnico 40enne, vasta esperienza [illegible] metalmeccanico-produzione, massima serietà, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2035 — Torino ». [illegible]

DIRETTORE vendite esperto [illegible] ricerca et conduzione personale et Bilanci trattative medio-alto livello esaminerebbe serie [illegible] proposte preferibilmente ramo edilizia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3340 — Torino ». A106848

INGEGNERE ELETTROTECNICO ESPERTO DIREZIONE OFFICINE ELETTROMECCANICHE, OCCUPEREBBESI INDUSTRIA TORINESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ».

LAUREATA scienze politiche pieni voti assoluti lode, buona conoscenza inglese francese, ventidueenne, ottime [illegible], cerca sistemazione adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7367 — Torino ».

MAGAZZINIERE contabile trentadueenne lunga pratica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

[illegible] direttive offresi 36enne, conoscenza lavorazioni macchine utensili, esperto torni e rettifiche, lunga esperienza sperimentale, acquisita fabbricazione precisione Svizzera. Presenza, [illegible] iniziative. Massima serietà, disposto trasferirsi ovunque presso seria ditta. Scrivere: Casella Postale 31. Le Locle 1, Svizzera. A104508

MILITESENTE ultima conoscenza tedesco francese, soggiorno estero, pratico ufficio offresi. Telefonare 70-086.

PENSIONATO occuperebbesi anche mezzo orario contabilità corrispondenza. Telefonare 378-758. A107123

AFFITTASI camera ammobiliata con o senza pensione. Telefonare 578-021.

AFFITTASI camera ammobiliata Valentino 2 letti con pensione. Telef. 687-552.

AFFITTASI matrimoniale uso cucina termobagno. Aymar, via Brecciai 87.

AFFITTO distinti coniugi signorine matrimoniale mobiliata uso cucina comodità, referenze. Telefonare 498-524.

BALIA asciutta cerca bimbo allevare casa propria. Telefonare 367-249.

BELLISSIMA camera e vitto offro in [illegible] direzione casa a signorina impiegata o universitaria, referenze, massima moralità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3277 — Torino ». A105071

LIBERA primo dicembre affittasi camera ammobiliata due signorine. Telefonare 282-510. [illegible]

MAGAZZINIERE piemontese cerca urgentemente camera ammobiliata indipendente privata, minimo 13.000. Telefonare 773-783, 80-747. A106321

NUOVA signorile unica ammobiliata zona Francia offro a signorina. Telefonare [illegible] 765-554. A105043

STUDENTE universitario cerca pensione vitto alloggio presso famiglia seria. Telefonare 40-393. A107259

DIRIGENTE stabilimento meccanico e [illegible] tratterebbe adeguata sistemazione in Piemonte preferibilmente Casalese. Zanna, Foscolo 31, Rimini. A106538

[illegible] offresi ore serali. Telefonare ore pasti 752-015.

DISEGNATRICE diplomata venienne specializzata mobili arredamento pubblicità offresi. Massima serietà. Telef. 735-215.

ELETTROTECNICO 27enne esperto manutenzioni industriali centrali telefoniche e circuiti scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1517 — Torino ».

ESPERTO utensileria offresi servizio approvvigionamenti e assistenza officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7363 — Torino ». A106278

EX sottufficiale amministrazione segretario sindacale disposto qualsiasi mansione. Chimirri, Matera 19, Torino.

FATTURISTA aiuto contabile 21enne pratica settennale impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8287 — Torino ». A103714

GEOMETRA buon disegnatore praticissimo cantiere, automezzo proprio, occuperebbesi saltuariamente per serie [illegible]. Telefonare 370-329.

GIOVANE esperto contabilità fatture paghe offresi. Telefonare [illegible].

PERITO industriale elettrotecnico 23enne militesente, esperienza triennale ramo condizionamento, riscaldamento e impianti elettrici impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7370 — Torino ». A106294

PERITO industriale 35enne offresi ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7376 — Torino ». A106309

RAGAZZA 17enne frequenza scuole medie offresi qualsiasi impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9284 — Torino ».

RAGIONIERE offresi per qualsiasi mansione serale. Telefonare 378-687.

SEDICENNE stenodattilo offresi seria ditta. Telefonare 594-678. A106311

SIGNORA abilissima cassiera commessa anche mezza giornata cauzionando. Telefonare 578-414. A106307

SIGNORA, diploma insegnante elementare, offresi solo pomeriggio qualsiasi impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9286 — Torino ». A105703

SIGNORINA computista commerciale occuperebbesi tre ore pomeridiane. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

STUDENTE ingegneria offresi anche per turni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3341 — Torino ». [illegible]

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

A.A. PRIMARIA società assumerebbe collaboratore anche parzialmente libero, esigonsi presenza, buona cultura, indispensabile residenza Torino o provincia. Presentarsi: via Garibaldi 50, II piano.

AGENZIA giornalistica cerca ovunque collaboratori corrispondenti fotoreporters. Dettagliare Omlis. Pantano 15, Milano.

ASSUMESI IMPIEGATA CONTABILE CAPACE RESPONSABILITA' UFFICIO CLIENTI. TELEFONARE 160-820.

ASSUMIAMO elementi 25-40enni: automezzo, cultura, dinamicità. Presentarsi sabato ore 9-12, Sorain, corso Emilia 22, Torino. A104813

ASSUMIAMO PER TORINO PERSONALE MASCHILE ET FEMMINILE INCARICHI PRODUTTIVI ESTERNI, OTTIME OPPORTUNITA' CARRIERA, STIPENDIO INIZIALE, DOPO ISTRUZIONE TEORICA ET RISULTATO FAVOREVOLE BREVE PERIODO AVVIAMENTO, ANNUE LIRE 640.000 PIU' PROVVIGIONI, RIMBORSO SPESE, ASSEGNI FAMILIARI, BENEFICIO INPS E INAM. SCRIVERE, PRECISANDO ETA', STUDI, ATTIVITA' PRECEDENTE A: « PUBBLICITA' STAMPA 317 — TORINO ».

CASA DI SPEDIZIONI ASSUME UN ABILE TASSATORE, UNA PROVETTA STENODATTILO BILINGUE E APPRENDISTI UOMO DONNA MASSIMO DICIASSETTENNI, OTTIMA RETRIBUZIONE, SERIETA', RISERVATEZZA. MANOSCRIVERE DETTAGLIANDO: « PUBBLICITA' STAMPA 2046 — TORINO ».

CENSORE praticissimo libero da ogni impegno cercasi. Inviare curriculum completo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9239 — Torino ». A106734

CERCASI impiegata praticissima paghe contributi settori industria commercio. Manoscrivere [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1436 — Torino ».

CERCASI per vendita prodotti propagandisti signorine 25-35enni [illegible]. Telefonare 20-810 8,30-11,30.

CERCASI pratica partita doppia industria massimo trentenne. Manoscrivere specificando posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5237 — Torino ».

CERCASI stenorina 16-19enne dattilografa ufficio commerciale. Tel. 43-644.

CERCASI velocissima dattilografa per copisteria massima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8470 — Torino ». A107265

CERCO dattilografa corrispondente ufficio commerciale Ermet, Garibaldi 16, telefono 40-840. 871

DISEGNATORE per studio e progettazione articoli casalinghi e stampi, lavoro a domicilio cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1495 — Torino ».

ESPERTA stenodattilografa assume subito importante azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3063 — Torino ».

FEIT, via Mongineuvro 226, assumerebbe [illegible] dattilografa, [illegible] magazziniere 16-20enne. A106411

IMPORTANTE [illegible] assume subito dattilografa schedarista [illegible] primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3044 — Torino ». [illegible]

INDUSTRIA aerotecnica Milano cerca ingegnere o tecnico esperto per importante incarico avviamento proprio officina filiale Torino vendita impianti condizionamento civile et industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 26 — Milano ». 30185

INDUSTRIA forniture per ufficio, cerca esperto venditore del ramo per incarico a Milano al livello di collaboratore della direzione vendite. Ottime possibilità di carriera. Dettagliatissimo curriculum. Massima riservatezza. Scrivere: Casella 353/F Sip, Milano. 30188

INDUSTRIA lavorazione lamiera cerca disegnatore possibilmente pratico produzione per aiuto capofficina. Telefonare 755-017. A104772

INGLESE insegnamento domicilio madrelingua bambina cercasi. Tel. 554-609.

ISPETTORE [illegible] grossisti, esperto controllo e addestramento venditori, cerca importante camiceria lombarda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 27 — Milano ». 30189

MERCERIE abbigliamento assumonsi aiutante, commessa. Serietà, presenza, buona educazione. Telefonare 888-535.

OFFICINA cerca signorina apprendista ufficio. Rivolgersi: Ostino, via Sandalmazzo 6. A107148

PENSIONATO già carpentiere in ferro provvisto patente cercasi, mansioni fiducia. Telefonare 53-711. 339

PICCOLA industria assumerebbe ragioniera pratica e referenziata. Tel. 683-208.

PRIMO impiego ragazza 16enne apprendista contabile magazzino cercasi. Telefonare 35-666. A106072

RAGIONIERA ANCHE PRIMO IMPIEGO STENODATTILO CERCASI DA UFFICIO ADIACENZE VIA ROMA, AMBIENTE SERIETA' ASSOLUTA. SCRIVERE ETA', VOTAZIONI RIPORTATE, POSTI OCCUPATI, A: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ». 386

SERISSIMO ed avviato studio professionale in Torino assume gennaio prossimo con mansioni vice segretaria giovane signorina o signora di moralità assoluta, intelligenza superiore alla media, buona cultura generale, velocissima dattilografa, bella presenza. Possibilità buono stipendio iniziale ed ottimo nel futuro. Telefonare al 81-124, ore 11-12, 16-19,30.

SIGNORINA esperta contabilità cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 923 — Torino ». 605

SIGNORINE 20-25enni, presenza, dinamicità, residenza città, Grugliasco, assume vendita diretta cantiere Gobetti, Mazzini 1.

STUDIO professionale cerca stenodattilo 15-17enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3343 — Torino ». A104913

TECNICO con mansioni capo reparto perfetta conoscenza stampaggio materie plastiche [illegible], cerca industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7366 — Torino ». A107103

AUTISTA con giardinetta offresi per commissioni o piccoli trasporti in città e dintorni. Telefonare 255-536.

AUTISTA, disponendo camion portata 50 quintali, assicurato, offresi presso ditta o privato. Telefonare 40-791.

AUTISTA D offresi tardi pomeriggio assale volendo dispongo mezzo. Telefonare ore 19 circa 382-980 A107109

AUTISTA patente D-E pubblica, libero mattino offresi. Telefonare [illegible].

BARISTA 28enne libero subito. Telefonare 676-545. A106137

CAMERIERE 25 anni con patente C ottima presenza offresi presso casa privata oppure hotel. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8463 — Torino ». A104587

CAMIONISTA lunga pratica offresi ditta seria o privato, lunghi viaggi, pratico città. Telefonare 80-444. A107260

CONIUGI portinai offronsi marito autista. Telefonare 652-853, 683-786. A106695

ELETTROMECCANICO militesente capace, pensionato, libero anche solo mezza giornata, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5230 — Torino ». A107128

ELETTROTECNICO esperto impianti industriali con buona preparazione e pratica riparazioni radio TV occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7369 — Torino ». A106293

ESTETISTA diplomata [illegible] manicure offresi. Telefonare 472-188. [illegible]

FATTORINO con Ape offresi trasporti anche mezza giornata. Telef. 674-382.

FATTORINO torinese 30enne, patente, pratico città offresi. Telefonare ore pasti 274-510. A105735

INFERMIERA referenze lunga pratica offresi assistenza notturna libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2032 — Torino ». [illegible]

INGHILTERRA offriamo aiuto madri inglesi a distinte famiglie italiane. Scrivere: Ufficio autorizzato dallo Stato, 45 Church Street, Rickmansworth, England. 29365

MILITESENTE autista offresi esperienza Lancino, pratico città. Telef. 708-361 ore serali. A104086

OPERATORE cinema, lunga pratica, offresi Torino Cuneo provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8472 — Torino ».

QUARANTASETTENNE aiuto magazziniere lavori [illegible] offresi. Telefonare 362-686 ore pasti. A105685

PIEMONTESE referenziato occuperebbesi guardiano notturno garage oppure pulizia uffici o stabilimenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7383 — Torino ».

QUARANTENNE robusto serio patente cerca da manovale, fattorino, qualsiasi lavoro. Telefonare 738-243. A105700

REFERENZIATA pratica assistenza infermi, notturna e [illegible]. Telefonare Anna, 95-271. A106096

SIGNORA occuperebbesi istitutrice lingua tedesca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3337 — Torino ». A106418

STUDENTE, ragioneria, con patente auto, offresi solo pomeriggio. Telef. 695-186 ore 19-20. A106330

TORINESE [illegible] pratica offresi per portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A107103

TORNITORE attrezzista specializzato 1a categoria pensionato, offresi anche a ore. Telefonare 35-[illegible]. A107127

TRENTENNE, presenza, infermiera, occuperebbesi, studio medico, dentistico, oppure altrimenti, anche mezza giornata. Referenze. Scrivere: Bruna Garino, via Artorio 8, Torino. A107106

VENTENNE patente B, automezzo proprio, occuperebbesi lavori in Torino. Telefonare 486-517. A107256

VENTITREENNE [illegible] offresi libero subito. Telefonare 281-510. A106798

VENTITREENNE offresi fattorino con o senza macchina dopo turni. Telefonare 510-370. [illegible]

VENTITREENNE patente B, praticissimo guida città occuperebbesi ditta privato. Telefonare 673-781. [illegible]

VENTUNENNE militesente offresi come fattorino con Ape o saldatore elettrico. Telefonare [illegible]. A107104

VERNICIATORE spruzzo e a mano offresi. Scrivere: Massa Micco Raimondo, via Fontanesi 23, Torino. A106305

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE miniaturista offresi, libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3334 — Torino ». A106405

AUTISTA con camioncino 12 ql. offresi presso ditta città o dintorni, consegne, massima fiducia. Telefonare n. 796-030, 876-082. A100389

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

ABILE [illegible] fresa cercasi urgenza, ottimo trattamento. Telefonare 380-478 A105374

AIUTANTE sveglia cerca pettinatrice, massimo 18enne, presentarsi via Bores 6 (piazza Sabotino). 745

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

(Continua da pag. 15)

ABBISOGNAMI 25enne manovale per officina meccanica. Via Monte Pasubio 132

AIUTO magazzino ambosessi cercansi conoscenza dattilografia. Tel. 878-994 o scrivere «Pubblicità Stampa 3369 — Torino». A105235

APPRENDISTA magazziniere fattorino cercasi. Comunicare età, scuola frequentata, paese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3262 — Torino». A105207

APPRENDISTA 16-17enne aiutante portapane anche con alloggio. Tel. 761-782.

APPRENDISTI sedicenni assume elettromeccanica. Tel 792-739, via Volturno 15, Regina Margherita. A104646

APPRENDISTI tornitori fresatori aggiustatori con licenza avviamento assume nuovo stabilimento Cascine Vica. Telefonare 21-997. A104554

ASSUMIAMO aggiustatore e fresatore provetti. Telefonare 730-590.

ASSUMONSI apprendisti ambosessi. Strumra, via Lessolo 5, mattino 9-12.

ASSUMONSI apprendisti pulitori. F.lli Natalini, Chambery 73 int. 4.

AUTOCOSTRUZIONI Seac cerca collaudatore scocche e finizione veicoli. Presentarsi ore ufficio presso Stabilimento di Carmagnola, via Poirino 17.

CAMICERIA cerca abile collettista anche ore. Zona Lingotto. Telefonare 662-264.

CERCANSI aggiustatori II, apprendisti, apprendiste addetti macchine già capaci. Telefonare 774-343. A104529

CERCANSI carpentieri, muratori, manovali lavoro assicurato. Presentarsi cantiere Grugliasco, via Baracca angolo via Giotto. A100961

CERCASI abile pasticciere. Telefonare 40-463. A99438

CERCASI aiutante lavorante pettinatrice. Telefonare 70-740. A104953

CERCASI aiutante pettinatrice zona centrale. Telefonare 650-838 A105097

CERCASI apprendista meccanico 15-16enne. Via Locana 21, Torino, telefonare 751-532. A104917

CERCASI apprendista o aiutante lavandiera Telefonare 626-969 ore ufficio.

CERCASI apprendista pasticceria Lanpna, via Gioberti 8, telefono 45-205.

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 396-163 A105114

CERCASI bravo operaio sarto esterno. Vaccaro, telefono 772-839. A104659

CERCASI cameriera fissa referenziata, libera subito. Telef. ore pasti 487-671.

CERCASI cameriera pratica bar ristorante. Rivolgersi via S. Agostino 23, telefono 547-327 A106295

CERCASI commessa pratica salumeria. Presentarsi via Nicola Fabrizi 15.

CERCASI donna tuttofare, referenziata, libera subito, 35-40enne. Telef. 761-750.

CERCASI fattorino abilissimo motofurgone Lambretta pratico città. Referenze controllabili. Via Ferrere n. 4, ditta Omega. A105469

CERCASI operaio capace scritte pubblicitarie su autoveicoli industriali. Telefonare 552-165. A106129

CERCASI operaio e apprendista falegname. Ciavarella, via Crissolo 13.

CERCASI pasticciere. Telefonare 799-203. Corso Adriatico 6. A107271

CERCASI persona fissa custodia bimbo 1 anno, trattamento famigliare. Telefonare 578-605. A104768

CERCASI portapane 15enne con vitto e alloggio. Telefonare 876-102.

CERCASI pratico autorimessa con referenze guardiano notturno. Telefonare 567-706, ore ufficio. 714

CERCASI radiotecnico capace per servizio assistenza televisori. L'Elettrica, piazzetta Madonna degli Angeli 2.

CERCASI ragazza praticissima confezioni per bambine per controllo lavoro. Valentino, via Monastir 10, tel. 661-798.

CERCASI ragazza 14enne aiuto negozio pelletteria. Tel. 31-003 dalle 15 alle 17.

CERCASI stiratrice tintoria Arcana, Chiesa Salute 50, tel. 253-560, 371-689.

CERCASI tuttofare fissa, trattamento famigliare, alto stipendio. Presentarsi Jusal, via Mezzenile 3, pullman H, tram 6.

CERCASI: uomo garage fisso, verniciatore a ore, battilastra a ore. Telefonare 553-091 A105696

CERCO abile fidata anziano pensionato per aiuto banco [illegible] privato. Telefonare 589-770 ore 13-15.

CINEMA importante cerca maschera e cassiera. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 323 — Torino».

CONIUGI cercano tuttofare giornata. Telefonare 590-622, via Governolo 5.

ELETTRICISTI cercansi, abili impianti interni. Telefonare 52-116, Courmayeur.

ELETTRICISTI per impianti esterni e manovali cercansi. Telefonare 80-519.

FALEGNAMI ebanisti provetti, paga ottima, cercansi. Benenati, via Rismini 6.

FONDITORE in conchiglia esperto cercasi. Leo, via Pianezza 1, Torino.

FRESATORE apprendista, fresatore prima categoria, rettificatore prima categoria. Telefonare 299-976 ore ufficio.

FRESATORI I e II categoria anche mezza giornata e apprendisti cercansi. Telefonare 70-548. A105772

IMPORTANTE azienda industriale cerca commesso bella presenza, fisico sano, massimo anni 35, militesente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 345 — Torino».

IMPORTANTE Stazione Servizio cerca 2 elementi per servizio notturno. Telefonare 790-250. A105683

INDUSTRIA lavorazione lamiera cerca aggiustatore attrezzista per manutenzione e attrezzatura. Telefonare 755-017.

INDUSTRIA via Brenta 17 assume manovali robusti residenti zona. Presentarsi ore ufficio. A100949

MACCHINISTA abilitato condurre locomotiva vapore cerca importante stabilimento raccordato provincia Alessandria. Scrivere dettagliando: Magazzini Arquata Scrivia, Genova, via Porta d'Archi 12.

MANOVALI per fonderia cercansi. Presentarsi via Stradella 6 (vicino Fiat Birambi) A107129

MURATORI, manovali lavoro continuativo, assumiamo. Telefonare 482-329.

OFFICINA meccanica assume apprendisti. Telefonare 290-516. A104634

OFFICINA meccanica cerca ragazzi addetti limatrici e apprendisti meccanici. Telefonare 796-535. A105085

OFFICINA meccanica precisione, cerca operai e apprendisti addetti limatrice. Telefonare 694-929, 630-555.

OFFICINA Regina Margherita urge giovani tornitori. Telefonare 795-953.

OPERAI specializzati qualificati pratici lavorazione lamiera carpenteria leggera cercansi. Ottima retribuzione. Scrivere: Casella Pubbliman 390, Asti.

PASTICCERIA cerca ragazzo 15enne. Via Tripoli 15, telefono 360-512.

PELLICCERIA centrale di primaria importanza cerca urgentemente premiere modellista per direzione laboratorio massimo 40enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 269 — Torino». 590

PERSONALE addetto magazzino ingrosso dolciumi assumesi. Calvagno, Carlo Alberto 14. A104932

PETTINATRICE apprendista 14enne capace manicure cercasi. Telef. 874-841.

PETTINATRICE assume ragazza 15enne. Telefonare 798-180. A103619

PETTINATRICE cerca lavorante, massima retribuzione. Corso Giulio Cesare 171, telefono 284-747. A106258

PETTINATRICE cerca ragazzina apprendista massimo 15enne. Presentarsi via Bovea 6 (piazza Sabotino). 745

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa o giornata, S. Paolo. Tel. 596-812.

PICCOLA industria assume due operaie 16enni Telefonare 693-206. A108297

PROFESSIONISTA 38enne, solo con due bambini, assume subito persona fissa fidatissima per andamento casa. Telefonare 821-409 ore ufficio. A106117

RAGAZZA max 16enne, aiuto custodia gemelli, fissa cercasi. Telefonare 675-626

SARTO cerca lavorante uomo donna. Presentarsi Miglietta, c. Vittorio 222.

SIGNORINA sola cerca donna fissa tuttofare referenze. Tel. ore pasti 22-247.

STABILIMENTI metalmeccanici assumono tornitori, muratori, fresatori, paga massima. Presentarsi Omor, Strada Castelmonte 19. 866

TIPOGRAFIA cerca compositore III categoria desideroso migliorare e apprendisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8424 — Torino». A105478

TORNITORI aggiustatori stampi materie plastiche prima categoria assume nuovo stabilimento Cascine Vica. Tel. 21-907.

TORNITORI e giovane qualificato guida motocarro Lambretta assume Olsem, via Miglietti 23. A105383

TUTTOFARE fisso amabile bambini cerco, trattamento familiare. Telef. 731-754.

TUTTOFARE 9-12 cerca persona sola. Telefonare 41-317 ore 17-19.

UN falegname 16-18enne intelligente con nozioni disegno tecnico cerco, ottime prospettive. Telefonare 638-864.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AGENTI motorizzati introdotti falegnamerie officine assume azienda specializzata macchine, utensileria, abrasivi. Manoscrivere: Sangiorgio, casella postale 539, Firenze. A104462

CERCASI rappresentanze, depositi, materiale auto affini, offriamsi garanzie. Box Srl, Napoli, Raffaele Decesare 39.

CERCASI serio rappresentante introdottissimo profumerie farmacie Torino, Piemonte, Liguria per sviluppo vendita in abbinamento lozione per capelli secolare formula medica prodotta da ordine ospedaliero religioso di fama mondiale. Buona provvigione. Casella 360 P, SIP, Milano. 30353

FARMACEUTICI seria casa apprezzate specialità mutuabili cerca Piemonte concessionari esclusivi veramente introdotti. Specificare curriculum referenze. Casella Pubbliman 536 D, Bologna.

IMPORTANTE cravattificio cerca introdottissimi rappresentanti 20-30 anni per Piemonte. Rispondere solo se in possesso requisiti richiesti. Loccer, via Carroli 10, Bergamo. 30147

IMPORTANTE SOCIETA' CON SEDE MILANO PRODUTTRICE TESSUTI STAMPATI ED UNITI IN SETA PURA, LANA E MISTI, CERCA ATTIVO RAPPRESENTANTE PER PIEMONTE E LIGURIA BENE INTRODOTTO RAMO GROSSISTI, CONFEZIONISTI E GRANDI DETTAGLI, SPECIFICARE EVENTUALI ALTRE RAPPRESENTANZE. CASELLA 343 P SIP, MILANO.

INDUSTRIA scala nazionale dadi e preparati per brodo, succhi frutta, specializzata forniture alberghi, ristoranti, comunità, cerca concessionari esclusivi per Alessandria, Asti, Novara, Varese. Utile 25%. In zone indicate oltre 500 clienti. Necessitano referenze et cauzione per deposito merce contratto. Trattative personali su invito a Milano. Società Bildr, reparto alimentari, via Menabrea 25, Milano. 30073

INDUSTRIA chimica specializzata ramo detergenti e prodotti chimici ausiliari delle industrie metalmeccaniche, alimentari, imbottigliamento, tessili ecc., tratterebbe con agente attrezzato e dotato di mezzi per concedere zone libere Piemonte in esclusiva. Casella 335 P, Sip, Milano 30186

INGEGNERE elettrotecnico pratico import-export, conoscenza tedesco, francese spagnolo, russo e inglese assumerebbe rappresentanza. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7304 — Torino».

INTRODOTTISSIMO casalinghi, abbinerebbe alluminio rame lampadari Piemonte Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1491 — Torino». A105763

KIMOL cosmesi per capelli, cerca agenti vendita. Età inferiore anni 35, automezzo. Offresi diaria giornaliera, provvigione, premi produzione, possibilità carriera. Inviare curriculum a: Kimol, via XX Settembre 10/10, Genova.

MAGLIFICIO affida a rappresentante introdotto grossisti campionario estivo stagione 63. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7324 — Torino». A105421

MORAGLIO dolciaria cerca elementi volenterosi con patente guida muniti di buona volontà e presenza, retribuzione fisso e provvigione. Telefonare 703-035.

NUOVO laboratorio costina cotone fine mercerizzato e confezionato cerca agente introdotto. Aldea, via Marostica 29, Milano. 30185

RAGIONIERE trentenne auto propria conoscenza francese inglese esaminerebbe serie proposte di rappresentanze anche con deposito articoli facile vendita, disposto attrezzare magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1493 — Torino».

SMALTI, vernici, esperienza ventennale tecnico-commerciale, accetterei incarico ispettore vendita zona Milano province. Casella 354/P Sip Milano. 30186

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. VINFORMA su tutto e su tutti, "informa accuratamente, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque." Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, tel. 44-176.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni ovunque. Pio V 20, telefoni 682-110, 662-676 467

ABSIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellegatti, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. 436

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 998

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefonare 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 744

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincolex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, telefono 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. 134

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Ifima, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1193

A contanti compro vetture recenti, assortimento occasioni, rateazioni. Brescia 18, telefono 20-805. 613

A POSSESSORI AUTO, AUTOCARRI, CONCEDIAMO FINANZIAMENTI IN GIORNATA VALUTANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649. 450

ABBIAMO 1300, 1500, Giuliette TI, Abarth 850, 600, 103. Massime facilitazioni Corso Giulio Cesare 24.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Alta, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-281. 23556

ANGLIA bianca 5 mesi perfetta vende privato, 683-995 ore pasti. A100873

ASSORTIMENTO vendiamo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, nuova 500, vendiamo. Vigone 44. 605

ASSORTIMENTO 615 autocarri recenti furgoni promiscui tipo 103, 1100, 600, Volkswagen. Corso Raffaello 18, telefono 683-070. 710

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1125

AUTOMOBILISTI! Soluzione Faure rigenera accumulatore. Presso distributori benzina, accessori auto. Concessionaria Italia: Napoli, Sant'Elia Miracoli 18.

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista, 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 487-572. 1179

AUTONOLEGGIANSI 500, 600, 1100 spider, 1300, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-364. 929

AUTOSALONE Tessiore, Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flavia, B 24, Appia, 1900 super, Giuliette normali, T.I., sprint, spider; 103, 1200 spider, 1500 Farina, 2100, 2100 familiare, Innocenti spider, Peugeot 403. Cambi, rateazioni. 468

BELLISSIMA 600 6 mesi. Telefonare 367-941 ore pasti. A105784

BIANCHINA panoramica vende privato, km. 31.000 L. 420.000. Tel. 307-533.

CAMIONCINO e furgoncino Comasco 600 T portata kg. 520 ca., pronta consegna, minimoni fino 30 mesi senza cambiali. Corso San Maurizio 15, telefono 882-440. 311

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

FLAMINIA 3 C Touring bimestre, [illegible] cambia rateizza Autosalone Tessiore, Roma 237 bis. 1145

FURGONE 1100 T '59, 600 Coriasco, Brescia 18, telefono 20-805. 612

LANCIA Autosalone dell'usato procerele Flaminia, Flavia, Appia, coupé, B 20, B 12. Corso Francia 341, tel. 796-410.

LANCIA Italcar Commissionaria. Abbiamo ottime occasioni Appia II e III serie, Flaminia, Fiat 2100. Corso Giulio Cesare 202. Telefoni 328-777, 328-778, 328-779. 565

MINIMO anticipo, consegna immediata, 500, 600, 1100, 1200. Gioberti 17.

N 500 D bleu 20.000 km. come nuova, unico proprietario vendesi. Viale, via Lessona 39 bis. A105682

PRIVATO a privato 500 D semestrale bianca come nuova. Telefonare 342-441.

PRIVATO vende a privato Giulietta T.I. 7 mesi. Telefonare 52-501. A104783

PRIVATO vende a privato 600 bianca 8 mesi. Telef. 491-040 pranzo o cena.

PRIVATO vende Appia I serie e 600 furgone qualunque prova, oppure cambia con maggior cilindrata. Tel. 784-380.

PRIVATO vende Appia I serie guida sinistra perfetta e furgoncino 500 C collaudato Tel. 252-061 ore 12-14 e 20-21. A104921

PRIVATO vende Bianchina special tricolore km. 13.000, 380.000. Telefonare 369-287. A106426

PRIVATO vende come nuova 500 D mesi sette. Telefonare 695-889. A105359

PRIVATO vende Fiat 1800 mesi 6. Telefonare 790-098, dopo 18. [illegible]

PRIVATO vende nuova 500 1959 bella 260.000. Telefonare 352-535.

PRIVATO vende o cambia Giulietta berlina anno '56. Telefonare 786-608.

PRIVATO vende ottima 500 Belvedere. Telefonare 395-919. A105815

PRIVATO vende privato 1300 come nuova, km. 12.500. Telefonare 556-725.

PRIVATO vende seicento D sei mesi, verde pisello. Telefonare 775-949.

PRIVATO vende 600 Belvedere. Telefonare 988-005. A99424

PRIVATO vende 500 C Fiat Belvedere seminuova. Telefonare 389-852, Urgente.

PRIVATO vende 500 D 6 mesi, tinta pelle. Telefonare 360-141. [illegible]

PRIVATO vende 600 multipla semestrale. Telefonare da ore 19: 733-716.

PRIVATO vende 600 semestrale grigio chiaro. Tel. ore pasti 279-709, 273-305.

PRIVATO vende 600 unico proprietario. Telefonare 797-700 dopo ore 17.

PRIVATO vende 600 D fine '60 guida destra perfetta, ore pasti, tel. 744-037.

PRIVATO vende 600 D sei mesi chiara 360.000. Telefonare 694-397 ore pasti. Sidi Giovanni, c. Dante 68, Torino.

RATEALMENTE: 500, 275.000; 600 1960 mezzo tettino, 275.000; 103, 275.000. Telefonare 273-021. 1067

SEI mesi 1300 grigioazzurra km. 4500 vendo. Telefonare 522-042 ore pasti.

SIGNORA vedova vende Appia I accessori, 40.000 km. Telefonare 553-179.

VENDESI Taunus 340 mesi nuovo senza anticipo, continuazione privilegio. Telefonare 769-150. A105409

VENDESI 600 multipla, 1100 familiare, 600 Suzzara, via Giacosa 26. 719

VENDESI 600 D semestrale grigia km. 4900 perfetta 565.000. Telefono 767-104.

VENDESI 600 D semestrale via Cabloce 57 frazione Regina Margherita.

VENDESI 1100 special mesi sei. Telefonare 677-868. A103379

VENDO rate Giulietta Sprint, Appia I serie, 103, 600 pulmino, 600, Alfa Romeo Super, camion 615. Via Saluzzo 52, telefono 60-622. 723

VENDO 500 D come nuova via Cortemilia 1. A105406

VENDO 500 D mesi 6. Tel. 292-265.

VENDO 600 D semestrale. Telefonare 679-105, ore 18-20. A106758

VOLKSWAGEN abbiamo pronta: 1200, 1500 berline, familiar. Autosalone Mentucone, Petrarca 8, telefono 651-501.

103 Special 6 mesi privato vende privato. Telefonare 694-385, pasti 607-541.

500 semestrale bellissima 3900 km. reali. Telefonare 278-095 ore 18.

500 D semestrale vendo. Tel. 873-655.

500 D 5 mesi vendo. Telefonare ore pasti 397-498. A105348

600 D semestrale chiara interno rosso vendesi 560.000. Telefonare 893-843.

1100 Export aprile 1961 vendo privato. Telefonare 41-226 ore pasti. A105327

1100 special avorio semestrale vendesi. Telefonare 786-916 ore pasti, Aragno, Lecce 54, Torino. A105048

1100 special 8 mesi urge vendere. Telefonare 761-631, 607-785. A104556

1300 bianca 6 mesi vende privato. Telefonare 361-496. A105344

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

APE motofurgoncini nuovi, d'occasione, ratealmente 12.500 mensili, minimi anticipi. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 21-136. 437

OCCASIONE vendo motocarrino 48 cc. «Rabbit», facilitando. Gariglio, via Gamalero 23. A105475

PRIVATO vende Vespa 150 anno 1961. Telefonare 786-808. A105070

VENDESI motocarro Iso 150 cc. buone condizioni. Telefonare [illegible]

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A. ABBISOGNANDOVI elettrodomestici, lavabiancheria, cucine, televisori, rivolgetevi fornitore fiducia Brizzo, corso Vittorio 86. 817

AFFARONE avendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 115.000. Telefonare 882-396.

AMBIENTATE porta pieghevole a scomparsa da lire 10.000 in più al mq. Via Campana 15. 311

ANTICHITA', mobili classici, sculture, intarsiati, richiedete catalogo, facilitazioni. Alasia, Vinzaglio 5. 709

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere [illegible] 75.000, tinelli grandi armadi 25.000. Facilitazioni

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi, piazza Vittorio 3. [illegible]

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 33.000. Lagrange 23 (cortile). Principe Amedeo 11 B. 3519

ATTREZZATURA acconciature completa come nuova vendesi. Telefonare 395-197 dopo 19.30. A104894

AUTENTICI mobili antichi, pregiata testiera matrimoniale coloni privati. Telefonare 593-153. A104548

CAMERETTE per ragazzi, alberghi, collegi. Richiedete catalogo, Alasia, Vinzaglio 5 709

CARROZZINA bambino seminuova vendesi. Telefonare 35-205. A105381

CORTALDO, Borgaro 73, tel. 283-406. Pendoli antichi e moderni di alta classe.

DIAMANT, la più famosa macchina tedesca per maglieria, esclusivista Casaccì, San Quintino 4: rimaglìatrici, bobinatoi, accessori, riparazioni. 120

DUBIED, macchina maglieria perfetta, redditizia, sicura. Modelli adatti qualsiasi lavorazione, brevettato apparecchio tessuto. Motorizzazioni. Insegnamenti. Rateazioni. Via Bogino 5, telef. 528-930.

FILMS qualunque formato riguardanti fatti politico sociali fino anno 1945 acquista importante Casa cinematografica. Dettagliare. Casella 338 P Sip, Milano.

MAGLIAIE, provate macchina maglieria Dubied, vi entusiasmerà, brevettato salvaghi, possibilità infinite. Bogino 5, telefono 528-930. 521

MAGLIERISTE, con Super Copial garanzia di lavoro e guadagno. Piori brevetti, oltre 200 punti dimostrabili. Consolata 5, telefono 40-324. 73

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI svedesi, soggiorni, librerie, salotti, divani, mobili intarsiati Mobilificio Roma, Berthollet 16. 533

PELLICCIA nera rat-musque taglia 48 lunghezza 106 e pelliccia uomo interno rat-musque nera grande come nuove vende privato. Telef. 871-780 ore pasti.

PELLICCIA rat-visone come nuova privata vende. Telefonare 84-415.

PER sgombro locali si liquidano poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 25 cortile. 1047

PIATINO Pianoforti, via Po 6. Tutte le migliori marche mondiali, nuovi e d'occasione. Prezzi ottimi, rateazioni, garanzia, vendite, cambi, affitti. Esclusivista pianoforti Petrof. 442

SGOMBERIAMO cantine, solai, locali, acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 465-440, 493-127. 898

TECNIGRAFI, schedari, casseforti, portavalori, raccoglitori. Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5. 709

TELEVISORI migliori marche secondo programma. 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 515

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 883-983. 109